Anno III - N. 774 - Lire 20 Domenica 4 settembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 93560, Redazione e Amministraz. 93354, Cronaca 95854. INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ecc. L. 200), Finanz. e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044. Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

L'esperimento di Strasburgo

Che cosa si fa nella sede del Parlamento europeo? Il grosso pubblico, che ha accolto senza scetticismo, ma anche senza illusioni, l'apertura di questa nuova assemblea internazionale, si domanda spesso quali risultati concreti abbia dato questo primo esperimento, e se da esso si possono trarre auspici favorevoli per l'avvenire. E' sempre odioso ammazzare l'uomo morto e più ancora uccidere il neonato; ma obiettivamente giudicando, dobbiamo riconoscere che finora l'esperimento non è andato bene. Il Consiglio europeo e la relativa Assemblea di più di cento rispettabili personalità politiche di tredici Paesi non hanno finora concluso nulla di positivo. E il meccanismo stesso della nuova istituzione sembra fatto apposta per perpetuare questa loquace impotenza.

L'Assemblea di Strasburgo è praticamente paralizzata dal fatto che nonostante ogni proponimento teorico, in realtà nessuno degli Stati rappresentati intende di fare una politica «europea»; bensì di cercare il proprio vantaggio sotto una formula internazionale, che faccia da paravento agli interessi nazionali (e qualche volta anche di partito). Nei primi giorni pareva che, sotto l'impulso dell'irrequieto e instancabile Churchill, l'Assemblea volesse allargare i propri poteri, che sono limitatissimi; ma poi tutto è tornato nell'ordine: un ordine burocratico che somiglia moltissimo alla paralisi. Si pensi che l'Assemblea non può neppure affrontare la discussione di un argomento che non sia all'ordine del giorno; e l'ordine del giorno è fissato dal Consiglio, all'unanimità. Ora il Consiglio è composto dei Ministri degli Esteri dei Paesi rappresentati; tutto dipende dal loro beneplacito, senza del quale un tema sgradito non può venire neppure deliberato nella pubblica discussione. Ma se la politica internazionale, anche in sede di semplice discussione, resta una privativa dei Ministri degli Esteri, cioè delle Cancellerie, non si vede a che serva l'Assemblea di Strasburgo; tanto vale rimettersi ai metodi ordinari della diplomazia tradizionale.

In realtà questa nuova istituzione è nata male, come era nata male l'antica Società delle Nazioni e come è nata sotto mediocri auspici l'ONU. Questi esperimenti di collaborazione internazionale riescono difficilmente dopo una grande guerra, perchè i vincitori hanno da salvaguardare la posizione conquistata con la vittoria, e i vinti devono giocare d'astuzia per ritornare a galla senza far paura ai vincitori. Sarebbe pretendere troppo dalla natura dell'uomo, volere che dopo così sanguinose e disastrose tragedie, gli antichi antagonisti si accingessero sul serio a cooperare per un interesse superiore. Basta osservare oggi il contegno della Granbretagna, perfettamente consono ai suoi diritti di nazione vittoriosa, ma aliena da concessioni e tutta protesa nella difesa degli interessi nazionali e imperiali, in seno al Parlamento europeo di Strasburgo come nelle adunanze dell'ONU. Diverso, a dir vero, è l'atteggiamento americano; ma per l'appunto gli Stati Uniti non sono presenti a Strasburgo!

Il Consiglio europeo non è il primo tentativo fatto allo scopo di contemperare gli egoismi nazionali con una visione d'insieme continentale e supernazionale. Abbiamo avuto nel passato l'Internazionale liberale, il Movimento socialista per gli Stati Uniti di Europa, il movimento per la Unione europea patrocinato appunto da Churchill (diventato europeista dopo aver constatato il mortale pericolo che incombe sul suo Paese in seguito alla distruzione integrale del continente e specialmente dei due pilastri antibolscevichi, la Germania e l'Italia). Inutile ricordare le campagne oratorie di Briand prima e durante Ginevra. Tutto ciò ha dato risultati assai discutibili.

Pure, la sfera di competenza del Consiglio europeo e dell'Assemblea di Strasburgo sarebbe vastissima: tranne i problemi di natura militare, tutti gli altri rientrano nel suo compito: questioni culturali, amministrative, scientifiche, sociali, economiche, giuridiche. Si può dire che tutti gli aspetti della vita collettiva sono compresi in quella competenza. Ma forse la stessa ampiezza dei temi ha reso accademica la discussione. In effetti, l'umanità non ha bisogno che un'assemblea di autorevoli personaggi si pronunzi sopra i diritti dell'uomo europeo, sulla convenienza di abolire i passaporti (che non saranno affatto aboliti), sui vantaggi della galleria sotto il Monte Bianco ecc. Vi sono altre questioni assai più urgenti e vitali, e su questi la gente vorrebbe sentir pronunciare una parola definitiva. Finora non l'abbiamo sentita.

Anche la struttura del Consiglio non sembra corrispondere a criteri pratici di lavoro. Ai dieci rappresentanti dei Paesi fondatori si sono voluti aggiungere i delegati dell'Islanda, della Grecia e della Turchia. Nessuna obiezione contro l'Islanda, che non porterà un grande spostamento nella bilancia delle influenze. Quanto alla Grecia, non saremo certo noi italiani a fare obiezioni, avendo tutto l'interesse e il desiderio di riallacciare con quel Paese rapporti amichevoli ogni qual volta se ne offra l'occasione. Meno logico sembra l'invito fatto alla Turchia, potenza rispettabile e che merita ogni aiuto e considerazione, ma troppo più asiatica che europea; mentre non può non indebolire il Consiglio l'assenza di Paesi «europeissimi» come la Spagna, il Portogallo e la civile e pacifica Svizzera. Infine, la Germania. E' possibile una qualsiasi associazione europea senza la Germania?

Churchill, che è un passionale ma pieno d'ingegno e di buon senso, è stato il primo a sostenere la necessità d'includere la Nazione tedesca nel nuovo organismo europeo. La tesi è stata accolta, con qualche riserva, anche dal francese Herriot, il quale è stato così buono da ricordare Goethe, Beethoven, Kant ed altri geni della stirpe germanica, i cui nomi hanno sempre un effetto emolliente e rassicurante. Ma la Germania d'oggi non è quella di Kant; è quella di Adenauer, di Schumacher e anche un po' quella di von Manstein; bisogna prenderla così com'è. E' un fattore incomodo, ma insostituibile della vita europea. Si può dire di essa ciò che Catullo diceva della sua insopportabile amica: «Nec tecum possum vivere nec sine te».

Un'altra considerazione. Il Consiglio europeo è stato concepito fuori del quadro della difesa antisovietica. Nelle discussioni finora svoltesi a Strasburgo infatti nessun accenno s'è fatto al pericolo comunista. Contro questo pericolo esistono già altre istituzioni; prima fra queste il Patto atlantico, che è entrato in azione proprio in questi giorni dopo la firma di Truman. La Assemblea di Strasburgo non ha come scopo la lotta contro il comunismo nè contro l'Unione Sovietica; essa si propone o dovrebbe proporsi fini positivi, non negativi; non difendersi, ma costruire. Per far questo essa dovrebbe limitare i propri problemi, ma studiarne la soluzione a fondo da creare veramente un ambiente internazionale ristretto ma funzionante.

E' sempre vero il proverbio che «chi troppo abbraccia nulla stringe». La parola Europa è grande e solenne, ma l'Assemblea di Strasburgo ha iniziato i suoi lavori in un quadro che appare manifestamente troppo più grande e insieme troppo più piccolo della vera Europa intesa come qualcosa di organico. Forse si è ancora in tempo a correggere l'inconveniente. Definire bene il campo di lavoro, e quindi possibilmente lavorare su direttive concrete. E' vero che anche il Parlamento europeo, come tutti gli altri, deve sopra tutto parlare; ma l'opinione pubblica per convincersi dell'utilità di un'istituzione, esige che tutto non vi si risolva in parole.

ALDO VALORI

L'OFFENSIVA DEL COMINFORM SI SPOSTA VERSO LA GRECIA

Mosca intenderebbe denunciare all' ONU gli sconfinamenti dei governativi in Albania - Londra invita Atene a limitare la pressione ai confini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 3 — Cessata, almeno per il momento, l'offensiva propagandistica sul fronte jugoslavo, sembra che la Russia stia cercando un diversivo in Albania. Infatti sono giunte in questi giorni a Londra delle informazioni da fonte attendibile secondo cui la Russia intenderebbe presentare dinanzi al Consiglio di sicurezza il caso degli sconfinamenti greci nel territorio di Tirana.

Come noto nel corso dell'ultima offensiva contro i guerriglieri i governativi greci si trovarono spesso nel territorio albanese a contatto con le truppe di Hoxa. Vi furono numerose denunce di Tirana alla Commissione dei Balcani, e gli incidenti parvero cessare dopo qualche tempo. Senonchè Tirana in questi ultimi giorni ha riferito regolarmente alla Commissione internazionale dei Balcani tutti i casi di sconfinamento verificatisi alle sue frontiere con la Grecia, compresi quelli dei guerriglieri greci.

Questa inconsueta ossequienza di Tirana alle norme di diritto internazionale ha insospettito gli osservatori occidentali i quali, sulla scorta di altre informazioni, hanno constatato che Tirana segue un piano preciso, probabilmente dettato dal Cominform, per ostacolare a tutti i costi la fine della guerriglia greca ed evitare la imminente sconfitta dei guerriglieri. Si tratterebbe di raccogliere tutte le documentazioni possibili degli sconfinamenti governativi, presentarli all'ONU e fornire così a Mosca argomenti per sostenere la tesi che Atene, e di conseguenza gli americani, preparano un'invasione dell'Albania.

A Londra queste notizie hanno preoccupato gli esperti del Foreign Office i quali in assenza di Bevin, in viaggio per Washington, hanno riferito ad Attlee la situazione. Sembra che Attlee abbia mandato un radiogramma urgente a Bevin per metterlo al corrente dei fatti (così informa stasera il «Daily Graphic»). Inoltre ieri Attlee ha ricevuto Tsaldaris, Ministro degli Esteri greco, e — a quanto annunciano stasera i portavoce ufficiali — l'ha esortato a non provocare complicazioni diplomatiche internazionali e a limitare al massimo la pressione delle truppe governative alla frontiera albanese. Tsaldaris è giunto ad Atene stasera, da Londra, ed ha dichiarato che della cosa si occuperanno Acheson e Bevin a Washington.

Quanto alla Jugoslavia pare che alla fine di una settimana, in cui le notizie allarmanti e contraddittorie intorno alla tensione creata nei Balcani dal conflitto fra Mosca e Tito, sono state piuttosto abbondanti, si possa ragionevolmente ricondurre entro limiti più sereni ed obiettivi una situazione cui forse il clima scandalistico delle opposte propagande ha attribuito aspetti eccessivamente drammatici.

Questa impressione può essere ricavata da tre elementi positivi: la smentita di certe notizie infondate come concentramenti o movimenti di truppe ai confini della Jugoslavia che per lo meno non sembrano avere assunto l'ampiezza preoccupante che certi telegrammi di agenzia avevano loro attribuito in un primo momento; l'intenzione della Jugoslavia di non portare il conflitto davanti al tribunale delle Nazioni Unite (e del resto con quale utilità, poichè un veto sovietico sul quale si può essere certi in partenza avrebbe impedito ogni discussione?) e infine il concorde tenore delle corrispondenze degli inviati della stampa mondiale a Belgrado, che sottolineano la calma regnante nella Capitale.

Quanto alla ripartizione delle note diplomatiche e delle accuse quotidiane della stampa e della propaganda moscovita contro Tito, più che alla preparazione di una fase offensiva, sembra anche essa ricondursi alla necessità di evitare il proselitismo nei Paesi dell'orbita sovietica. Mosca fa di tutto per dimostrare che Tito ha abbandonato il campo del comunismo per stringere sempre più legami con il capitalismo internazionale e il fronte dei Paesi reazionari. Il pericolo per la Russia consisterebbe nel fatto che i Paesi balcanici rimanessero convinti che Tito ha una posizione autonoma e che sia possibile, nel suo esempio, considerare la fedeltà alle dottrine internazionali del comunismo, pur senza subire l'egemonia sovietica. Mosca fa di tutto per gettare Tito nelle braccia dell'Occidente e per dimostrare ai suoi satelliti che questa fine è ineluttabile, che tradire l'obbedienza verso la Russia sovietica significa tradire la causa mondiale del comunismo.

Isolare la peste titista: questo, per il momento, sembra essere il compito fondamentale di tutta la campagna e delle azioni del Cominform.

Quanto alla possibilità di una diretta liquidazione della resistenza di Tito, non si vede come possa venire attuata rapidamente. Il primo mezzo tentato, il blocco economico, è evidentemente fallito o è sul punto di fallire con gli aiuti che Tito riceve e riceverà dall'Occidente. Il secondo mezzo, quello di un «Putsch» all'interno del Paese per rovesciare il regime, è stato, a quanto sembra, lo stesso tentato, ma senza successo. Un cugino del Maresciallo Zukov avrebbe nel mese scorso organizzato un colpo di stato antitito, a Belgrado. Ma l'O.Z.N.A. avrebbe scoperto all'ultimo momento le fila della congiura, soffocandola tempestivamente.

G. G.

STAFFORD CRIPPS E BEVIN, I DUE INTERPRETI DEL DRAMMA DELLA STERLINA, FOTOGRAFATI SUL PONTE DEL TRANSATLANTICO «MAURETANIA» PRIMA DELLA PARTENZA PER GLI STATI UNITI. A WASHINGTON I DUE STATISTI BRITANNICI DISCUTERANNO ASSIEME AGLI ESPERTI AMERICANI E CANADESI UN PIANO PER OVVIARE ALLA CRISI

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA FINANZIARIA

SI TENTANO TUTTE LE VIE PER SALVARE LA STERLINA

Il problema verrebbe discusso nelle riunioni del Fondo monetario

WASHINGTON, 3 — Le conversazioni preliminari preparatorie per la conferenza economico finanziaria anglo-canadese-americana di mercoledì prossimo sono terminate, ma non è stato emanato alcun comunicato ufficiale.

Circa l'ordine dei lavori ed il contenuto delle prossime conversazioni, negli ambienti informati di Washington si hanno i seguenti particolari: è confermata anzitutto l'impressione che non sarà toccato in sede di conferenza tripartita il problema della svalutazione della sterlina, a meno che esso non venga messo sul tappeto dagli stessi inglesi.

Infatti, mentre qui la tendenza generale sembra essere nettamente favorevole alla svalutazione, Snyder non vuole aver l'aria di dettare a Cripps la politica finanziaria da seguire; comunque si osserva che il problema della svalutazione troverebbe una più adeguata sede di discussione nella riunione del Fondo monetario internazionale.

Uno dei progetti ventilati per risolvere il problema sarebbe quello di trasformare la natura dei crediti dei fondi ERP per il terzo anno del piano Marshall: i crediti cioè, anzichè essere destinati all'acquisto di materie prime verrebbero utilizzati come «stabilizzazione» delle monete. Si tratta naturalmente di progetti, che però hanno una certa consistenza quando si pensa che la crisi della sterlina non è sanabile se non con provvedimenti che permettano alla Granbretagna di sostenere il valore della sua moneta: è escluso per ora che il Congresso approvi un eventuale prestito in dollari a Londra, ed è del pari improbabile che Snyder riesca a trovare dei dollari per gli inglesi senza chiederli al Congresso. Perciò, o la sterlina viene svalutata, oppure bisogna riesaminare da cima a fondo tutto il sistema finanziario europeo.

Si ritiene che da una prima presa di contatto tra i delegati principali e dalle loro dichiarazioni iniziali emergerà la decisione se i colloqui debbano toccare soltanto questioni economiche e finanziarie, o se debbano estendersi ad un campo più vasto, in cui i problemi politici sono strettamente legati a quelli economici. A tale proposito si nota che, poichè negli stessi giorni avranno luogo importanti colloqui tra Acheson e Bevin, l'orientamento dei due Governi sui problemi più squisitamente politici, se pure non trattati in sede di conferenza finanziaria, non potrà mancare di avere su di essa immediate ripercussioni.

A quanto si apprende, i problemi dell'area economicamente controllata dall'Inghilterra sarebbero considerati separatamente da quelli dell'area controllata dagli Stati Uniti. Gli inglesi vorrebbero anche ulteriori precisazioni circa le possibilità di sviluppare alcune regioni del Commonwealth sulla base del quarto punto. L'Inghilterra spera altresì di ottenere larghi acquisti da parte degli Stati Uniti di prodotti provenienti dall'area della sterlina, tra cui stagno e juta.

Oggi il Senato americano ha iniziato le sue vacanze dopo una seduta brevissima (31 secondi) svoltasi alla presenza di due soli senatori.

SVENTATE IN SICILIA due altre imboscate

PALERMO, 3 — Due imboscate tese la notte scorsa dai fuorilegge di Giuliano ad una pattuglia di carabinieri, si sono concluse con la fuga dei banditi e senza che le forze dell'ordine subissero alcun danno. Il fatto è avvenuto poco dopo la mezzanotte sulla strada nazionale che porta da Partinico a San Cipiriello.

Una pattuglia rinforzata di carabinieri, mentre stava rientrando da un regolare giro di perlustrazione, veniva fatta segno ad una nutrita serie di scariche di mitra sparate dalle alture circostanti. I carabinieri, postisi immediatamente al riparo, rispondevano al fuoco degli aggressori che dopo circa mezz'ora di combattimento, desistevano dall'attacco e si dileguavano, protetti dall'oscurità.

La colonna riprendeva quindi il suo cammino, senonchè dopo poche centinaia di metri, veniva nuovamente fatta segno a raffiche di mitra. Anche questa volta i tutori dell'ordine rispondevano con prontezza, mettendo in fuga i banditi. Rinforzi di polizia, immediatamente affluiti nella zona, hanno iniziato un'azione di rastrellamento a ventaglio: diverse persone sono state fermate.

Da fonte ufficiosa si apprende oggi che la zona di operazioni è stata divisa dal comando tattico in tre settori, radiocollegati, che faranno capo rispettivamente, a Montelepre, Terrasini e Corleone. Mentre le prime due località si trovano nel cuore della «zona di Giuliano», la terza si trova al margine della zona di operazioni sulla strada Palermo - Agrigento.

TRAGICA SCIAGURA IN GERMANIA

DODICI RAGAZZE annegano in uno stagno

FRANCOFORTE, 3 — Dodici scolarette tedesche dai 12 ai 14 anni sono oggi miseramente annegate in uno stagno profondo 4 metri presso Gummersbach. Accompagnate dalla loro insegnante, 16 bambine in gita di svago si erano avvicinate alle sponde dello stagno con la massima prudenza; ma fatalmente tre di esse scivolavano e le loro urla provocavano un panico collettivo in tutte le altre che finivano nell'acqua.

L'insegnante riusciva a salvarne solo quattro mentre le altre dodici perivano annegate. L'insegnante è stata presa in custodia dalla polizia perchè i genitori non rassegnati, accorsi sul posto della sciagura contemporaneamente alla polizia, quasi impazziti dal dolore, si erano infatti rivolti minacciosamente contro l'insegnante.

Fra breve la Salzillo sposerà un altro medico

PALERMO, 3 — Filomena Salzillo, l'ex conversa «inconsapevole causale» del delitto Lo Verso, sposerà fra pochi giorni un giovane medico del sanatorio di Marcianise.

La Salzillo ha voluto recare personalmente la notizia al Lo Verso nel carcere di Palermo, dove questo aspetta l'esito del suo ricorso in Cassazione, e gli ha chiesto perdono del male che gli aveva fatto. Il colloquio, che si è svolto alla presenza del padre del Lo Verso.

La Francia vi attende

Nel «Collins Pocket Interpreters France» che è una guida per gli inglesi che viaggiano in Francia sono elencate alcune frasi di uso più comune nei treni, negli alberghi, in ristoranti ecc. Eccóne qualcuna: «Non voglio pagare tanto — Se non potete accontentarmi me ne andrò — Il cameriere non viene mai — C'è un errore nel conto — Queste lenzuola non sono pulite — Mi hanno rubato la valigia — Mi sento male — Voi vi sbagliate, ho già pagato abbastanza». E infine: «Dov'è il Consolato inglese?».

○ PREISTORICI

Alcuni scheletri umani di eccezionale grandezza sono stati rinvenuti a tre metri di profondità, durante alcuni lavori di sterro in provincia di Bologna. Accanto ad essi sono state trovate ciotole di terracotta, armi ed utensili dell'epoca preistorica, ridotti in frantumi.

○ FACILITAZIONI

Il Lloyd Triestino concederà in occasione della prossima Fiera del Levante sconti del 30 p.c. sulle tariffe passeggeri. Analoga riduzione verrà accordata sulle navi lloydiane per le merci, limitatamente per il viaggio di ritorno.

TESTIMONIANZE DI UN DEPORTATO IN SIBERIA

La strada del ritorno

Dopo due anni di sofferenze un prigioniero è libero: gli dicono: "Ricordatevi, il mondo è cambiato, c'è la libertà e la democrazia che voi avete conosciuto nell' Unione Sovietica,,

IX

La parentesi nel garage di Mognetka, a lavorare come automeccanico, presto si chiude per Bela Cziraky. Deve tornare a caricare torba sui carri ferroviari. Deve tornare a lavorare di notte alla luce dei riflettori. Deve tornare ad affrontare la temperatura siberiana dei 50 gradi sottozero. Il lavoro è faticoso, il vitto scarso, c'è da impazzire.

Un ordine improvviso

Gli ungheresi sanno che i russi del campo rubano sul loro vitto e che vendono i viveri e che realizzano sulla fame dei prigionieri guadagni personali. Per mesi nel brodo giornaliero non si vede una goccia di grasso; quasi sempre si riceve crusca. Bela è dimagrito in maniera impressionante, in Ungheria pesava 79 chili, ora ne pesa 49. E' giunto a un punto che la debolezza lo prende già quando si alza dal pagliericcio. Dopo duecento metri di strada verso il posto di lavoro, la testa gli gira. E' tremendo pensare che c'è ancora da fare tutta la strada per arrivare ai treni, e poi c'è la torba da caricare per ore, e poi c'è la strada del ritorno. Viene la disperazione a considerare che duecento metri di cammino sono già una fatica, e che duecento metri sono niente in confronto alle fatiche da dover affrontare successivamente.

Un giorno di febbraio in cui ricorre una festa nazionale russa, Bela può riposare una intera giornata. E' disteso sul suo pagliericcio. D'improvviso giunge un ordine: Bela Cziraky deve prendere la sua roba e presentarsi al comando dell'N.K.V.D. del campo, dice l'ordine.

Attendono Bela due ufficiali dell'N.K.V.D. Gli ordinano di svestirsi e di indossare degli abiti che sono su una sedia. Bela cerca di salvare, nascondendola con un gesto veloce, l'unica cosa preziosa che è riuscito a tenere con sè: una catenina d'oro con una medaglietta della Madonna. Ma uno dei due ufficiali si accorge del gesto dell'ungherese, gli mette le mani in tasca e prende la catenina, la soppesa, sorridendo, in una mano. Bela ha uno scatto di disperazione, afferra l'oggetto dalla mano del russo: — E' mio! — grida — Ikòn! (è un'immagine sacra!) — L'altro ufficiale fa segno al compagno di lasciar fare. Fanno partire immediatamente il prigioniero con il treno per Sverdlovsk.

A Sverdlovsk Bela viene introdotto alla presenza del colonnello comandante del campo. Dietro il colonnello in piedi è l'ufficiale dell'N.K.V.D. Oltre Bela nella stanza c'è un altro prigioniero, un ebreo ungherese, Alessandro Vajda, che è giunto dal campo di Asbest. Ma cosa ci fanno? pensa Bela. Cosa abbiamo fatto? Ci mandano in campo di punizione?

Rivestiti a nuovo

Il colonnello chiede a voce alta:

— Bela Cziraky?

— Sì — risponde Bela.

— Tu torni a casa — dice il colonnello. L'N.K.V.D. dietro approva.

— Sì — risponde Bela, ma non si è reso conto ancora di quello che gli hanno detto.

— Hai capito? — insiste il colonnello — parti per Budapest.

— Sì — risponde debolmente Bela.

— Non sei felice?

— Sì — risponde Bela, ma non crede a quello che gli dicono.

Il colonnello fa lo stesso discorso all'ebreo. Poi osserva i due prigionieri e ordina che sia dato loro vestiario e biancheria completamente nuovi:

— In Ungheria — dice — devono vedere che i prigionieri da noi sono ben vestiti.

Dopo quest'ordine Bela comincia a pensare che non si tratti di uno scherzo. Se i russi danno qualcosa di nuovo, vuol dire che la cosa è seria.

Usciti dall'ufficio del colonnello, l'ebreo spiega che per il suo rimpatrio si è interessato un amico all'Ambasciata ungherese a Mosca. Per il tuo rimpatrio, dice l'ebreo a Bela, ci deve essere di mezzo tuo zio comunista Karolji. (Al ritorno in Ungheria Bela viene a sapere che i suoi hanno fatto di tutto per aiutarlo, ma chi è stato di più a muoversi è stato un amico di famiglia, che ha agito facendo di sua iniziativa il nome dell'ex Presidente comunista dell'Ungheria).

Nelle vie di Mosca

L'ufficiale russo aviatore August Pavlovich Galkin accompagna in viaggio i due ungheresi per la via di Kazàn e di Mosca. A Mosca fermata di un giorno e mezzo. E' troppo poco per avere un'idea completa della città. Si fa appena in tempo a vedere la ferrovia sotterranea che è poco sviluppata ma molto bella, piena di marmi e lampadari; qualche strada larga dove non si scorgono vetrine di negozi, gente frettolosa per la via che non passeggia mai, ma corre sempre, molta gente in uniforme militare, e moltissimi generali con pancia. E' dunque vero che i generali russi hanno la pancia. I soldati russi quando vogliono indicare una persona grassa, dicono «ghegneràl» e spiegano che i generali russi sono grassi perchè nell'esercito sono essi che mangiano meglio di tutti. Bela trova su dodici generali, undici con pancia.

Nella immensa sala d'aspetto della stazione di Kievskj ci sono migliaia di persone che attendono i treni da due tre giorni. Migliaia di persone sedute o sdraiate sui banchi di legno o per terra, che dormono, discutono, mangiano, alla luce fortissima di lampadine elettriche. Migliaia di persone sporche, stracciate, che emanano un puzzo insopportabile. Squadre di poliziotti vanno in giro, e talvolta controllano i documenti. Fermano anche Bela che sta passeggiando. Bela indica l'ufficiale russo da cui dipende. I poliziotti intimano al russo di tenere il prigioniero presso di sè.

Accanto al posto dove sta Bela c'è una donna con due bambine, una di circa tre anni, l'altra di circa otto. La bambina piccola dorme e la madre pure. La bambina più grande con calma toglie i pidocchi di testa alla madre e con serietà li schiaccia fra le unghie. Continua a compiere questa operazione per tutta una notte.

Si riprende il viaggio. Attraverso Kiev e Leopoli si giunse a Csap sul confine ungherese. E' il 2 marzo 1947. Sono passati due anni di prigionia, di sofferenze. Il russo Galkin, dice: — Presto tutti questi Paesi, come Ungheria, Romania, Cecoslovacchia, Bulgaria, Polonia, Finlandia, faranno parte degli Stati della Russia sovietica.

A Budapest, al Comando russo dell'Allied Control Commission, un tenente colonnello russo riceve i due ungheresi, esamina i loro documenti, presentati da Galkin. Tutto è in regola. Il tenente colonnello guarda i due uomini e dice: — Adesso potete andare a casa, siete liberi, ma ricordatevi: il mondo qui è cambiato. C'è la libertà e la democrazia. Spero che voi diverrete buoni democratici, come avete imparato in Russia.

G. B.

I PRIGIONIERI ITALIANI TRATTENUTI IN RUSSIA

NUOVO INTERVENTO del Governo a Mosca

Una lettera di Sforza sulla dolorosa questione

ROMA, 3 — Il senatore Giovanni Braschi ha ricevuto, a firma del Ministro degli Esteri Sforza, la seguente lettera: «In risposta all'interrogazione che Ella ha rivolto ai Ministri della Difesa e degli Esteri nella seduta del 14 luglio del Senato, tengo ad assicurarla che l'infelice situazione dei nostri connazionali militari e civili, ancora detenuti presso alcuni Stati ex belligeranti, non ha mai cessato di essere oggetto della più viva e costante attenzione del Governo. In particolare mi riferisco all'ampia documentazione fatta al Senato dall'on. Brusasca nella seduta dell'8 giugno 1948, in risposta a Sua analoga interrogazione.

«Va tenuto presente — prosegue la lettera — che in genere i prigionieri di guerra non ancora rimpatriati non vengono considerati più tali, ma sono compresi nelle categorie dei dispersi, degli internati civili, dei condannati in attesa di giudizio o dei trattenuti per prestazione di opere. Stando, infatti, alle ripetute dichiarazioni del Governo sovietico, non esisterebbero più nel territorio dell'U.R.S.S. connazionali prigionieri di guerra, ad eccezione di un gruppo di 28 militari italiani, tuttora detenuti a Kiev e, da quanto è possibile dedurre da notizie indirette, sottoposti ad inchiesta da parte delle autorità sovietiche, quali presunti fascisti o criminali di guerra; per questi, come per altro gruppo di 11 civili delle rappresentanze diplomatiche del sedicente governo di Salò, in Romania e Bulgaria, internati nell'Unione Sovietica, l'Ambasciata d'Italia a Mosca ha continuato a svolgere ogni possibile azione in vista di un chiarimento della loro posizione e del loro rimpatrio ed ha anche recentemente compiuto un nuovo passo al riguardo.

«L'atteggiamento del tutto negativo sinora mantenuto al riguardo dal Governo sovietico, ha reso impossibile ogni contatto con quei nostri connazionali. Il Governo può dichiarare soltanto che non lascia e non lascerà nulla di intentato, nel vivissimo desiderio di addivenire col Governo sovietico ad una amichevole soluzione dell'incresciosa questione: eliminando così una dolorosa fonte di malinteso fra i due Governi e i due popoli».

Per quanto riguarda la Jugoslavia — continua il documento — secondo il Governo di Belgrado, i nostri prigionieri di guerra sarebbero già stati tutti rimpatriati e quelli che vi fossero rimasti, rientrerebbero ormai nella categoria dei dispersi o dei condannati, e perciò accomunati, in tale posizione, ai civili. Con l'accordo italo-jugoslavo del 7 aprile 1948 per il condono a favore rispettivamente dei cittadini italiani e jugoslavi condannati dai tribunali civili e militari od in attesa di giudizio, nessun italiano dovrebbe rimanere in Jugoslavia in una qualsiasi posizione limitativa della libertà personale. «Ma le vicende dell'applicazione di tale accordo — conclude il Ministro — non sono ancora concluse, nonostante il particolarmente vivo interessamento del Ministero degli Affari Esteri e della nostra rappresentanza a Belgrado. Al riguardo il Governo si riserva di dare appena possibile le maggiori ragguagli».

MARTEDI' RIUNIONE DEI MINISTRI PER I COLLOQUI DI WASHINGTON

Il Consiglio concorderà le direttive per Sforza

ROMA, 3 — La settimana che oggi si chiude, coincide con l'inizio della ripresa. Se pure mancano ancora una quindicina di giorni alla riapertura della Camera e venti a quella del Senato, è noto che le commissioni con l'entrante settimana inizieranno già le loro riunioni, mentre il Consiglio dei Ministri di martedì, dopo la vacanza estiva e un mese di sospensione delle sue tornate, più che all'esame di veri e propri schemi di disegni di legge, si dedicherà a mettere a punto il calendario dei provvedimenti, a stabilirne la priorità, a seconda dell'importanza e dell'urgenza di essi, e a dare un'approvazione di massima alle direttive generali dell'attività del Ministro degli Esteri nel suo imminente viaggio a Washington, dopo averne ascoltato un'ampia relazione.

Soltanto dopo il Consiglio e in relazione alle sue condizioni di salute, peraltro molto migliorate, si potrà conoscere con certezza se il Ministro del Tesoro parteciperà alle riunioni finanziarie — che si terranno in America — alle quali però l'Italia è già rappresentata.

Quanto alle polemiche stroncate già sul nascere e riguardanti la nostra moneta, si è fatto osservare negli ambienti responsabili che ciò che bisogna tener presente, al di sopra e al di fuori di ogni possibile convenzione internazionale, è l'immutabilità del nostro indirizzo finanziario, dalla quale scaturisce la decisione di opporre la remora più drastica ad ogni manovra o tentativo inflazionistico, oggi tanto più possibile ad esercitarsi dal Governo, di quel che non lo fosse nell'ormai lontano settembre 1947. Le condizioni della nostra moneta — viene fatto rilevare dagli stessi ambienti — fruiscono oggi di una riserva e di una garanzia a quella epoca pressochè inesistenti, mentre la linea finanziaria finora seguita con tenace fermezza, consente agli organi responsabili di valutare con la più approssimata esattezza il manifestarsi di eventuali punte di slittamento, che manovre speculative appoggiate ad apparenti cause economiche tendessero a determinare. In conseguenza di ciò potrebbero essere predisposte assai per tempo provvidenze o sanzioni.

Ciò premesso, — è stato infine aggiunto dalla stessa fonte — quando l'indirizzo in materia è fermamente stabilito, come infatti lo è, sono gli avvenimenti e le congiunture economiche che possono consentire quei temporanei adattamenti o quelle rettifiche che si rivelano utili allo sviluppo di un sano processo economico.

Lo sciopero dei lavoratori dei telefoni non si farà più, perchè oggi, dopo una serie di riunioni tenute dalle parti in contrasto alla presenza del Ministro Iervolino, è stato raggiunto un accordo.

Se questa vertenza è stata composta, l'altra, quella dei bancari che ormai si trascina da tempo, tende ad aggravarsi. Stamane a Napoli i bancari non si sono limitati alle due ore di sciopero stabilite, ma si sono completamente astenuti dal lavoro. A Roma lo sciopero totale sarà effettuato invece da lunedì prossimo. I dirigenti delle organizzazioni dei bancari stanno esaminando la opportunità di estendere tale sciopero a tutta l'Italia. Del resto un comunicato odierno della C.G.I.L. fa capire che l'orientamento è questo, in quanto essa afferma che la piena solidarietà ai bancari sarà data «fino allo sciopero generale qualora, la lotta in corso ne dovesse presentare la necessità». E ciò per il pericolo che corre, dopo l'accordo FABI-Assicredito, l'orario unico in vigore presso gli enti di diritto pubblico.

Originale sentenza alle Assise di Atene

ATENE, 3 — La Corte d'Assise di Atene ha condannato oggi Giorgio Kozanis per 120 volte ai lavori forzati a vita per avere ucciso 120 persone durante la rivolta del dicembre 1944. Il Kozanis era stato arrestato nel maggio del 1948 dopo l'assassinio del Ministro della Giustizia, Cristo Ladas. Non è stato condannato a morte perchè ha fornito alla polizia importanti notizie.

CRONACA DELLA CITTA'

SOLIDARIETA' CITTADINA PER I SENZATETTO

RACCOLTI CIRCA 4 MILIONI per la casa di via Cumano

Il progetto di ricostruire la ex Caserma Cumano, allo scopo di adibirla, con opportune trasformazioni, a casa di abitazione per i senza-tetto, è prossimo ad entrare nella fase della sua concreta realizzazione.

Non è da credere peraltro che i lavori di riattamento siano di lieve entità. Come risulta dal verbale dell'Ufficio Tecnico Erariale, il fabbricato è stato ricevuto in consegna dalle autorità alleate in condizioni disastrose: mancante il tetto; cadenti o impregnati di acqua i pavimenti e gli intonaci, danneggiati o mancanti i serramenti; sprovviste di vetri le finestre; asportato l'impianto di illuminazione: questo il triste panorama tecnico dell'edificio. Ma gli organi competenti non si sono perduti d'animo: l'Ufficio Tecnico comunale ha approvato i disegni del progetto di trasformazione, e sono state poste le basi per la costruzione di un marciapiede, per la sistemazione della strada d'accesso e per le derivazioni delle condutture di acqua, gas e luce.

Nel frattempo sono continuate ad affluire, sia al Presidente di Zona, che agli appositi conti correnti aperti presso i locali Istituti di credito, le offerte degli Enti e dei privati, che hanno generosamente aderito all'appello lanciato dal dott. Palutan nel mese di giugno. Fino ad oggi la solidarietà sociale della cittadinanza ha permesso di raggranellare 3 milioni e 875 mila lire. Nel ringraziare i sottoscrittori, per mezzo della stampa, il Presidente di Zona ha espresso l'augurio che il ritmo delle offerte non subisca rallentamenti, al fine di poter raggiungere in breve tempo la somma necessaria alla totale esecuzione dei lavori.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

S. E. Vescovo Mons. Santin lire 50.000; Comm. Baroncini 50.000; Cassa di Risparmio di Trieste 1.000.000; Amministrazione e personale Caffè Fabris 7000; prof. Vincenzo Zeno 1000; Mazzeni Nicolò 1000; Ditta Francesco Parisi 50.000; Ente Turismo 6000; Assicurazioni Generali 1.000.000; Personale del Banco di Napoli 4685; Ditta Angelini e Bernardon 10.000; Riunione Adriatica di Sicurtà 400.000; Figoli Eugenio 500; Banca Triestina 25.000; Falegnameria Navale S. Giusto - U. Sutter 10.000; pervenute al giornale «Vita Nuova» 12.400; Banca Commerciale Italiana 20.000; Credito Italiano 20.000; Banco di Roma 20.000; Banco di Napoli 20.000; Assoc. Armatori navi di linea e da carico 500.000; Banca d'America e d'Italia 20.000; Personale del Credito Italiano 8050; Ing. Francesco Bohn 10.000; pervenute al giornale «Voce della Sera» 11.000; Banco di Sicilia 20.000; Banca Naz. del Lavoro 20.000; Oreste Canetto 20.000; Banca d'Italia 20.000; Banca Popolare Giuliana 25.000; Camera del Lavoro di Trieste 10.000; Dipendenti Ditta «RIDEMA» 3525; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 500.000.

Avvicendamento alle colonie

La Croce Rossa Italiana comunica che le bambine ed i bambini della colonia di Campolongo rientreranno domani, lunedì, fra le ore 18.30 e 19.30, e saranno consegnati ai genitori in piazza Vittorio Veneto.

L'Opera organi di guerra comunica che mercoledì prossimo rientreranno a Trieste le ragazze che hanno beneficiato del terzo turno della colonia montana di Pierabech. La consegna ai famigliari avverrà nella sede del Collegio Venezia Giulia (via Romolo Gessi n. 10) Sant'Andrea, verso le ore 20.

L'Opera «Figli del popolo» comunica: I ragazzi del III turno di Pierabech rientreranno con automezzi in via Duca di Aosta 10 martedì tra le ore 17 e le 18. I ragazzi del IV turno per Pierabech partiranno il giorno successivo, mercoledì, alle ore 13, con automezzi da via Duca d'Aosta 10. Si comunica infine che il rientro a Trieste dei bambini delle colonie di Ravascletto, Zovello e Paluzza avverrà con automezzi giungenti in via Duca d'Aosta 10 giovedì 8 settembre, tra le ore 16 e 17.

Il divieto di fumare nelle sale cinematografiche

La Polizia informa di aver ricevuto negli ultimi tempi numerose lamentele e denunce per l'inosservanza delle norme di sicurezza ed igiene nelle sale cinematografiche, particolarmente per l'inosservanza del divieto di fumare. Il servizio di vigilanza è stato pertanto intensificato, ed i trasgressori verranno perseguiti a norma dell'art. 650 del codice penale.

Iscrizioni all'Università

LE DOMANDE DI AMMISSIONE AGLI ESAMI

Presso l'Università di Trieste sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni, per l'anno accademico 1949-50, ai seguenti corsi di laurea: Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio, Lettere, Filosofia, Scienze matematiche, Fisica, Matematica e fisica, Chimica, Ingegneria navale e meccanica. Ingegneria industriale meccanica. Per l'anno accademico 1949-50 è prevista l'istituzione della sezione civile del corso di laurea in Ingegneria, sottosezioni edile e trasporti. Le domande d'immatricolazione e di iscrizione, indirizzate al Rettore corredate dai prescritti documenti e dalle quietanze di pagamento della prima rata delle tasse, sopratasse e contributi, devono essere presentate alla Segreteria Studenti, nella vecchia Sede in via dell'Università 7, entro il 5 novembre p. v.

Le domande di ammissione agli esami di profitto, su carta legale di lire 24 e indirizzata al Magnifico Rettore, dovranno essere presentate dal 5 al 24 corr. Le domande di ammissione agli esami di laurea dovranno essere presentate entro il 30 corr.

Una delegazione di sordomuti ricevuta dal Sindaco

Il Sindaco ha ricevuto ieri una delegazione di sordomuti di tutta Italia, in visita nella nostra città. La solidarietà nazionale è trapelata in questo incontro da un gestire festoso, più che dalle parole; ma la voce del rappresentante della commissione interministeriale Antonio Magarotti, che ha porto il suo saluto al Sindaco a nome di 50.000 sordomuti italiani, è risuonata ben nitida e forte allorchè ha scandito il voto comune: «Viva Trieste italiana».

Combattenti padovani in visita nella nostra città

Una numerosa rappresentanza della Federazione prov. combattenti e reduci di Padova giungerà oggi nella nostra città verso le ore 11.15. I graditi ospiti si porteranno a San Giusto per deporre una corona di alloro sul Monumento ai Caduti.

Adunata della «Julia» domenica a Pordenone

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini interverrà all'adunata della Divisione Alpina Julia che avrà luogo domenica 11 corr. a Pordenone. Per informazioni e iscrizioni: Zandegiacomo, via Roma 6.

I LAVORI PER L'ALLESTIMENTO della Mostra dell'alimentazione

Alla cerimonia inaugurale il Governo di Roma invierà un proprio rappresentante

Palazzo Vivante si appresta a trasformarsi in un operoso cantiere risonante di martellate sulle impalcature di legno che, nelle magnifiche sale dai soffitti e dalle pareti intarsiate, sorgeranno per dare posto ai padiglioni che ospiteranno la Mostra dell'alimentazione, dei vini e dei liquori. Da domani, infatti, sarà dato inizio ai lavori per l'allestimento della Mostra che, come già annunciato avrà luogo dal 1.o al 15 ottobre prossimo sotto il patronato delle Acli, e il cui ricavato andrà a beneficio dell'Opera del Villaggio del fanciullo.

Non sfuggirà l'importanza di questa Mostra per lo sviluppo economico della nostra città, specie quando si pensi che essa rappresenta un utile collegamento fra la Fiera internazionale dello scorso anno e quella che verrà realizzata nel giugno prossimo. L'importanza dell'avvenimento, che assurge a portata internazionale, è stata perfettamente sentita dal Governo di Roma, che ha deciso di inviare un suo rappresentante alla cerimonia inaugurale, testimoniando così ancora una volta l'interesse che la Nazione ha per le iniziative che con tanto fervore si stanno qui attuando per ricondurre la nostra città alla sua preminente funzione di emporio internazionale.

Gli uffici della direzione, delle adesioni, e quello tecnico per i progetti d'allestimento e di preparazione degli «stands», sono già stati sistemati a Palazzo Vivante, mentre domani sarà dato il via ai lavori preparatori e alla sagomatura dei chioschi da esposizione. Fin d'ora si può constatare che la sistemazione della Mostra nelle dieci sale del palazzo e nell'ampio giardino presenterà un complesso perfettamente organico, che troverà notevoli elementi estetici nella felice distribuzione dei locali. I pregi artistici delle magnifiche sale di Palazzo Vivante, e l'accogliente riposo del parco alberato forniranno una bella cornice al complesso dell'esposizione.

Sono intanto a buon punto i lavori di collegamento con gli espositori, e numerose ditte hanno già preso contatto con gli organizzatori per avere ragguagli sulle possibilità di capienza dei vari «stands». Oltre a varie ditte nazionali, hanno espresso l'intenzione di partecipare alla rassegna importanti ditte jugoslave e cecoslovacche.

Notevole attenzione viene posta dagli organizzatori al programma logistico, ed a questo proposito si sta preparando un servizio di autobus a tariffa tranviaria che partiranno dalla Stazione Centrale e da piazza Goldoni. In occasione della Mostra, gli uffici organizzativi delle Acli, già sistemati al primo piano di Palazzo Vivante, sono stati trasferiti provvisoriamente al secondo piano. Pertanto l'unico numero telefonico disponibile sarà il 29670, mentre gli altri due — 29204 e 8050 — saranno adibiti esclusivamente agli uffici della Mostra.

ASTERISCHI

40 ANNI DI LAVORO

Il signor Mario Blasi, impiegato ai Magazzini Generali, ha celebrato in questi giorni i quarant'anni di lavoro presso la stessa azienda. E' stato molto festeggiato dai superiori e dai colleghi.

FEDELI DA MICHELAZZI

Alla Piccola Galleria Michelazzi, di via Mazzini, s'inaugura domani la personale del pittore undicenne Fabrizio Fedeli, che ha già esposto in altre città italiane. Data la sua età il Fedeli dimostra qualità non comuni ed è una buona promessa.

IL NUOVO CAFFE' STAZIONE

Nel pomeriggio di ieri, numerose autorità e personalità cittadine hanno presenziato alla riapertura del rinomato «Caffè Stazione» che, per iniziativa del nuovo gestore, è stato totalmente rinnovato, abbellito e reso maggiormente accogliente col nuovo servizio di bar ecc. I trattenimenti musicali sono sostenuti dalla nota orchestra guidata dal celebre solista di violino Andreis e con la collaborazione di apprezzati numeri di canto.

ALL'EDUCATION CENTRE

Presso l'«Education Centre» di Trieste sono stati tenuti sotto gli auspici della «Società Reale delle Arti» (Royal Society of Arts) di Londra, degli esami per la lingua inglese.

Hanno ottenuto il passaggio i seguenti membri del «Centro»: Luzzatto Nenè, Cihlar Gisella, De Rosa Europea, Tarboschi Dorotea e dott. Poliaghi Giorgio (I grado); Trieste Vanda e Tarboschi Rorotea (II grado); Tarboschi Dorotea, dott. De Petris Fabio e dott. Steudemann (III grado). I prossimi esami avranno luogo alla fine di novembre. Coloro che possono avere interesse per le attività del «Gruppo britannico triestino» si rivolgano per informazioni in via della Università n. 8.

Validità del porto d'arma per uso di caccia

Il Ministero dell'Interno ha recentemente disposto che le licenze di porto d'arma per uso di caccia rilasciate dalla Sovrintendenza della Polizia Civile di Trieste siano considerate valide in tutto il Territorio della Repubblica a condizione che l'interessato faccia apporre sulla licenza il visto di validità da parte di una qualsiasi Questura della Repubblica e che il cacciatore stesso sia munito dei prescritti documenti per il passaggio del confine.

† Il 24 agosto u. s., dopo ripetute richieste, il Ministero degli Esteri, ha avuto la possibilità di comunicare l'avvenuta morte, in data 7 gennaio 1946, in terra straniera, di

Cesare Guglielmotti
Ispettore delle FF. SS.

I figli dott. ing. ALBERTO e rag. LORENZO, i fratelli ANTONIO e ALFREDO ed i parenti tutti, ne dànno partecipazione e desiderano ricordarlo a quanti nel lungo periodo della Sua permanenza a Trieste, ebbero modo di apprezzarne le doti di perfetta rettitudine e di bontà infinita.

La Sua vita è stata, in ogni occasione, dedicata unicamente alla famiglia ed alla Patria.

Al lavoro ha dato quanto poteva, mostrandosi sempre generoso e corrente verso tutti, secondo il più alto senso del dovere.

Trieste-Roma, 4 sett. 1949.

Il personale tutto della BENZINA PETROLEUM (B. P.) S. A. I. prende viva parte al dolore del proprio dirigente sig. Alfredo Guglielmotti per la perdita del fratello.

† A oltre quattro anni dalla morte di

Elda Zenta in Guglielmotti

uccisa dal dolore per la deportazione del Suo adorato marito CESARE, i figli: dott. ing. ALBERTO e rag. LORENZO, il fratello dott. MASSI ZENTA, la sorella ALMA ZENTA ved. COZZI e gli altri parenti, dànno il triste annuncio del decesso avvenuto il 23 luglio 1945 a quanti La conobbero e La amarono per le Sue alte doti di ottima moglie ed affettuosa madre, unici ideali della Sua tormentata vita.

Trieste-Roma, 4 sett. 1949.

Il personale dell'Ufficio delle Imposte Dirette annuncia con vivo dolore la dipartita del

CAV. UFF.
Francesco Calvario

direttore a riposo dell'ufficio stesso, avvenuta il giorno 2 settembre 1949 alle ore 15.30, dopo lunghe e dolorose sofferenze.

Addì 2 corr. cessava di vivere

† **Ferruccio Ardita**
d'anni 22

La desolata moglie PAOLA, in unione ai GENITORI, ZII e parenti tutti, ne dà il doloroso annuncio e ringrazia nel contempo il prof. Tagliaferro, il prof. La Penna, il dott. Badalotti, suore e personale tutto dell'Oncoterapico e tutti coloro che in varia guisa prenderanno parte all'immenso dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia si spense serenamente

Leopoldina Erzen
in PIANEGGIANI

I NIPOTI e l'amico GIUTTI ne dànno il doloroso annuncio e comunicano che i funerali seguiranno lunedì 5 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Adorata nostra

Mariuccia

Ad un anno dalla tua improvvisa scomparsa la MAMMA ed il PAPA' ti ricordano con sempre vivo dolore a tutti coloro che con sincerità di affetto ti furono vicini apprezzando le doti del tuo animo così gentile e delicato.

In suffragio dell'Anima tua verrà celebrata una S. Messa il 5 corrente alle ore 6.30 nella chiesa di S. Giacomo.

Famiglia FLEGO

Ricorrendo domani 5 corr. il III anniversario della tragica morte avvenuta sul lavoro del caposquadra rastrellatore

Bruno Benedetti

la MAMMA ed il PADRIGNO Lo ricordano con immutato dolore.

Il **Circolo Filatelico Triestino** che esiste ininterrottamente fino dalla sua fondazione avvenuta nel lontano 1920 e che conta nelle sue file i maggiori collezionisti triestini, ad evitare possibili confusioni, comunica a tutti i suoi soci ed a quanti ciò possa interessare, che esso non ha nulla in comune con altre associazioni filateliche locali neocostituite e che la sua sede, recentemente rimessa completamente a nuovo, resta sempre ed unicamente in VIA VALDIRIVO N. 40-I, ove le riunioni hanno luogo ogni martedì e venerdì dalle ore 18 in poi.

Il Presidente
Prof. dott. Carlo Ravasini

COMUNICATO

Per tutto il periodo del restauro della GIOIELLERIA MARZARI, «l'attività verrà svolta» nel proprio negozio «CALZA D'ORO» al N. 10 della stessa via: LARGO BARRIERA VECCHIA N. 10, telefono 90058.

IL CIUCO RIBELLE travolge il padrone

Ieri all'alba un ciuco ribelle ha causato serie ferite al proprio padrone, in una campagna di Zaule. Erano le 6.35 allorchè il contadino Luigi Vatta, di 42, abitante al n. 910 di Zaule, si accingeva a portare al lavoro sui campi il proprio somarello, ma alla bestia poco garbava il basto.

L'asino si imbizzarrì e tentò di fuggire; a stento il Vatta lo tratteneva per la cavezza. Ad un tratto l'uomo, sopraffatto, cadde a terra e s'impigliò nella corda, sicchè l'animale lo trascinò per un lungo tratto. Soccorso dai familiari, e quindi dalla C.R.I., l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale e ivi accolto con la frattura della clavicola e la sospetta frattura di una gamba, che lo obbligheranno all'inattività per circa 90 giorni.

Accanto al fuoco maneggiavano benzina

I vigili del fuoco sono stati chiamati nella giornata di ieri per due incendi, fortunatamente di limitate conseguenze, ma che avrebbero potuto cagionare gravi danni. Il primo si è verificato in mattinata nel salone da parrucchiere di via Udine 22. Il proprietario del locale — Giovanni Contini, d'anni 43, abitante in via Ghirlandaio 39 — s'era messo a travasare della benzina da un bidone ad una bottiglia, per rifornire quindi il serbatoio della propria motocicletta. L'operazione avveniva nel retrobottega, accanto ad un fornello a gas acceso. Probabilmente poche gocce del carburante sono traboccate dall'imbuto cadendo sul fornello, e causando così una fiammata che ha investito lo incauto parrucchiere, il quale spaventato, lasciava per di più cadere a terra la bottiglia. Altre fiammate divampavano istantaneamente, alimentate dalla benzina sparsa, bruciandogli viso e mani, e appiccicando il fuoco all'impiantito e ai tendaggi della stanza. Subito accorrevano i passanti e qualcuno chiedeva l'intervento della Polizia e dei vigili del fuoco, sicchè in una ventina di minuti le fiamme erano domate. Il Contini ha riportato ustioni di I e II grado guaribili in 20 giorni, che gli sono state medicate all'Ospedale. I danni al locale ammontano ad oltre centomila lire.

Analogo infortunio capitava alle 19 alla casalinga Maria Bergamini, abitante in via delle Ginestre 2. La donna stava pulendo con la benzina un paio di calzoni nello stanzino da bagno, e il combustibile era stato imprudentemente posato accanto allo scaldabagno acceso. Improvvisamente, con tutta probabilità a causa delle esalazioni della benzina, si sviluppava una fiammata che investiva la Bergamini cagionandole fortunatamente lievi ustioni. Alle grida di aiuto della donna accorrevano i suoi familiari, che le gettavano subito addosso un materasso. Pochi minuti dopo giungevano sul posto i pompieri, che completavano l'opera di spegnimento.

Mentre dorme gli rubano le scarpe

Amaro risveglio, è stato quello del senzatetto Ermanno Giacinti, il quale si era addormentato la notte scorsa su una panchina del giardino di Piazza Libertà. Riaperti gli occhi alle 5.30 del mattino il Giacinti s'è trovato senza il camiciotto, che aveva usato quale cuscino, e senza le scarpe, che ignoti ladri gli avevano sfilato dai piedi. Eguale sorte è toccata a tale Pietro Papicchio, di 31 anni, abitante in via Fortunio 8, il quale era sostato su una panchina accanto a quella del Giacinti. Al Papicchio è stato rubato il portafogli, che egli teneva nella tasca posteriore dei pantaloni, e che conteneva pochi denari e dei documenti.

La signora Renata Verdini, abitante in via Rettori 1, ha scoperto ier l'altro di essere stata derubata nella propria abitazione di alcune polizze del Monte di Pietà, che ella conservava in un armadio, relative ad un braccialetto, un anello ed una catenina, tutti di oro. Recatasi immediatamente al Monte per porre sotto sequestro i preziosi, s'è sentita dir che gli stessi erano già stati riscattati nella mattinata.

Marittimo borseggiato

Gli agenti del Distretto di via Caprin sono stati chiamati ieri sera d'urgenza in Piazza Barriera, alla partenza dell'autocorriera diretta ad Albaro Vescovà, in seguito ad un borseggio patito dal marittimo Giovanni Culiancich, di anni 43, abitante in via del Fontanone, al quale ignoti ladri avevano sfilato dalla tasca il portafogli contenente 70 mila lire in contanti e documenti vari. Purtroppo i ladri non sono stati individuati.

Non era una vipera

Mentre stava sorvegliando le capre al pascolo nei pressi della Grotta Gigante, il quindicenne Mario Furlan, domiciliato al n. 218 di Prosecco, è stato morso da una serpe. Il ragazzo è rientrato di corsa nel paese, da dove è stato poi chiesto l'intervento della C. R.I. per il suo trasporto allo Ospedale. La medicazione ha riscontrato peraltro che si trattava di morso non velenoso.

La baronessa Maria Nora Economo ha rinvenuto ieri, nel giardino dell'Ospedale, un portafogli contenente documenti intestati a tale Bruno Angeli, di anni 52. Il portafogli è depositato presso il Distretto centrale di polizia.

LA PROTESTA DELLA CAMERA DEL LAVORO PER I FATTI DELLA R. A. S. C.

Fare piena luce sull'episodio

La segreteria della Camera del lavoro in data 2 corr., ha inviato la seguente lettera al generale Eddleman, direttore generale per gli Affari civili del G.M.A.:

«Il giorno 29 agosto u. s. la Camera Confederale del Lavoro Le ha indirizzato una lettera richiedente severi provvedimenti a carico dei colpevoli di maltrattamenti usati nei confronti di tre autisti civili dipendenti dal plotone C della 65.a Compagnia R.A.S.C. Non avendo ricevuto nessun riscontro alla lettera surriferita, in data odierna Le abbiamo indirizzato una seconda lettera del seguente contenuto:

«Facendo seguito alla nostra del 29 agosto a. c. e con riferimento al comunicato dell'ufficio informazioni del G.M.A., pubblicato sulla stampa odierna, considerate la gravità dei fatti e la delicatezza della situazione e le conseguenze che ne potrebbero derivare, La invitiamo a volerci ricevere con estrema urgenza».

A seguito di questa lettera, essendo Lei, signor generale, per precedenti suoi impegni, impedito di ricevere i componenti la segreteria della nostra organizzazione, i medesimi sono stati invitati ad esporre tutte le ragioni della loro richiesta di convocazione al signor col. Humphrey. In conformità a tale invito i nostri rappresentanti hanno dichiarato al sig. col. Humphrey che essi non potevano considerare sufficiente ai fini della tutela dei diritti dei lavoratori la dichiarazione del Governo Militare Alleato riportata sulla stampa odierna (2 settembre), ma che, «di fronte all'affermazione del G. M. A. stesso, secondo la quale «una rigorosa indagine ha rivelato che non esiste prova alcuna che una qualsiasi delle persone sospette sia stata brutalmente percossa dai SIB o dalla Polizia Militare», desideravano che fosse inconfutabilmente precisato da chi erano state causate ai lavoratori Supancich, Goattin e Sauli, le lesioni che sul loro corpo furono constatate da medici, il cui referto non può dare adito ad alcun dubbio di veridicità.

Non avendo avuto nessuna risposta esauriente a tale precisa richiesta, la Camera Confederale del Lavoro prega Lei, signor generale, di voler dare precisa risposta in merito, possibilmente non oltre le ore 12 di lunedì 5 settembre a. c. Siamo costretti a porre tale termine perchè l'indignazione e il fermento fra i lavoratori sono tali da non ammettere una ulteriore dilazione per il riconoscimento di questi autori di violenze e percosse, che, secondo il comunicato del G. M. A., non risulterebbero ancora individuati.

Intendiamo comunque convocare per la sera del 6 corr. il Consiglio generale dei Sindacati, perchè esso decida sull'ulteriore azione sindacale da condurre a tutela dei diritti fondamentali della persona, nel caso in cui da parte Sua non ci venissero forniti elementi sufficienti per tranquillizzare i nostri organizzati. Ci riserviamo inoltre di richiedere l'intervento delle organizzazioni sindacali consorelle della Granbretagna e degli Stati Uniti d'America presso i rispettivi Governi e Parlamenti. In attesa di un suo sollecito riscontro, le porgiamo i nostri distinti saluti».

Il Consiglio Generale dei Sindacati è convocato in assemblea straordinaria per martedì alle ore 19.30 nella sala 40 della Camera Confederale del Lavoro, via Duca d'Aosta n. 12.

Bisogna riconoscere che il comunicato della Camera del Lavoro è molto esplicito, onde appare legittima l'azione intrapresa a tutela degli organizzati. E' giusto anche pensare che le affermazioni contenute nella nota — gli asseriti maltrattamenti nei riguardi dei tre autisti — siano state debitamente controllate, con vieno senso di responsabilità di fronte all'opinione pubblica e al Governo Militare Alleato, così da poterle domani, in sede di giudizio documentare. Ma come non restare perplessi davanti alla ferma, rigorosa presa di posizione del G.M. A., il quale ha adottato i noti gravi provvedimenti nei confronti di tre quotidiani, accusandoli di «attacchi subdoli e diffamatori»? L'incresciosio incidente ha in ogni caso due aspetti; quello del fatto in sè, da appurare con tutti i mezzi della legge, e quello di una deviazione di carattere politico. E' chiaro che per il giornale comunista e per i due titini — a torto o a ragione caduti sotto le sanzioni previste dal Proclama n. 2 — è questa una delle tante occasioni per inscenare la consueta campagna contro il Governo Militare Alleato, il primo seguendo le direttive di Mosca, gli altri due quelle di Belgrado; e su tale strada, essi non possono che restare soli di fronte alle proprie responsabilità. Detto questo, ci uniamo alla domanda che ormai è posta irrevocabilmente: fare piena luce sull'episodio, stabilire cioè se ci sono stati o no i maltrattamenti, e da parte di chi. Il prestigio del G.M.A. non potrebbe essere nemmeno sfiorato dall'azione sconsiderata, e deplorabilissima, di un sottufficiale o di altri. Ma la verità dev'essere stabilita, senza nessun contorno di ombre; e noi pensiamo che sia proprio questa l'intenzione del G.M.A., se con tanto vigore ha intrapreso i provvedimenti che tutti conoscono.

Ferma protesta dell'Associazione della Stampa

L'Associazione della Stampa Giuliana ha intrapreso un'azione di protesta contro i recenti provvedimenti definiti come «restrittivi della libertà di stampa e incompatibili con il regime di democrazia». In questi termini di esprime il telegramma di protesta inviato dal presidente dell'Associazione della Stampa Giuliana al Governo Militare Alleato.

Una conferenza stampa del direttore del "Lavoratore,,

In merito alla sospensione dell'edizione triestina dell'«Unità», ha avuto luogo ieri pomeriggio, nella sede di via Montecchi 6, una conferenza stampa, nel corso della quale il direttore del «Lavoratore», Leopoldo Gasparini, si è particolareggiatamente soffermato sulle origini e sugli sviluppi dell'avvenimento. Il relatore ha esordito leggendo la risposta negativa del gen. Airey alla richiesta di un abboccamento per riesaminare i termini della questione, e si è quindi addentrato nella cronistoria dei fatti. Dopo aver rilevato che l'«Unità» non ha smentito i furti verificatisi alla 65.a comp. R.A.S.C., il signor Gasparini ha confutato punto per punto il provvedimento del G. M.A., e il comunicato del P.I. O. che lo commentava; egli ha affermato in particolare, circa la versione data dall'edizione triestina dell'«Unità», che sia i maltrattamenti inflitti agli autisti dipendenti, sia le deficienze del trattamento economico «sono accertati». In proposito, il signor Gasparini ha esibito le copie fotografiche di due certificati medici, dai quali risultano le percosse subite nelle note circostanze, nonchè di due fogli paga relativi agli autisti del R.A.S.C., recanti cifre inferiori ai minimi di stipendio previsti per la categoria. Dalla lettura di un'edizione dell'«Unità» il relatore ha tratto motivo per rilevare come l'appunto di non essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali si riferisce esplicitamente all'amministrazione militare americana — il che risponde a verità — e non già a quella britannica.

Queste, in sintesi, le argomentazioni per così dire tecniche sostenute dal relatore a confutazione del provvedimento e della sua illustrazione ufficiale. Ma è ovvio che la conferenza stampa ha avuto anche un suo colore politico ben individuabile. Dopo aver accennato con soddisfazione alla solidarietà manifestatagli dalla Associazione Stampa Italiana, il signor Gasparini ha infatti protestato contro la disparità di trattamento adottata dal G.M.A. nei confronti dell'«Unità» rispetto alla rimanente stampa triestina, ed in particolare di quella titina (disparità di trattamento spiegabile, secondo l'opinione espressa dal corrispondente della Reuter, considerando che la redazione triestina dell'«Unità», essendo priva di una veste giuridica, non ha un responsabile giudizialmente perseguibile). La diversa misura scelta dal G.M.A. nei confronti del quotidiano comunista risponde secondo il direttore del «Lavoratore» ad un «piano politico generale», che ha stretti addentellati con i contatti in corso fra Tito e il mondo occidentale.

All'esposizione è seguito uno scambio di opinioni e di chiarimenti con alcuni degli intervenuti, dai quali è emerso tra l'altro che gli addebiti rivolti alla «Unità» riguarderebbero questioni di sostanza e non di forma.

Supplenze e incarichi nelle Scuole medie

La Sovraintendenza Scolastica informa che le graduatorie per il conferimento delle supplenze e degli incarichi nelle scuole medie verranno esposte a partire da lunedì 5 settembre ore 11 presso l'Istituto tecnico commerciale «Carli» per le materie di cultura generale e presso l'Istituto tecnico industriale «Volta» per le materie professionali.

La visita di Gigli agli Stabilimenti Stock

Un gesto simpatico è stato compiuto iermattina dal celebre artista Beniamino Gigli. Per quanto le ore della sua permanenza fra noi fossero contate, egli ha voluto recarsi a visitare la Fabbrica Stock, per rendersi personalmente conto di come nascano tanti prodotti noti in tutto il mondo. Dirigenti, tecnici e maestranze, tutti vivamente toccati dal gentile interessamento, hanno prodigato all'ospite illustre accoglienze calorosissime e gli hanno espresso i sensi della loro affettuosa riconoscenza. Il comm. Gigli, che era accompagnato dal noto editore comm. Licinio Cappelli, dal suo segretario comm. Petrucci e dal maestro Giungi, direttore della Corale di Bologna, ha visitato minutamente tutti i reparti dello Stabilimento, interessandosi alle varie fasi della lavorazione. I graditi ospiti, per i quali facevano gli onori di casa alcuni dirigenti lo Stabilimento e capotecnici, ovunque sono stati accolti da vivi applausi e alla fine della loro visita hanno gradito un assaggio dei principali prodotti durante una breve sosta nel bar aziendale. All'arrivo e alla partenza, Beniamino Gigli è stato fatto segno a lunghe acclamazioni da parte di numerosa folla che si era addensata all'ingresso degli stabilimenti di Roiano.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE DI CASSAZIONE

Confermata una condanna per sequestro di persona

La Corte d'Appello, in sede di Corte di Cassazione, si è riunita, ieri mattina per esaminare il ricorso presentato dal panettiere Giuseppe Benci, di 26 anni, abitante in via Zovenzoni 6, avverso alla sentenza emessa nei suoi confronti lo scorso giugno dalla Corte d'Assise di Trieste, che lo condannava ad un anno e 2 mesi di reclusione per sequestro di persona, e lo assolveva per insufficienza di prove dal delitto di violazione di domicilio. Il Benci, nel maggio 1945, armato di mitra e seguito da alcune guardie del popolo, s'era recato in casa dell'ispettore della dogana Renato Notari, ingiungendogli di seguirlo al comando di via Bonomo. Da allora del Notari non si ebbero più notizie. In Corte d'Assise il Benci s'era difeso con la solita giustificazione: «Ho eseguito degli ordini». Ma le prove emerse durante il processo lo hanno smentito. Da qui la sentenza di condanna. Comunque ieri si è riacceso il dibattito, sostenuto dal difensore avv. Bologna, dal rappresentante della parte civile avv. Gefter-Wondrich, e dal P. M. Battiggi-Stabile. In qualche momento gli animi si sono un po' riscaldati, senza però che venisse turbato il rispetto reciproco tra le parti contraddittorie. Infine la Corte ha concluso col rigettare il ricorso del Benci, che s'è visto pertanto riconfermare la sentenza, ed in più aumentare le spese: 18 mila per la parte civile e 4000 da versare alla cassa delle ammende. Presidente Janchi; relatore Portada; P. M. Battiggi-Stabile; Parte civile Gefter-Wondrich; Difesa V. Bologna; cancelliere Romano.

Decesso di un'esule. Si è spenta ieri all'età di 68 anni la profuga parentina Antonia Bonifacio nata Venier, la quale si era rifugiata or è un anno nella nostra città. I funerali, cui sono invitati a partecipare tutti gli esuli, hanno luogo stamane alle 10.30 partendo dall'Obitorio di via della Pietà. Ai famigliari desolati i profughi di Parenzo, cui si associa il C.L.N. dell'Istria, rivolgono

Un impiegato con numerosa prole a carico ha smarrito iermattina alla Stazione centrale, mentre faceva il biglietto allo sportello 3, dodicimila lire non sue. Egli abita a Udine in via Tullio 12, dove l'onesto rinvenitore potrà rivolgersi.

Gran Concorso d'eleganza in automobile

Al gran Concorso d'eleganza in automobile indetto il 18 agosto s. dall'automobile Club di CANNES, il premio della categoria macchine trasformabili è stato assegnato all'Alfa Romeo cromata Farina del dott. GIUSEPPE BARBERIS CANONICO di Biella e la Coppa dell'eleganza alla sua giovane sposa nostra concittadina ROSA THEA LORENZETTI elegantissima nel suo vestito crinolina di pizzo bianco con scialle e ventaglio di pizzo antico.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 17.30, nella sala della D. C. in piazza S. Giovanni 5, conversazione della dott. Stefania Rossi su «Responsabilità della D. C. dopo il 12 giugno».

★ La Sezione turismo della L.N. informa i partecipanti alla gita a Vienna che per la stessa verrà usato il passaporto collettivo e pertanto non sono più necessarie le fotografie richieste in precedenza. In considerazione delle crescenti richieste di prenotazione verrà effettuata una seconda gita per Vienna contemporanea alla prima.

★ Martedì, alle ore 18, presso la Associazione dei commercianti all'ingrosso, via S. Nicolò 7, avrà luogo l'assemblea degli agenti e rappresentanti di commercio

★ Gite per mare: A Grignano e Sistiana col p.fo «Nesazio», partenze dal Molo Audace: ore 9.15 e 14; ritorno da Sistiana alle 12 e 18.15; ritorno da Grignano alle 13 e 19. A Muggia, partenze da piazza Unità: ore 8. 10, 12.10, 14.30, 19.40 e 22; partenze dallo Scalo Legnami: ore 13.15, 15.35 e 20. 5. Ultimo ritorno da Muggia alle ore 21.20. Per Lazzaretto-P. Sottile: partenze da piazza Unità: ore 8.45, 10.15, 13.5, 14.40, 18.35; ultimo ritorno da Lazzaretto: ore 19.30.

STATO CIVILE

del giorno 3 settembre 1949

MORTI: Borsatti Anna, a. 78; Erzen in Piangiani Leopoldina, a. 57; Venier ved. Bonifacio Maria, a. 68; Ardita Ferruccio, a. 22; Preiz Antonio, a. 65; Calvario Francesco, a. 71; Ive Giovanni, anni 68.

MATRIMONI CELEBRATI: Boschetti Ferruccio, carpentiere con Cogoi Anita, impiegata.

MATRIMONI TRASCRITTI: Stok Giuseppe, calderaio con Tibbias Emma, casalinga; Turko Giusto, autista con Grgic Maria, casalinga.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

PALERMO	44	90	87	89	3
NAPOLI	6	85	52	77	47
GENOVA	24	56	34	42	47
TORINO	17	42	20	80	54
FIRENZE	88	36	7	79	10
MILANO	50	25	83	33	18
ROMA	35	53	54	6	51
CAGLIARI	73	9	46	63	13
VENEZIA	17	66	45	60	65
BARI	56	53	67	12	29

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Agguato sul fondo» con T. Power, A. Baxter. E' un technicolor Union Film. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Licenza d'amore» con Van Johnson e Keenan Wynn. M.G.M. Ultima 22.
FENICE. 16.30: «Cagliostro» con Orson Welles, Mary Guild. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. Chiusura estiva.
ITALIA. 15: «Il canto del deserto» capol. Warner in technicolor. Irene Manning, Denis Morgan.
ALABARDA. 14.30: «Obiettivo Burma» colosso Warner, con Errol Flynn. Prima visione.
IMPERO. 14.30: «Uomini della città dei ragazzi» film Metro con Spencer Tracy Mickey Rooney e Briciola.
VIALE. 14: «La grande strada bianca» con T. Power, A. Faye Don Ameche. La visione Fox.
GARIBALDI. 14, 15.40, 17.15, 19 all'Estivo 21.15: «Diana vuole la libertà» Shirley Temple, Robert Joung. E' una gaia commedia R.K.O. in prima visione.
MASSIMO. 15: «Ladri in guanti gialli» vicenda appassionante di rara potenza. Joan Caufield. John Payne.
ARMONIA. 14.30: «Il grido della terra» Marina Berti, Andrea Checchi. Nuovo varietà De Rosè.
NOVO CINE. 14.30: «Lo sconosciuto del 3.o piano» Peter Lorre. I vis.
SAVONA. 14: «La ribelle del Sud» technicolor con Gene Tierney, Randolph Scott. E' un Union Film.
ODEON. 15: «Ragazze perdute» con Jean Kent. Proibito ai minori di 16 anni.
IDEALE. 14.30: «Sogni proibiti» un technicolor di grande successo con D. Kaye e V. Mayo.
MARCONI. 14.30, all'Estivo 19.30: «Notte di bivacco» fuorilegge in lotta con l'amore.
CINE DEL MARE. 14.30: «Parata sportiva a Mosca» a colori. Segue: «Sul sentiero degli animali» premiato a Venezia, parlato in italiano. Locale arieggiato. Ult. 22.
ADUA. 14: «La spada del vendicatore». Prima visione.
RADIO. 14: «La donna della città» con Claire Trevor.
VITTORIA. 16, Estivo 19.30: «Odio implacabile» R. Young, R. Mitchum.
AZZURRO. 14: «Il passatore» con Rossano Brazzi. Ultimo giorno.
VENEZIA. «Tarzan contro i mostri».
BELVEDERE. 14.30 (ult. 22): «Fifa e arena» capolavoro con Totò e Isa Barzizza.
CASTELLO S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. 21: «Il filo del rasoio» con Tyrone Power, Gene Tierney, John Payne.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. «Un grande amore» con Irene Dunne, Charles Boyer. R.K.O. Tram 3, 8.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 e 22: «California» technicolor con Deanna Durbin, Robert Paige.
SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglietto 4). 20.45: «L'ora del destino» R.K.O.
ESTIVO BROCCHETTA. 20.45: «Gli amanti» con C. Boyer, M. Sullavan.

LA RADIO

TRIESTE

8.30: Servizio religioso evangelico. 9: Teatro dei ragazzi: «Le avventure di Stanlio e Olio». 10: S. Messa da San Giusto. 11.15: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.25: Primi risultati del circuito automobilistico di Trieste. 13.29: Orchestra Fragna. 14.10: Musiche brillanti. 14.40: Fantasia musicale. 15.30: Romanze dell'800. 15.55: Valzer viennesi. 16.10: Trio Alegiani. 16.30: Musica leggera. 17: Complesso bandistico diretto da Beniamino China. 17.30: Musica da ballo. 18.10: Musica operettistica. 18.50: Complessi vocali americani. 19.10: Radiocronaca del circuito automobilistico di Trieste. 19.35: Spigolature. Indi: Ritmi al pianoforte. 20: Giornale radio. 20.25: Percy Faith e la sua orchestra. 21.3: Musica leggera. 21.30: Dal Festival internazionale di musica di Venezia: «Lulù», opera in 2 atti e 5 quadri di Alban Berg. Intervallo: Notizie sportive. Indi: Giornale radio e musica da ballo.

RETE AZZURRA

17: Canzoni. 1.30: Musiche brillanti. 17.50: Orchestra Koussevitsky. 19: Radiocronaca dei campionati motociclistici di Monza: 21: Botta e risposta. 21.45: Trasmissione scambio Roma-Parigi.

RETE ROSSA

13.29: Lettere sul pentagramma. 14.10: Orchestra Rizza. 19.10: Filarmoniche, chitarre e pianoforte. 19.50: Orchestra Barimar. 21.3: Musica leggera.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 28: min. 22. Pressione: 761.5 in aumento. Temperatura mare: 27.5.

Oggi: S. Marcello. Il sole sorge alle 5.28, tramonta alle 18.39. La luna sorge alle 17.50, tramonta all'1.46.

Maree: Oggi: alta ore 8.40, cm. 38 sopra il l. m.; bassa ore 14.20, cm. 12 sotto il l. m.; alta: ore 19.50 cm. 30 sopra il l. m. Domani: bassa ore 2.30 cm. 55 sotto il l. m.; alta: ore 9.5, cm. 42 sopra il l. m.; bassa: ore 14.50, cm. 20 sotto il l. m.; alta: ore 20.25, cm. 34 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Crevato, via Roma 15; Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, Campo S. Giacomo 1; Madonna del mare, Largo Piave 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Picciola, via Oriani 2; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
VILLACO - BADGASTEIN - SALISBURGO giovedì, sabato.
GRAZ via Packstrasse mercoledì, venerdì ore 7.30.
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI mercoledì, sabato.
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA giovedì, domenica.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30
SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.
S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

Dichiarazione di morte presunta

(II.a pubblicazione)

Chi avesse notizie di ANTONIO RIOSA, fu Giovanni nato a Parenzo l'8 dicembre 1908, residente a Trieste S.M.M. Inf. 192, partito nel settembre 1943, le comunichi al Tribunale di Trieste, dove è stata chiesta dichiarazione di sua morte presunta, entro sei mesi da oggi.

Avv. Gabrielli

AVVISO D'ASTA

Il giorno 9 settembre 1949 ore 16, via Mazzini 30, procederò alla vendita di una macchina da scrivere e mobili per studio.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

GESÙ E L'ADULTERA

DI BENEDETTO CROCE

Come generalmente si consente, la pagina della donna adultera è interpolata nell'evangelo giovaneo, e della interpolazione reca i segni che i critici hanno rilevati. Secondo il Loisy, l'episodio rimase escluso dai sinottici, perchè «le fait avait quelque chose d'un peu choquant pour le sens chrétien». L'episodio fu accolto in evangeli non canonici, certamente in quello degli Ebrei e forse in quello di Pietro, e lo conosceva e lo citava Papias; e così finì a poco a poco con lo insinuarsi negli evangeli ecclesiastici e restarvi.

Sarebbe vano stare a ricercare se il racconto risalisse a qualche atto e parola di Gesù nella sua storica realtà o se non piuttosto nascesse per via ideologica quasi risposta ad un quesito casistico sulla condizione morale di coloro che si fanno zelatori ed esecutori di una condanna legale per un fallo del quale, o di altrettali, anch'essi sono colpevoli. Ma, comunque sia nato, quegli che lo accolse dalla tradizione o lo configurò nella sua immaginazione, o quegli che lo plasmò nella forma in cui lo possediamo, aveva mano di artista.

Rileggiamolo nella vecchia e classica traduzione italiana di Giovanni Diodati:

E in sul far del giorno, venne di nuovo nel tempio e tutto il popolo venne a lui; ed egli, postosi a sedere, li ammaestrava.

Allora i farisei e gli scribi gli menarono innanzi una donna, ch'era stata colta in adulterio; e, fattala stare in piè ivi in mezzo, dissero a Gesù: — Maestro, questa donna è stata trovata in sul fatto, commettendo adulterio.

Or Mosè ci ha comandato nella legge, che cotali si lapidino; tu, adunque, che ne dici?

Or dicean questo, tentandolo, per poterlo accusare. Ma Gesù chinatosi in giù, scriveva col dito in terra.

E, come essi continuavano di domandarlo, egli, rizzatosi, disse loro: — Colui di voi ch'è senza peccato, gitti il primo la pietra contro a lei.

E, chinatosi di nuovo in giù, scriveva in terra.

Ed essi, udito ciò, e convinti dalla coscienza, ad uno ad uno se ne uscirono fuori, cominciando dai più vecchi infino agli ultimi; e Gesù fu lasciato solo con la donna che era ivi in mezzo.

E Gesù, rizzatosi e non veggendo alcuno, se non la donna, le disse: — Donna, ove son que' tuoi accusatori? Niuno t'ha egli condannata?

Ed ella disse: Niuno, Signore. — E Gesù le disse — Io ancora non ti condanno; vattene, e da ora innanzi non peccar più.

Conviene anzitutto, per bene intendere questa pagina, sgombrare l'idea che essa contenga una proposizione e dimostrazione dottrinale, quale non potrebbe contenere neppure, e anzi meno che mai, nel caso che intendesse offrire la risoluzione di un quesito casistico, perchè le trattazioni casistiche non attingono mai vero valore di giudizio e di dottrina a cagione della loro astrattezza e indeterminatezza, che lascia luogo soltanto alle asserzioni del vario sentire e alle corrispondenti combinazioni dell'immaginazione.

No, non è una teoria etica o giuridica il motivo espresso in quella pagina: troppo facile la critica che pronta le si opporrebbe della necessità e della maestà della legge, che bisogna eseguire appunto perchè è la legge, fondamento di ogni umana convivenza. Vi si sente qualcos'altro che non solo si sottrae alla critica, ma è altrettanto importante quanto l'osservanza della legge: un processo interiore, un modo di sentire, un approfondimento della coscienza morale; si fa per essa più viva e più presente la consapevolezza della impurità che è in ogni uomo, anche nei più puri e più volonterosi di bene, del rimordimento che ognuno ha motivo di provare di sé, del pericolo a cui ognuno si vede di continuo esposto. Tanti secoli dopo riaffiorò quella coscienza nel motto fra sarcastico e disperato dell'eroe shakespeariano, quando diceva: «Io sono mediocremente onesto; pure mi potrei accusare di tali cose, che sarebbe meglio che mia madre non mi avesse mai partorito!».

Con siffatti atteggiamenti e riatteggiamenti dell'animo non si elaborano teorie, ma si crea la vita stessa, la nuova vita cristiana, severa e pietosa, umile ed alta, ricca di esperienze sconosciute, o quasi sconosciute, all'antica moralità, e che non si è mai più spenta nei secoli ed è giunta a noi e forma parte della nostra coscienza attuale. Gesù, Paolo, e gli altri che li accompagnarono e li seguirono, non erano indagatori, definitori e dimostratori di concetti etici, ma creatori di ethos, di costume morale, e sotto quest'aspetto bisogna anzitutto storicamente guardarli e considerarli; e a quest'aspetto si è unicamente ispirata l'arte di chi ha scritto il racconto di Gesù e della adultera.

Ecco gli scribi e i farisei che il racconto di Gesù e della se ne stanno attaccati alla legge con un attaccamento rabbioso che dà il legame alla loro fazione o partito, e se ne vengono ora sicuri e gioiosi di aver colto in trappola Gesù e il suo insegnamento, costringendolo con le domande che gli muovono o a disconoscere apertamente la autorità della legge o a recedere, impacciato e intimidito, dalle cose che soleva insegnare. E, innanzi a loro, sospinta da loro, è una donna, un'umana creatura che dall'ebrezza a cui s'era abbandonata si vede a un tratto trabalzata alla incombente minaccia e all'attesa di un atroce castigo, attorniata dai suoi, dalla gente del suo popolo, che le si è posta contro, accusatrice e sentenziatrice di giustizia ed esecutrice e carnefice. Sta come trasognata, in preda alla vergogna e al terrore, senza che le appaia scampo, forse già rassegnata alla sorte ineluttabile; e tutto questo, che noi ben sentiamo e vediamo, non si esprime altrimenti in lei che col non parlare, col non difendersi nè implorare e neppure lamentarsi sopraffatta dalla forza che l'ha in pugno e potrà far di lei quel che vorrà.

Gesù, che stava seduto a terra e meditando scriveva, interrotto nel suo raccoglimento da quella turba e da quello spettacolo che gli vien posto innanzi con chiassosa violenza, dapprima tace anche lui; e ascolta come distratto, continuando a tracciare lettere nella polvere. Ha ravvisato la meschina intenzione di quegli uomini, che pensano a ottenere un trionfo dottrinale sopra di lui, dal cui sentimento e dal cui pensiero sono affatto lungi, ignori dei problemi che lo travagliano, della luce di verità e di bene che in lui è accesa e, per ottenere quel trionfo, portano innanzi, quasi insensibile strumento materiale ad uso dimostrativo, una creatura loro simile, un essere di carne e di nervi, reso sacro dall'attesa del supplizio e della morte; e sono pronti a fare sopra di lei esercizio e sfoggio di distinzioni e di sillogismi e di autorità dottorali, come se giocassero a carte, indifferenti al suo strazio, che essi non risentono e che in ogni caso non merita considerazione di fronte al loro interesse di partito, alle loro dispute di scuola.

Che cosa dir loro? Quale importanza presente ha l'interpretazione e l'osservanza di un articolo della legge, quando il caso morale veramente presente e urgente è dato dalla loro stupida cattiveria, o dalla loro cattiva stupidità che si muove agile e allegra, sommergendo ogni dubbio sulla loro personale indegnità, e ogni ricordo della comune peccatrice e compassionevole umanità? Quale importanza ha il fallo della donna fragile di fronte a quella crudeltà loro, presuntuosa per di più e baldanzosa? Ed alla loro rinnovata insistenza, Gesù, in fine, si leva in piedi e pronunzia, non la decisione della questione a lui proposta, che egli trascura perchè, se pur ha luogo e consistenza in altre circostanze, ora innanzi a lui non sussiste, ma un breve e solenne detto, di valore non logico ma energetico, che li costringa a ripiegare su sé stessi, a guardare nel fondo del proprio cuore, a ricordare e a vergognarsi. Dopo di che, egli si asside di nuovo sulla terra e ripiglia a scrivere, avendo detto e fatto tutto quello che doveva dire e fare in quel punto, e non dovendo nè entrare in dispute nè aggiungere altro.

L'effetto della sua parola è fulmineo; nessuno degli accusatori, pronti e bellicosi al disputare, protesta; a tutti vien meno la favella, perchè tutti hanno guardato in sé stessi, hanno veduto, e un grave sentimento — uno di quei sentimenti che non è dato distrarre o discacciare — ha occupato l'animo loro e vi passa sopra; sicchè non sanno fare di meglio che sparpagliarsi e andar via, prima i più vecchi, che maggior carico hanno di esperienza e di peccati, e man mano i più giovani.

Gesù è rimasto, intanto, nella sua apparente indifferenza, rientrato nell'interiore raccoglimento. E quando ancora una volta leva la testa, vede la scena vuota, e sola e libera la donna che avevano trascinata colà a furia. Ed allora anch'egli si erge in piedi e, come se tornasse da un'assenza, domanda alla donna che cosa è avvenuto in quel mezzo. Colei risponde con semplici ed umili e timidi parole: è ancora sbalordita dalla tempesta che le è passata sopra, stupita dall'inatteso e istantaneo rivolgimento accaduto, che la soverchia a segno che ella non prorompe in nessun atto di gioia e di gratitudine e quasi aspetta che la sua sorte sia ancora decisa. Anche in lei è accaduto forse un rivolgimento; e Gesù non la condanna, ossia non prende a rimproverarla, ma guarda alla continuazione di quella vita e, col dire di non più peccare, le dice tutto quanto le deve e può dire.

Questa pagina, che è un dramma, piccolo per estensione materiale, grande per intensità di affetti, sebbene per il suo carattere puramente umano e poetico incontrasse qualche difficoltà ad essere accolto nei testi ecclesiastici, ha operato nei secoli sulle anime ed opera ancor oggi, col magico potere della poesia che ammonisce senza ammonire, che insegna senza insegnare, che svela all'uomo i recessi più profondi e le fibre più delicate dell'umanità. Innumeri pittori, a cominciare dai nostri grandi del Rinascimento, le si sono ispirati, ma nessun poeta ha osato ripigliare e rielaborare le sue parole, ritoccare alcuna delle movenze dell'azione, alcun tratto dei caratteri: parole, movenze, fisionomie, che sono definitive.

BENEDETTO CROCE

Ciò che accadrà di Hong Kong allorquando verrà il giorno "H,,

Mentre i comunisti sono spariti nella clandestinità, i venti miliardari cinesi dello Hing Club continuano le loro formidabili partite a poker

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HONG KONG, settembre — *Nel suo ufficio di vetro ad aria condizionata, nel cuore di quella seconda City che è il centro di Hong Kong, un funzionario inglese m'ha detto: «In fondo l'occupazione da parte dei comunisti dei grandi porti cinesi è molto di più che una questione locale. Si tratta in effetti essenzialmente di un colpo organizzato da Stalin contro le economie capitalistiche. Si tratta di scatenare negli Stati Uniti e in Inghilterra, in seguito alla perdita dell'Estremo Oriente, la crisi tanto attesa che permetterebbe finalmente ai Russi di avere il coltello dalla parte del manico nelle trattative internazionali con gli Americani. Ma la realizzazione di tale tattica presuppone anzitutto la liquidazione di Hong Kong, il baluardo della resistenza anglosassone. Intanto, in attesa del giorno H, Hong Kong gode di una tranquillità strana in questa Asia pazza. E' con una serena indifferenza che i Cinesi della città — e forse anche i britannici — vengono a sapere che il reggimento di Leicestershire è sbarcato sul molo di Kowloon, che una squadriglia di bombardieri moschitos ha atterrato all'aerodromo di Kai Tale, che due portaerei fanno rotta verso il porto.*

Comunque ogni giorno, a colpi di «bulldozer» e di piccone migliaia di uomini si accaniscono a lavorare sui «nuovi territori», su quella protuberanza montuosa davanti a Hong Kong, di fronte all'immensa Cina. Tutto questo lavoro di sterro è rivolto a costruire un campo trincerato, che renderebbe possibile a pochi reggimenti inglesi di annientare le divisioni cinesi, lanciate l'una dopo l'altra contro questo minuscolo puntino della carta: Hong Kong.

Tutti questi preparativi sembrano svolgersi al di fuori della realtà poichè, in fondo, nessuno crede più al mezzo troppo semplicista dell'aggressione. Sarà qualche cosa di più complesso, di più inquietante, di ancora indefinibile, e la cui forza motrice sarà senza dubbio la massa cinese di 1.800.000 abitanti, nella quale sono quasi sommerse alcune migliaia di Europei. L'incognita sta in questa folla, giunta ormai al tenore di vita britannico, le ragazze truccate e occhialute, ciò nonostante stranamente disinvolte nei loro abiti rotti, fatti a mo' di sacchi; i signori gialli — più uomini di affari che uomini veri — sempre armati di biglietti da visita con la parola: «broker» (sensale), e i monelli gialli coi berrettini e giacchettini come in un collegio inglese. Comunque un sentimento profondo li lega; una fraternità di razze che sta al di sopra di Mao Tse-tung e di Ciang Kai-scek.

Che faranno i miliardari cinesi rifugiati a Hong Kong con le loro donne, i loro aeroplani e i loro yachts? Che farà M. Eu che si compiace di vivere in castelli feudali, nel mezzo di immense sale piene d'armi antiche? E M. Lu che vive in una cella claustrale sotto il ritratto di una donna nuda? E quell'altro che ha fatto costruire un minuscolo telefono nella mano di una naiade di pietra? Che faranno i venti membri dello Hing Kwi Club, tutti cinesi e tutti miliardari che fanno al poker russo delle vincite di cinquecentomila dollari H. K. (Il più «grande» di loro Thai Lam morto poco fa aveva guadagnato d'un colpo solo, col grano americano un milione di dollari degli Stati Uniti).

Alcuni hanno già preso contatto con gli agenti comunisti.

Un altro, Sir Robert Ho Tuny, un miliardario locale cui il Governo di Sua Maestà ha conferito il titolo nobiliare per il suo stato di servizio, ha preso le sue precauzioni nel campo opposto: abita pacifico in Inghilterra.

Se le truppe rosse si istallassero domani sulla frontiera di fronte ai reggimenti britannici, ecco che ciò potrebbe provocare a qualche chilometro di distanza, nell'immensa città di Hong Kong, un'esplosione o piuttosto lo scatenarsi di una macchina infernale.

A dire il vero, da qualche tempo in qua, tutti i comunisti e i loro fautori non militanti, più noti sono scomparsi, confusi nell'anonima plebe. Non resta che Chiao Mu, il loro portavoce, rinchiuso in un appartamento al quarto piano di un edificio dei sobborghi, dove l'intonaco non ha resistito a lungo alla povertà dell'ambiente. Invano un francese di Hong Kong mi ha condotto sul suo pianerottolo, dietro le spalle di una vecchia venditrice di aranci che bloccava le scale. Non ho trovato che una porta di uno spessore eccezionale, con una specie di buco coperto all'interno da un asse mobile, una specie di feritoia con un'imposta. Finalmente qualcuno ha tirato l'asse e una voce d'oltre tomba m'ha avvertito in un inglese corretto, che il signor Chiao Mu era uscito. Senza dubbio era la voce di Chiao Mu stesso. Quando ridiscendemmo le scale, il mio compagno mi disse:

— Strana questa tattica dell'acqua cheta: assomiglia molto alla tattica clandestina. Siamo giunti a quella fase della battaglia in cui gli avversari, invece di ingiuriarsi come nel buon tempo antico, stanno zitti, si mascherano per paura di rivelare la messa a punto del loro dispositivo. Ma non manca che premere un tasto perchè arrivi il giorno H: quando le divisioni rosse si saranno impadronite di Canton, i segni precursori del tumulto appariranno sulla città intorpidita.

Allora da questa massa uniforme di cinesi, usciranno i comunisti a migliaia, forse a centinaia di migliaia, forse la popolazione intera. Sarà una città gialla contro un pugno di bianchi, una città che si desterà in un mare di vessilli dalla stella rossa, con i suoi oratori urlanti sui podii, con gli studenti che marceranno in lunghi cortei, il tutto sarà un'incredibile massa d'uomini. Naturalmente i commercianti avranno chiuso bottega, ma non senza aver inviato messaggi di plauso a Mao Tse-tung. Un incidente — e i Cinesi sono pratici di incidenti — e la città sarà sotto la cappa di piombo di quel silenzio che precede lo sciopero. Una ventata d'odio peserà sui volontari inglesi che si sforzeranno di provvedere alle necessità più urgenti nell'agglomerato cittadino paralizzato. Ma soprattutto il porto con le sue navi sarà morto. Durante questo periodo, nella Cina divorata dal furore, Mao Tse-tung avrà impartito la sua grande consegna: il boicottaggio. E in un simile accesso di febbre, ogni luogo potrà divenire una frontiera e perfino il teatro di una imprevista battaglia.

«Comunque, al primo colpo d'arma da fuoco — perfino se isolato, sparato da una semplice barricata — Hong Kong avrà perduto ogni suo valore. La macchina fatta per guadagnare denaro non renderà più nulla agli inglesi. Non si tratterà più che di uno scoglio da difendere nei mari della Cina contro tutto un Continente intero.

LUCIEN BODARD

45.000 AGNELLI PERSIANI, DIRETTI DISCENDENTI DEGLI ORIGINALI BOKHARA KARAKULAS IMPORTATI NEL 1910 VENGONO ALLEVATI NEGLI STATI UNITI

LA TRAGEDIA DELLA DALMAZIA

LE ULTIME ORE DI ZARA ITALIANA

Il bene che l'Italia fece in Dalmazia rimane documentato da costruzioni e atti di Governo, che storici equanimi sapranno un giorno rintracciare negli archivi. Epperò, mentre altri popoli dovranno finalmente arrossire di come agirono durante effimere occupazioni di territori altrui, l'Italia per contrapposto potrà dirsi altera di molte sue opere, vuoi compiute, vuoi iniziate sull'altra sponda dell'Adriatico. Il Ministero dei Lavori Pubblici teneva a Zara un ispettorato regionale, che edificava senza risparmio; il Governo poi della Dalmazia aveva creato un ente per le istituzioni pro maternità e infanzia).

Zara era un'antica provincia italiana, sebbene ampliata coll'aggregazione di Sebenico e del territorio frapposto. Vi stavano aperti e svolgevano opera benefica il consultorio e refettorio di Bencovazzo, il consultorio di Oltre, la casa del bambino di Sebenico, quelle di Stretto e di Sale, mercè assidue cure del preside della provincia. Nelle province di Spalato e Cattaro, recentemente formate, si annoverano gli orfanotrofi di Cattaro, Traù, Castel Vitturi, inoltre i consultori e refettori di Spalato, Cattaro, Curzola, Risano, Gruda, Perzagno e Teodo. Sfogliando il rendimento di conto di quei tempi ormai lontani si apprende che il solo orfanotrofio di Castel Vitturi coi suoi 45 bambini costava annualmente 520.000 lire, quello di Traù con altrettanti piccoli 462.000 lire; un dispensario del latte che provvedeva a 300 bambini importava un onere di 894.000. Si legge che il bilancio di previsione per l'annata 1943 ascendeva alla somma di 5.418.165, largamente provveduti dall'Italia.

Nel campo della cultura e dell'arte l'Italia, come d'ordinario, non rimaneva addietro. Riunioni di dotti a Spalato e ricerche archeologiche; il «Corpus scriptorum dalmaticorum» disegnato dall'Accademia d'Italia, un «Istituto di studi dalmatici» sul punto di sorgere!...

Ecco dunque la sera dell'8 settembre 1943 piombare come folgore la notizia dell'armistizio italiano. Due giorni prima il generale comandante del XVIII Corpo, si era recato in volo da Zara a Fiume, ma nulla per certo egli seppe dal comando del II esercito e nulla sospettò.

A Zara anche mercè il tatto del suo podestà nulla accadde nei primi giorni. Il suo campo trincerato, forte di parecchie migliaia d'uomini, tutti italiani, si presentava saldamente munito. La mattina del giorno appresso, 9 settembre, dal vicino campo di Zemonico si alzarono d'un subito gli stormi da caccia e puntarono verso ponente, in direzione della costa italiana. Accorati sguardi li seguirono. Stettero invece fermi al loro posto i bombardieri germanici del campo degli Stukas, posto a 10 chilometri dalla città, nè si conobbe tentativo o proposito alcuno d'impadronirsi del campo tedesco con forze di terra.

La mattina del 10 settembre si presentò un generale germanico per negoziare. Questi affermò che la sua Nazione riconosceva il carattere prettamente italiano della città di Zara, onde i suoi soldati avrebbero difeso la città di Zara contro i croati, a qualunque fazione costoro appartenessero, fossero anche gli «ustascia» di Ante Pavelic oppure le bande di Tito. La popolazione che assai temeva dei croati si rincuorò. Qualche giorno dopo, in bell'ordine e con molta appariscenza, penetrò in città un battaglione alpino agli ordini del maggiore Teissl. Costui era un ufficiale di complemento, oriundo di Villaco, che aveva studiato al politecnico di Vienna e, come molti carintiani, conosceva bene Trieste e l'Italia. Egli non ebbe scrupolo di piazzare i suoi cannoncini da montagna sulle rive e suoi moli di Zara allo scopo di battere l'isola di fronte, dando così pretesto (se pur occorreva) a quei terribili bombardamenti aerei che distrussero la sventurata città. Le cose pecipitarono. Capitò nel cielo di Zara un velivolo croato, mandatovi a bella posta da Ante Pavelic, per annunziare mediante manifesti l'accordo da lui medesimo stipulato con Adolfo Hitler, in virtù del quale persino Zara doveva passare alla Croazia. Il manifesto concludeva con ironia, domandando che cosa si ripromettessero gli italiani dalla presenza dei soldati tedeschi. Tanto tra i militari, quanto fra i civili lo effetto fu tristissimo. Invano si intromise il maggiore Teissl, gridando che se simili apportatori di false notizie fossero ritornati, egli li avrebbe abbattuti. Si seppe più tardi che la notizia era vera. Altri fatti si aggiunsero, morali ed economici, tali da frangere gli spiriti e rompere la compagine degli italiani.

Si vide introdotta a Zara la «kuna» o corona jugoslava, la quale faceva sì, che praticamente i negozianti dovessero cedere le loro merci ai tedeschi senza compenso. Nel campo militare i tedeschi, coll'avanzare dell'autunno, pretesero il meglio degli alloggiamenti, discacciandone i nostri. Istituirono odiosi confronti fra il loro rancio militare ed il nostro, infine si diedero a interpellare i pochi reparti uno per uno, volendo indurli a combattere anche contro gli anglo-americani in caso di sbarco. Qui giova ricordare che questi pochi militari italiani, come s'erano impegnati senz'ambagi a resistere contro i croati, se questi avessero voluto allungare le mani sulla città di Zara, così rifiutarono nettamente d'impegnarsi in una lotta contro le forze anglo-americane. Il loro rifiuto risulta individuale e spontaneo, uomo per uomo, registrato in appositi protocolli, con eccezioni rarissime, da contarsi sulle dita. Questo fatto recò amara delusione ai tedeschi, i quali scopersero poi un manifesto croato, stampato prima dell'8 settembre e in verità mai affisso, ma firmato dal generale comandante del XVIII corpo, e volevano procedere a rappresaglie. In ultimo il maggiore Teissl si lasciò indurre a più miti consigli e fece imbarcare sul «Sansego» l'intero comando del XVIII con una parvenza di onori.

Rimase a capo delle scarse forze italiane il generale comandante della divisione «Zara». Ma ormai le condizioni si facevano intollerabili, crescevano di giorno in giorno le defezioni, finchè il 28 settembre un intero nostro battaglione, il migliore, quello che aveva tenuto testa per mesi e mesi alle bande di Tito, avendo appreso che doveva essere passato in rassegna dal nuovo comandante prussiano subentrato al maggiore Teissl, nel cuore della notte passò armi e bagagli in campo avverso!...

La spaventosa tragedia della Dalmazia volgeva all'epilogo...

S. D.

ESPERIENZE DELLA GRANDE MOSTRA VENEZIANA

AUSTERA POESIA DEL GIAMBELLINO

Giovanni Bellini uscito dalla cultura medioevale, è la più alta e commossa espressione della Rinascenza veneta

VENEZIA, settembre — La Mostra di Giovanni Bellini, che rimarrà aperta in Palazzo Ducale fino al 9 ottobre, non è spettacolare come quella del Tintoretto o del Veronese: nè è dedicata ad un maestro così «popolare» come quella di Tiziano. Eppure essa conosce un successo di pubblico che non è affatto minore di quelle precedenti. I visitatori sono in aumento: l'ultima settimana, le frequenze hanno superato la media di un migliaio al giorno. Misteriosamente nel pubblico si estende il richiamo dell'alta ed austera poesia che emana dalle opere del Giambellino. Forse quindici anni fa il pubblico non avrebbe apprezzato, come oggi dimostra di fare, un maestro così arduo, la cui grandezza non poggia certa su basi esteriori, su richami scenografici e contenutistici. Ma è certo che le mostre d'arte antica, che Venezia ha inaugurato con quella tizianesca del 1935, e che si sono succedute dovunque (interrotte solo dalla parentesi bellica) hanno iniziato il nostro pubblico (intellettuali, impiegati, professionisti, insegnanti, studenti, artisti, ed anche operai) alla lettura delle opere d'arte, rendendole più familiari. E' un buon sintomo per la diffusione della cultura artistica che il pubblico s'avvicini con tanto interesse ad un maestro così affascinante, ma difficile come Giovanni Bellini.

Affascinante e difficile al tempo stesso: è noto al gran pubblico solo per qualche sua Madonna, riprodotta da tutti i calendari a colori. Invece oggi il pubblico si interessa alla avventurosa vicenda di questo artista che visse tre epoche diverse. Giambellino usciva infatti dalla cultura medioevale e gotica, che ancora allignavano a Venezia, alla metà del Quattrocento ed a contatto della cultura toscana (mantegnesca prima e quindi pierfrancescana) seppe creare la più alta e commossa espressione artistica della Rinascenza veneta inoltrandosi, coraggiosamente, per oltre tre lustri, nell'epoca nuova del Cinquecento. Come è stato detto, fu «un'ape d'oro» che distillò dalle espressioni artistiche contemporanee quanto gli interessava: ma non fu un eclettico, poichè sempre dominò quella cultura, imponendo vittorioso la sua personalità creatrice.

Il Bellini non fu un precoce: come quello del Tintoretto, il suo sviluppo artistico fu lento e faticoso. Il mantegnismo gli fu certo di grande giovamento: ai mezzi espressivi così scabri ed aridi del Mantegna il Bellini sostituì un'interpretazione più commossa e dolcemente patetica, toccando temi dove la pietà cristiana è serenamente espressa. Dopo quel sublime capolavoro che è la *Pietà* di Brera, il Bellini muta rotta, improvvisamente, come se avesse esaurita un'esperienza. E' probabile che la nuova via gli fosse indicata da Piero della Francesca: al telaio prospettico rigorosamente lineare e plastico, appreso del Mantegna, il Bellini sostituisce dalla pala di Pesaro in poi, una prospettiva aerea, dove la gradazione del colore costruisce lo spazio ambientale, creando così le premesse per l'estetica moderna del paesaggio. Quando si confronta la *Trasfigurazione* mantegnesca del Correr con quella del Museo di Napoli, — cioè due soggetti iconografici identici, — si ha subito la sensazione di come si sia sviluppata e completata in tutt'altra direzione l'arte del veneziano: come egli, giovandosi delle premesse pierfrancescane, abbia scoperto una poetica nuova in quel paesaggio degradante fino al lontano orizzonte, risvegliato dalla luce del mattino, dentro il quale avviene il mistero religioso, ma naturalmente all'unisono con la vita dell'uomo e quella della campagna. Un miracolo di semplicità, come a prima vista appare la poesia più alta: ma basata su di una complessa ed organica visione artistica. E quanti altri capolavori come questi: dalla Sacra Conversazione degli Uffizi al San Girolamo Contini Bonacossi! Per ogni soggetto il Bellini studia e risolve una situazione tematica e stilistica nuova: sia essa una composizione aulica, come il *S. Pietro che presenta alla Vergine il Doge Agostino Barbarigo*, od una scena di intima devozione, come le sue Madonne col Bambino, o l'impaginazione di un ritratto. Un continuo progredire che al tempo stesso è un'insofferenza agli schemi stilistici stabiliti e già esperimentati. Per quanto si tratti di una poetica così lontana e diversa, l'ansia di continua ricerca che caratterizza l'opera del Bellini lo rende vicino allo spirito del nostro tempo. Egli accetta tutte le esperienze, e le fa sue, in una nuova stilistica che ogni volta ha il marchio delle sue originalità, allo scopo di poter esprimere meglio quel fiotto così dolce e commosso di sentimento, nel quale congiunge uomo e natura in uno spirito profondamente religioso.

Il tempo non sembra far presa su Giovanni Bellini, tanto il suo spirito è giovane ed alacre, anche nell'ultimo periodo della sua carriera artistica. Dopo l'annuncio dato dal Fiocco, in occasione dell'inaugurazione della Mostra, che la data di nascita del pittore deve anticiparsi d'un lustro, quando egli morì, nel 1516, toccava i 91 anni!

Eppure che lucidità mentale, che vigore di espressione pittorica, che molteplicità di intenzioni nelle ultime opere! Se le famose *Tre Età* di Pitti, presentate alla Mostra come uno dei problemi che solo il confronto con altre opere poteva risolvere, oggi possono espungersi con tutta tranquillità dal catalogo belliniano, l'attribuzione al maestro veneziano dell'*Ebbrezza di Noè*, del Museo di Besançon, proposta dal Longhi, ha avuto un brillante collaudo: innestandosi agevolmente tra la stupenda pala di S. Giovanni Crisostomo ed il *Festino degli Dei* che il tirannico regolamento della National Gallery di Washington non ha permesso di inviare a Venezia. Nel dipinto di Besançon, apparentemente goffo, oltre al colore sgranato, d'una pasta densa e profonda, v'è una ricerca psicologica misteriosamente «troublante». E' un episodio biblico ma inscenato in uno spirito del tutto profano ed agreste: così come profano è il *Festino degli Dei* di Washington o la *Nuda che si pettina* che non abbiamo potuto avere da Vienna per le sue precarie condizioni. Del resto già nella pala di S. Giovanni Crisostomo, dipinta a 88 anni, alitava qualcosa di nuovo, tanto che un critico olandese credette di imputarne il merito a Tiziano.

Sarebbe stato facile per la Commissione consultiva fare una Mostra di esclusivi capolavori, riducendola cioè ad una cinquantina di pezzi. Si è preferito radunare un complesso di opere nelle quali figurassero, accanto a quelle sicure ed accertate storicamente, anche altre discusse o di recente attribuzione, allo scopo di porre sotto il controllo del confronto diretto quanto la moderna storiografia artistica è venuta parzialmente tessendo nella ricostruzione della personalità di Giovanni Bellini. Abbondante è la messe di miglioramenti, di delucidazioni, di chiarimenti che la mostra recherà in tale senso. Ammesso pure che qualche opera vada tolta dal novero di quelle autografe (come nel caso della *Sacra Conversazione* n. 123, che spetta interamente a Pietro degli Ingannati), non c'è dubbio che, a parte il problema della collaborazione (tavola di S. Francesco della Vigna, *Annunciazione* delle Gallerie di Venezia, ecc.), la critica restrizionistica, che tanto miope è stata finora dinanzi al problema belliniano, oggi si troverà disarmata di fronte al complesso profondamente unitario costituito dalle opere esposte, anche nel continuo trasformarsi dello stile.

La Mostra è stata allestita nelle sedici sale dell'appartamento privato del Doge con una presentazione moderna, nella prospettiva cioè del gusto del nostro tempo. Non si è ricorsi alle cosidette «ambientazioni» storiche, che si risolvono sempre in falsità, nè a presentazioni scenografiche di gusto antiquariale: ma si è voluto improntare l'allestimento ad uno spirito di assoluta semplicità, presentando le opere nelle sale luminose restaurate in occasione della Mostra, su sfondi di tela chiara, appositamente tessuta; ed invece, in alcuni ambienti monumentali, con cavalletti alle pareti, senza interrompere il ritmo della ricca decorazione rinascimentale.

Si sono lasciate le cornici, quando queste erano autentiche, cioè contemporanee alle opere: si sono tolte invece quando erano di altre epoche o banalmente false. Credo che sia stata la prima Mostra che abbia coraggiosamente posto all'ordine del giorno il problema dell'incorniciatura dei dipinti: problema che il Museo del Louvre va risolvendo da qualche anno, acquistando cornici originali e man mano sostituendole con quelle di altre epoche. Si è preferito cioè che le tavole risaltassero, nella loro stupenda e pregnante nudità, su sfondi di tela chiara, di una tonalità scelta apposta per accentuare la vibrazione cromatica belliniana, oppure, in qualche caso, fossero incorniciate dentro «passepartouts» della medesima tela, anzichè immiserite o falsate in cornici settecentesche (come le *Tre Età* di Pitti) o di falso stile rinascimentale (come la *Pietà* di Brera). In ogni caso si è cercato di porre il dipinto nella miglior luce e di farlo risaltare in un riposato ritmo spaziale. Anche nel campo museografico, nel quale purtroppo tranne pochi esempi l'Italia è tutt'altro che ai primi posti, le Mostre possono giovare: almeno per suscitare problemi.

RODOLFO PALLUCCHINI

«LA PIETA'» E' UNO DEI GRANDI RICHIAMI DELLA MOSTRA VENEZIANA

«Addio Mimì»

non è «Fascino di Boheme»

Tirare fuori dall'archivio un film, toglierli l'annosa polvere e ripresentarlo al pubblico può essere, indubbiamente, assai spesso, interessante. Se ciò fosse fatto per il vecchio «Fascino di Bohème» non mancherebbe, probabilmente, qualche plauso. Ma ad un simile consenso nessuno ha, sinora, pensato; e nemmeno è venuto in mente ad alcuno di por mano a qualche cosa che fosse una edizione riveduta e corretta.

Quindi, contrariamente a quanto si va ora ventilando in giro, il nuovissimo film «Addio Mimì», che la Columbia sta per presentare, non ha nulla a che vedere con il vecchissimo «Fascino di Bohème».

Forse v'è una cosa che ha tratto in inganno il cosiddetto uomo della strada (non certo i competenti di cinematografia!): il fatto, cioè, che gli interpreti principali sono gli stessi in entrambi i film. Tuttavia Martha Eggerth e Jan Kiepura — che abbiamo recentemente seguiti ed ammirati nelle varie fasi della lavorazione — hanno creato ora un film che, seppure anch'esso ispirato all'immortale opera pucciniana, tratta, con tocco mirabile di profonda umanità, un tema di vivissima attualità.

AL CONVEGNO PARLAMENTARE SUL TURISMO IN CADORE

MEDICI INTORNO A UN SANO

Le cose meno ortodosse furono dette da uno studioso triestino: ma fu utilissimo ascoltarle

DAL NOSTRO INVIATO

CORTINA, 3. — A pensarci bene, tutto quel parlare concitato sui problemi del turismo da parte di senatori e deputati, di albergatori e di funzionari ministeriali, finiva col sembrare [illegible]

Sondaggi nel vivo

[illegible] zione del giovane triestino portava tra quei teorici un pezzo di vita viva e palpitante: esattamente la voce dei turisti. Si trattava di questo. Il Berti, che per curarsi una ferita di guerra risiede a Cortina, aveva effettuato un sondaggio, con lo aiuto dell'Istituto Doxa — ricalcato sui metodi del famoso Gallup —, tra i villeggianti; aveva cioè intervistato un «campione della popolazione villeggiante», con un complesso di 260 interviste, presentando ad ognuna di quelle 260 persone, scelte fra ogni categoria, un formulario di 22 domande, escogitate con l'aiuto del prof. Luzzatto-Fegiz, direttore del Doxa. Il Berti, dunque, veniva a offrire al Convegno qualche cosa di più e di diverso di una normale relazione tratta da un punto di vista soggettivo, anche se filtrato dai preziosi sedimenti dell'esperienza. E bisogna dire che il nostro concittadino riuscì a far vibrare l'aria del Convegno con il richiamo continuo e insistente della realtà più positiva.

I propugnatori della propaganda generica standardizzata, fatta con cartelloni e pieghevoli, rimasero sensibilmente scossi nell'apprendere che alla [illegible]

Romantica chiusa

Se fu un triestino a dar pepe al Convegno già alla sua prima riunione, fu un altro veneto a diffondere una dolce e romantica bonaccia nell'ultima riunione. Ma nel frattempo, dopo gli scrosci d'acqua che avevano accompagnato la carovana da Cima Sappada al lago d'Auronzo, si era alzato il sole fra la gloria delle tre vette del Lavaredo, e la stagione, che il giorno prima pareva scaduta come una cambiale con la fine di agosto, rinasceva con un credito illimitato alla banca del caldo. Fu il dott. Giuseppe Mazzotti, capo del turismo di Treviso, uomo di cultura e sensibilità di poeta, a determinare un altro clima tra i congressisti. Egli proiettò sullo schermo della fantasia, con iridescente linguaggio, una panoramica del turismo triveneto, disegnando in filigrana di parole un itinerario ideale dal Garda alla tomba di Giulietta, dalle Dolomiti a Venezia, via via attraverso le tante piccole città nostre «degne che i santi portino in mano sulle pale d'altare», sino ad arrivare ad Aquileia, a Grado, a Udine, a Gorizia, dove stanno tante memorie gloriose e dolorose. Per quasi un'ora egli [illegible] seppe dire cose delicate, soffiate [illegible]

UGO SARTORI

La grave caduta d'un macchinista teatrale

PAUROSO CAPITOMBOLO CON LA «LAMBRETTA»

Il lavoro del palcoscenico al Castello di S. Giusto per il concerto di Beniamino Gigli è stato funestato ieri pomeriggio da una grave incidente al macchinista teatrale Atos Rochini, di anni 37, abitante in via S. G. Bosco 16. Il Rochini è caduto da un'impalcatura alta tre metri, ed è stato soccorso dai compagni di lavoro e quindi dalla C.R.I., che lo ha trasportato all'Ospedale in preda a stato commozionale. Egli è stato accolto con prognosi riservata per una vasta ferita al capo.

Ieri sera è stata inoltre accolta all'Ospedale, pure con prognosi riservata, per una ferita alla regione occipitale, la signora Panicoli Pierina ved. Poletti di anni 48, abitante in via Raffineria 9. Essa aveva riportato la grave ferita in un capitombolo con la «Lambretta» che era guidata da tale Vittorino Pompeo; l'incidente è avvenuto nei pressi della nuova galleria di Piazza Foraggi.

Un prelevamento presso Duino

Secondo un'informazione dell'«Astra» ieri alle dieci alcune guardie jugoslave di frontiera hanno sconfinato nella Zona «A» nei pressi di Duino, prelevando certo Antonio Albori di anni 71, la nipote Maria di anni 13 ed un bue di proprietà dell'Albori. L'Albori e la nipote si trovavano circa a venti metri dalla linea di demarcazione in territorio anglo-americano.

FERVIDO CUORE ITALIANO DI UN GRANDE ARTISTA

Gigli canta a San Giusto davanti a una folla immensa

Il ricavato del concerto consegnato al Sindaco per gli esuli

Una sincera commozione ed un'intima intesa degli spiriti, espressa prima dagli sguardi che dalle parole: queste le note dominanti dell'incontro di ieri tra il Sindaco, ing. Bartoli, e Beniamino Gigli. Presenti il Sovraintendente del Verdi M.o Barison, il M.o Giungi, maestro del coro al Comunale di Bologna, il comm. Cappelli e gli impresari fratelli Pietrucci, il popolare artista ha consegnato al primo cittadino di Trieste il ricavato del suo concerto al Castello, destinandolo a beneficio dei fratelli esuli della Venezia Giulia. Stringendogli con effusione la mano in segno di ringraziamento, l'ing. Bartoli ha detto: «E' con particolare gioia che La rivedo ed ho l'onore di riceverLa qui, in questo Municipio, che se fu rocca nei secoli dell'italianità del popolo triestino, è stato sempre il centro di propulsione e di irradiazione della cultura e dell'arte italiana, e di quella lirica in particolare». «Poichè la Sua auspicata attesa visita — ha proseguito l'ing. Bartoli — ha il sigillo squisito della solidarietà nazionale ed umana verso gli esuli istriani, che sono nostri fratelli prediletti, perchè più odiosamente colpiti dalla guerra e dalla stolta persecuzione che perdura, permettete che io ricordi un altro nostro indimenticabile incontro, che risale al 1935: Pola». Dopo aver rievocato con la voce malferma per la commozione il trionfo riportato da Beniamino Gigli all'Arena, il Sindaco ha concluso auspicando: «Possa Lei portare ancora per molti anni l'arte italiana n tutto l mondo e a noi sia dato di poter riudire la Sua voce sotto la volta incantata dell'Arena». Con brevi parole di ringraziamento il dott. Fragiacomo del C.L.N. istriano ha quindi consegnato all'insigne artista un volume che raccoglie in poche pagine il problema dell'Istria, l'illustrazione della natura della regione e la sua travagliata storia.

Con gli occhi lucidi di commozione, guardando, al di là dei vetri, l'ampia piazza inondata dal sole, Beniamino Gigli ha detto: «Preferirei ringraziare cantando, perchè trovo nel canto maggior comprensione maggior facilità d'espressione». Dopo aver ricordato le doti di generosa ospitalità che caratterizzano Trieste, Gigli ha proseguito: «Nel '18 ho avuto la grande gioia di riunire Trieste all'Italia con il canto, oggi, nelle mie peregrinazioni sento maggiormente questa responsabilità e cercherò quindi di rendermi degno di una città nobile e sacra, che mi ospita così affettuosamente».

E iersera, Beniamino Gigli ha voluto al Castello di San Giusto profondere i tesori della sua arte squisita. Nel concerto erano fusi il significato umano e l'artistico, rendendo più toccante questo e forse ancora più immediatamente commovente quello. E sulla voce fraterna e solidale, sugli applausi entusiastici che dicevano tutta la gratitudine e l'ammirazione, alto si è levato il nome della Patria amata ed invocata, presente eppure negata trasfigurante nella sua luce che è di fede e speranza. Così il caldo messaggio d'amore che un italiano ha portato a noi italiani, ci ha riempiti di profonda emozione, ed ha diradato sia pure per un momento la nostra tristezza nel farci dimenticare limiti di tempo e di spazio, nel darci l'illusione che fossimo ancora tutti riuniti nella comune invocazione. Quando poi l'orchestra ha eseguito la sinfonia del «Nabucco» e l'ha poi bissata, allora il canto che urgeva alla gola è uscito in una nenia sommessa, in una melodia sussurrata che nella sua magia ha avvolto il pubblico strabocchevole, perchè detto così pareva che il sentimento fosse più puro, come talvolta nel dir d'amore lo facciamo sotto voce perchè ci parrebbe di turbare l'intimità delle parole, la suggestione del momento, quasi che uscendo dalla bocca la parola si oggettivi mentre vogliamo che essa conservi il segno di quanto in essa è racchiuso. Questo pudore che rende l'abbandono più lieve e più dolce, tutti l'abbiamo sentito nell'ascoltare quelle note ormai fatidiche. E' stato un momento in cui veramente s'espandeva una luce velata di poesia, nella trasformazione di un sentimento epico, qual'è lo amor di patria, nel sentimento lirico che è il più vicino all'animo umano e come tale il più sincero, il più toccante. Nell'oscurità del Cortile delle Milizie, rischiarato timidamente ed impercettibilmente dalla luna ancora lontana, abbiamo avuto l'impressione che il canto si sviluppasse da sè, per una qualche magia, e ci avvolgesse nelle sue spire quasi senza che ce se ne potesse accorgere lasciandoci nell'incantesimo. Forse perchè s'era creato da sé senza che nessuno avesse ad avvertirlo, un fenomeno artistico. Certo s'era creato qualcosa di totalmente nuovo. Tutti l'hanno capito, per questo alla fine non è scrosciato possente l'applauso.

Questo avveniva alla metà del concerto, all'inizio della seconda parte. Già dal principio s'era creato un forte legame tra palcoscenico e pubblico, nel saluto iniziale tributato agli artisti, nell'omaggio floreale cui erano stati fatti segno Rina e Beniamino Gigli. Aveva aperto il programma l'infuocata sinfonia dei «Vespri Siciliani», simbolo e ricordo dello spirito d'indipendenza di Palermo rivolta contro l'ingiusto straniero, ed il maestro Angelo Questa aveva avuto modo di mettere in rilievo i pregi della sua sostenuta concertazione; poi il baritono Gino Gasbarrini aveva dimostrato la sua bella incisività cantando «Nemico della patria» dall'«Andrea Chénier». Dopo di lui, accolto da ovazioni, s'è presentato Gigli per dire tutta la dolcezza e tutto l'accoramento del «sogno» della «Manon». Ascoltandolo s'è potuto sentire come la arte vera e pura viva nel tempo immutata, quando è sorretta da una salda scuola e da una sensibilità eccezionali. Sospiri e sussurri, lamenti intuiti più che espressi, pene e desideri, che nel «sogno» son gli elementi primi, sono emersi ancora una volta limpidi e commoventi, attraverso l'estrema duttilità di una voce che intende ed estende i moti dell'animo. Così nei «Versi d'Ossian» del Werther, così nel duetto dell'«Amico Fritz» cantato assieme alla signora Rina Gigli, una soprano assai bene educata, sensibile ed intelligente. Larga messe di applausi ha raccolto pure il basso concittadino Silvio Maionica, dal timbro brunito e dalla dizione robusta, specie dopo la romanza dal «Don Carlos». Alla fine del programma Beniamino Gigli ha cantato con fine intuizione e con accenti quanto mai appropriati molti brani folcloristici italiani, soprattutto canzoni napoletane ed ha concluso con «Le ragazze di Trieste» ripreso a gran voce dalla folla strabocchevole e sempre più commossa ed appassionata, che è stata trascinata dall'entusiasmo per il gesto cordiale ed affettuoso.

BOLIDI LANCIATI SULLE NOSTRE STRADE

IL "VIA,, AL CIRCUITO DI TRIESTE

Nelle prove di ieri il più veloce è stato Cabianca - In rettilineo 193 orari - Il padovano Bornioli esce miracolosamente illeso da un pauroso incidente - L'inizio della competizione alle ore 10

[illegible] ottanta orari. Ebbene le abbiamo viste superate a volte a oltre cento. E quale spettacolo la partenza simultanea di 17 bolidi della categoria Sport o la volata a ruote che sfiorano ma non toccano il fondo nel balzo in rettifilo che va a un dipresso da Opicina a Monte Spaccato. Nonostante l'ora insolita e la nessuna pubblicità fatta per queste prove, numerosi sportivi sostavano nei punti più suggestivi del percorso. Costoro hanno avuto un anticipo, una specie di antipasto del maggior spettacolo oggi offerto alle molte migliaia di cittadini che trascorreranno la mattinata e il primo pomeriggio sul nostro altopiano.

Purtroppo, cara è costata a uno dei migliori partecipanti l'eccessiva confidenza presa con il percorso: il padovano Ugo Bornioli è uscito di strada alla curva di Conconello, dopo una serie di paurosi zig-zag, rimanendo per fortuna miracolosamente illeso, ma la sua fiammante «Fiat - Ermini» è oggi del tutto inservibile. Interrogato dopo l'incidente, Bornioli ha dichiarato di aver preso la curva a una velocita di 140 chilometri (!).

Le prove dei più veloci sono state cronometrate e stupirà l'apprendere che il maggior favorito, il milanese Franco Cornacchia (Ferrari 2000) è stato superato in velocità da due competitori, ma è ben vero che egli ha dato l'impressione di non aver forzato di proposito. Il più veloce in prova è stato il veronese Giulio Cabianca al volante d'una superba O.S.C.A. giunta a Trieste a bordo d'un «van», come si trattasse d'un purosangue. Egli ha compiuto uno dei giri in 7'25" alla media di 122.076, media di poco superiore a quella ottenuta dalla Stanguellini di Sighinolfi (121.258). Cornacchia ha girato alla media di 120 orari. In rettilineo è stata toccata la velocità di 193.

Dopo i «grossi calibri» hanno iniziato i giri di prova le vetture della categoria Turismo. Notevolissime anche le velocità raggiunte da queste vetture. Sul rettifilo dell'autostrada esse hanno sfiorato i 150 km. orari. Il giro più veloce della categoria è stato quello di Emilio Densi su Lancia Aprilia in 9'06", alla media oraria di km. 99.494. Dopo queste premesse tecniche, più che lusinghiere, non ci resta altro che attendere la grande prova di domani con la quale il Circuito automobilistico di Trieste entra a far parte delle maggiori competizioni nazionali del genere.

Ecco l'elenco completo degli iscritti. Durante le verifiche compiute dalla commissione, alcune macchine sono state eliminate perchè presentanti caratteristiche tecniche contrarie al regolamento. Non tutti gli iscritti pertanto prenderanno il via ma si suppone che alla partenza si presenteranno almeno 60 macchine. Sul cofano le macchine porteranno dipinto il numero d'ordine segnato nel seguente elenco:

Categoria turismo: 1) Dollinar (Fiat 1100 B), 2) Tamanini (Lancia Aprilia), 3) Costantino (Fiat 508 C), 4) Minici (Fiat 500 B), 5) Cocchi (Fiat 500 B), 6) Andreatta (Fiat 500 B), 7) Salice (Fiat 500 B), 8) Mariani (Fiat 500 B), 9) Padoan (Fiat 1100), 10) Granzotto (Lancia Aprilia), 11) Beltrame (Fiat 1100), 12 Campeis (Lancia Aprilia), 13) Samarelli (Lancia Aprilia), 14) Mazza (Lancia Aprilia), 15) Barbieri (Fiat 500 B), 16) Andretta (Lancia Ardea), 17) Rossi (Lancia Aprilia), 18) Marcolini (Lancia Aprilia), 19) Gallo (Fiat 1100), 20) Bortolami (Fiat 1100 B), 21) Paon (Fiat 500 B), 22) Pizzo (Lancia Aprilia), 24) D'Onofrio (Fiat 1100), 25) Vecchiet (Fiat 508 C), 26) Allazetta (Lancia Aprilia), 27) Magini (Fiat 1100 B), 28) De Martiis (Fiat 500 B), 29) Versolato (Fiat 1100), 30) Zanetti (Fiat 500), 32) N. N. (Fiat 750), 33) Densi (Lancia Aprilia), 34) Ferrazzi (Fiat 500 B), 35) Andretta (Fiat 500), 84) Fecarotta (Fiat 1100), 85) N. N. (Fiat 1100).

Categoria Sport: 23) Piazza (Fiat Zanussi), 31) Bucci (Fiat 750), 36) Ciclitira (Fiat 500 C), 37) Poiani (Fiat Siata), 38) Bettinazzi (Fiat Stang. 1100), 39) Guarnieri (Fiat 500), 40) Nissotti (Fiat Stang. 1500), 41) Gidoni (Fiat 1100), 42) Garna (B.M.W.), 43) Zuliani (Fiat Giannini), 44) Gidoni B.M.W., 45) Ferrazzi (Fiat Siata), 46) Comirato (Fiat 508 C), 47) Cabianca (O.S.C.A.), 48) Montaldo (Fiat Berlina), 49) Tell (Fiat Tell), 50) X X (Cisitalia 202), 51) Cornacchia (Ferrari M. M.), 52) Bassi (Fiat 1100), 53) X X (Pagani 147), 54) Fontana (Fiat Siata), 55) Carbonin (B.M.W.), 56) Bortolami (Fiat 1100), 57) Rizzatto (Alfa Romeo), 58) Boldrin (Fiat 500), 59) Selvani (Fiat 1100), 60) Del Piccolo (Fiat 1100), 61) Celin (Lancia Aprilia), 62) Cibin (Lancia Aprilia), 63) Clocchiati (B.M.W.), 64) Angeli (Giannini), 65 X X (Maserati), 66) De Martinis (B.M.W.), 67) Lipizer (B.M.W.), 69) Cazzola (Fiat 1100), 70) Zuccato (Ardor), 71) Piovan (Fiat 750), 72) Lunardon (Fiat 1100), 73) Dall'Orto (Lancia Aprilia), 74) Pietroni (Alfa Romeo), 75) Grossetti (Sport 500), 76) Renzo (Fiat Siata), 77) N. N. (Fiat 750), 79) Ruzolo (Fiat 750), 80) Cane (Fiat 750), 81) Testadoro (Fiat 750).

I biglietti di accesso al Circuito si acquistano al casello della tranvia di Opicina e alle partenze delle autocorriere (via Fabio Severo - Caffè Fabris). Il percorso verrà chiuso alle 9.30 e rimarrà presumibilmente chiuso fino alle 16. L'inizio della competizione è fissato per le ore 10.

Partenze per Centro e Sud America

Prenotazioni per le partenze per il Sud e Centro America si accettano presso gli Uffici UTAT Trieste - via Imbriani 11, Udine - piazza Libertà 1, Monfalcone - piazza Municipio 1, e la Sala Pubblicitaria Trieste - Galleria Protti N. 3.

Sono ancora disponibili posti per le partenze del mese di settembre.

STAMANE SI INAUGURA il Congresso stenografico

Rappresentate le maggiori città italiane - Il ricevimento in Municipio e il programma dei lavori

Oggi si inaugura, nella Sala Maggiore della Camera del Commercio, l'XI Congresso stenografico nazionale della Scuola Gabelsberger-Noe, al quale hanno dato la loro adesione i più valenti studiosi italiani fra i quali un nutrito gruppo di stenografi triestini appartenenti all'Unione Stenografica «Guido Du Ban». La importanza della manifestazione, che si svolge a Trieste per volontà espressa dai più valenti esponenti della stenografia italiana nel corso dello ultimo Congresso, è dimostrata non solo dal numero degli iscritti, che supera quello di tutti i più recenti Congressi, ma anche dal fatto che tutte le maggiori città italiane hanno voluto esservi rappresentate. Ed è particolarmente significativo che sia stata scelta proprio la nostra città quale sede delle celebrazioni ufficiali del centenario della morte del caposcuola italiano Enrico Noe, la cui figura di uomo e di studioso verrà ricordata stamane, subito dopo l'inaugurazione del Congresso, dal chiarissimo prof. Aliprandi di Padova.

Tutti i congressisti provenienti dalle diverse regioni di Italia, sono giunti ieri a Trieste ed hanno immediatamente preso contatto con i dirigenti della Scuola Stenografica Triestina. Tra gli altri graditissimi ospiti sono anche il Presidente della Federazione nazionale avv. Giulietti ed il segretario della stessa, prof. Pagano. La seduta inaugurale sarà tenuta, come abbiamo detto, nella Sala Maggiore della Camera di Commercio questa mattina alle ore 10. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal Presidente della Sezione triestina prof. Pignolo. Il prof. Aliprandi commemorerà la figura di Enrico Noe. Successivamente saranno commemorati dal Presidente avv. Giulietti il caposcuola triestino prof. Du Ban e dal prof. Andreini il compianto collega concittadino prof. Polidori.

Alle ore 12 i lavori verranno sospesi per permettere ad una delegazione di portarsi al Municipio ove verrà ricevuta dal Sindaco. Nel pomeriggio i congressisti si recheranno sul Colle di S. Giusto dove deporranno una corona d'alloro ai piedi del Monumento ai Caduti. In serata essi saranno ospiti dell'Ente per il Turismo che offrirà loro un signorile pranzo alla Bottega del Vino.

Agli illustri congressisti rivolgiamo il benvenuto di Trieste italiana, che si sente onorata di averli suoi graditissimi ospiti, e l'augurio di un proficuo sereno lavoro.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Anna Stiastni, nel II anniversario della morte, da Nino Moro lire 1000 pro Madri Ausiliatrici del Purgatorio e 1000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

Per onorare la memoria di Giuseppe e Gemma Guadagni nel 33.o e 26.o anniversario della loro morte da Guido Guadagni 300 pro Orf.

Per onorare la memoria di Ida Coceani da Anna e Filippo Filippi 500 pro Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria di Amalia Bornettini da Olga e Marcello Marovelli 500 e dalla zia Lucia e Tina 4000 pro Soc. Alpina delle Giulie-C.A.I. (fondo rifugi).

Per onorare la memoria di Mario Scolpisio da Eugenio Chiudina 500, Emy e Bruno Rota 500 pro Soc. Alpina delle Giulie-C.A.I. (fondo rifugi); da Paolo e Mariella Demel 1000 pro Consorzio antitubercolare.

Per onorare la memoria di Giuseppe Nicolini da Lina e Dina 1000; da Mario Marzotti 500 pro Istituto Rittmeyer e 500 pro Istituto dei poveri; da Trude Illeni Sivi 1000 pro Lega Nazionale; da Eugenio Graf 1000 pro C.R.I.

Per onorare la memoria di Carmelina Brancia dal Presidente di Zona, dai funzionari e personale della Prefettura 2000 pro Orfani di guerra, 3000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro S. Vincenzo de' Paoli (sezione maschile).

Per onorare la memoria di Bruno Croatto nel primo anniversario della morte, dalla sorella Vanda Chersi-Croatto 1000 pro Unione italiana ciechi.

Per onorare la memoria di Giorgio de Drago da Anna Arculin 1500 pro Istituto Rittmeyer, da zia Anna e cugini Irma e Giacomo 2000 pro Chiesa delle Grazie.

Per onorare la memoria di Liliana Vicari Casiraghi, nel primo anniversario della morte, dai genitori 5000 pro Istituto Tecnico L. da Vinci (cassa scolastica); dalla fam. Bomman 1000 pro Infanzia abbandonata.

Per onorare la memoria di Ada Morpurgo dai cugini Clara e Paolo 1000 pro Asilo Gentilomo (letto Arrigo Morpurgo).

Per onorare la memoria di Ruggero Winter da Max Lorant 1000, da Thea e Erich Lorant 1000 pro Istituto Rittmeyer e Elda e Francesco Lorant 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Vittoria ved. Saiz dalla fam. A. Capponi 1000 pro C.R.I.

Per onorare la memoria di Rosa Canarutto dalla fam. Lisetta Bailo 500 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Ermanno Viezzoli, nel trigesimo della morte, da Nora, Mirella e Sergio 1000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (battistero).

Per onorare la memoria di Eufemia Erzeg dal personale Esattoria comunale 11.000 pro Scuola Nazario Sauro (fondo Ragazzi poveri).

Per onorare la memoria di Orsola Mosettig ved. Cante dalla Ditta Antonio Pagani 1000 pro Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria di Nello Hirsch dagli amici Rovan O., Rovan E., Derin N., Fabris G., Rusconi G., Cernigoi, Biggi, Castellani, Caracoi, Bonafè, Del Torre, Mazzeni G., De Mori, Bianchini, Bisiani, Vidali P., Pitassi, Pardi C., Gatto, Marini, Fabbro, Linassi, Flaider, Gherzina, Oeser, Carpenè, Steiller, Bernè 6.250 pro Istituto Rittmeyer.

Da Teresa e Giovanni Giacomelli 500, Bruna e Nino Giacomelli 500, Gilda e Attilio Polita 500, Nella e Mario Lorenzini 500, Anita e Romano Adami 500 pro Erigenda Chiesa di S. Rita.

Da Marcella 300, da Luciana Crivelli e amici Franco, Alvi e Tullio Pantaleo 500 pro piccolo Falbo.

Per onorare la memoria del Com. Guglielmo Camelli dalla ved. Ersilia e dalla figlia Marcella 5000 pro Fondo vedove ed orfani dei marittimi lloydiani.

Per la ricostruzione dei Monumenti ai Caduti:

Da E. P. lire 200; Mary ed Enrico Cossu, per onorare la memoria di Gianni Babuder lire 500; N. N. per onorare la memoria del dott. Michele Rispoli lire 200.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO: **Prossime partenze:** «Tripolitania» 30-9: Trieste, Venezia, Brindisi - India, Pakistan - Costa Occid.; «Timavo» 1.a decade ott.: Trieste, Venezia, Bari - India, Pakistan - Costa Occid.; «Onda» verso 15-9: Trieste, Venezia, Spalato, Bari; verso 30-9: Genova, Livorno, Napoli - India, Pakistan - Costa Or.; «Caboto» 27-9: Genova, Napoli, Messina, Australia; «Gerusalemme» 9-9: Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa - via Suez (Durban); «Posillipo» verso 7-9: Venezia, Spalato, Napoli, Livorno; verso 22-9: Genova - Periplo dell'Africa via Gibilterra; «Perla» 4-9: Trieste, Palermo, 11-9: Genova, Nizza, Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca - Africa Occidenale - Congo - Angola. **Posizione:** «Alga» 26-8: part. Lobito-L. Marques; «Ambra» 30-8: part. Casablanca - Dakar; «Astra» 28-8: arr. Calcutta; «Caboto» 31-8: part. Colombo-Massaua; «Cannaregio» 31-8: part. Karachi - Bombay; «Duino» 17-8: arr. Chittagong; «Etrusco» 30-8: part. Napoli-Spalato; «Gerusalemme» 25-8: arr. Trieste; «Isonzo» 30-8: part. Safi-Casablanca; «I. Marsano» 26-8: Gedda; «Milano» 31-8: part. Aden - Ras Tanura; «Onda» 30-8: part. Pireo-Venezia; «Perla» 19-8: arr. Trieste; «Portorose» 31-8: part. Mombasa-Mogadiscio; «Posillipo» 28-8: arr. Venezia; «Risano» 7-9: in part. da N. York-Douala; «N. Sauro» 30-8 arr. Capetown; «Sistiana» 1-9 part.: Owendo-Douala; «Sparta» 27-8: part. P. Said-Napoli; «Spuma» 4-9: in part. Matadi-P. Noire; «Taurinia» 30-8: part. Bari - Alessandria; «Timavo» 1-9: arr. Bombay; «Toscana» 1-9: part. Genova-Napoli; «Tripolitania» 1-9: part. Bombay-Aden; «Vivaldi» 1-9: part. Melbourne-Sidney.

«ITALIA» S. p. A. N. **Prossime partenze:** «Vulcania» 8-9: Genova, Napoli - Nord America; «Saturnia» 23-9: Genova, Napoli - Nord America; «Marco Polo» 21-9: Genova, Napoli - Sud America; «A. Vespucci» 8-9: Genova - Centro America - Sud Pacifico; «Leme» 11-10: Genova - Centro America - Nord Pacifico; «Nereide» 30-9: Trieste, Venezia, (Spalato), Napoli, (Livorno) - Sud America; «Etna» 10-10: Trieste, Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova-Centro America - Nord Pacifico. **Posizione:** «Dora» 3-6: arr. Genova; «Alcione» 26-8: part. Venezia-Anversa; «A. Zotti» 13-5: arr. Genova; «Atlanta» 3-9: arr. Venezia; «Etna» 1-9: arr. Lisbona; «Leme» 20-8: part. Curacao - Barcellona; «Marco Polo» 24-8: part. R. Janeiro - L. Palmas; «Nereide» 25-8: part. R. Janeiro-Tenerife; «Pegaso» 30-8: part. B. Aires-Bahia; «Toscanelli» 29-8: arr. B. Aires; «S. Giorgio» 30-8: part. Montevideo - B. Aires; «Santa Cruz» 30-8: part. R. Janeiro - Santos; «Saturnia» 2-9: part. New York - Gibilterra; «Stromboli» 1-9: part. Livorno-Genova; «Tritone» 29-8: part. Vancouver, Tacoma, Seattle; «Usodimare» 30-8: part. Valparaiso-Antofagasta; «Vega» 28-5: arr. B. Aires; «Vulcania» 31-8: arr. Genova; «Vespucci» 28-8: part. L. Palmas Barcellona; «Conte Grande» 31-8: part. Genova-Cannes.

ADRIATICA S. A. N. **Prossime partenze:** «T. Campanella» v. 4-9: da Genova per Alessandria, Berutti, Cipro; «Campidoglio» 5-9: da Trieste per Limassol, Tel Aviv, Caifa, Larnaca, Pireo; «Otranto» v. 8-9: da Trieste per scali greci, Istanbul; «Carso» v. 8-9: da Genova per Grecia, Turchia; «Chioggia» v. 8-9: da Trieste per Alessandria, Porto Said, Berutti; «Abbazia» 12-9: da Trieste per Cipro, Palestina; «Esperia» 13-9: da Trieste per Alessandria, Berutti; «Barletta» 13-9: da Trieste per Pireo, Istanbul, Izmir; «Rovigo» v. 16-9: da Trieste per Grecia, Palestina, Turchia; «Treviso» v. 19-9: da Genova per Alessandria, Porto Said, Berutti, Cipro, ev. scali turchi; «Grimani» 20-9: da Genova per Pireo, Cipro, Israele, Izmir; «Esperia» 24-9: da Genova per Alessandria, Berutti. **Posizione:** «Abbazia» 2-9: a Larnaca; «Assiria» 28-8: a Livorno; «Belluno» 3-9: da Trieste per Venezia; «Tito Campanella» 29-8: da Panderma per Genova; «Campidoglio» 2-9: a Trieste; «Carso» 30-8: da Catacolo per Séte; «Chioggia» 4-9: in arrivo a Trieste da Venezia; «Diana» 3-9: in arrivo a Napoli da Genova; «Esperia» 1-9: da Napoli per Alessandria; «Grimani» 3-9: in arrivo al Pireo da Catania; «Loredan» 2-9: da Trieste per Venezia; «Otranto» 4-9: atteso a Trieste da Salonicco; «Rovigo» 1-9: a Iskenderun; «Titania» 31-8: da Marsiglia per Napoli; «Treviso» 31-8: da Berutti per Larnaca.

IN ROMANIA SI VIVE SOTTO IL TERRORE POLIZIESCO

I palazzi di Bucarest trasformati in carcere

Migliaia di persone appartenenti ad ogni ceto sociale languono nelle prigioni apprestate dai comunisti – La tortura della "piattaforma rotonda,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA, settembre — Quando verso la metà del secolo 18.o la borghesia francese, sotto l'influenza degli enciclopedisti, iniziava quel movimento di emancipazione umana che doveva minare alle basi la secolare istituzione della monarchia assoluta, e culminare nel 1789, con lo scoppio della Rivoluzione, e nel 1793 con la condanna a morte di Luigi XVI, uno degli argomenti fra tanti che servirono a scatenare il furore popolare, furono gli innumerevoli abusi compiuti dal sovrano ed in special modo quelli riferentisi alle «lettres de cachet». Infatti, quando per una ragione qualsiasi, un cortigiano, un nobile, oppure anche un semplice cittadino, cadeva in disgrazia del re, questi facendo astrazione da ogni procedura legale e giudiziaria, lo faceva arrestare e lo teneva segregato, a volte anche per lunghi anni, nella Bastiglia, spiccando un semplice ordine personale, conosciuto sotto la denominazione di «lettres de cachet».

Ebbene, in pieno secolo XX, in cui tanto si vocifera da innumerevoli tribune internazionali sulla intangibilità dei «sacrosanti diritti umani», in una buona parte di questa martoriata Europa del dopoguerra, questi «sacrosanti diritti» vengono allegramente ed impunemente calpestati, e le «lettres de cachet», anche se sotto altra forma, dopo più di un secolo e mezzo di sosta forzata, sono tornate in auge. Ecco, infatti, quanto un profugo recentemente fuggito dalla Romania, il dott. Stefan P., da noi incontrato alla Sudbahnhof di Vienna giorni or sono, ci racconta.

A qualsiasi ora del giorno e della notte, individui di ogni sesso, età e condizione, per le strade, in casa o nei pubblici locali, vengono «prelevati» dagli organi della famigerata «Milizia» e rinchiusi per mesi e mesi, quando non si tratta addirittura di anni, senza alcuna forma legale. E' sufficiente un litigio con un semplice commissario della Sicurezza o l'invio di una lettera anonima ad una qualsiasi delle innumerevoli formazioni poliziesche palesi od occulte, politiche, sindacali, militari e ministeriali che pullulano in questo Paese, che indichi un cittadino come avversario del regime o comunque lo accusi di aver manifestato sentimenti contrari all'attuale stato di cose, perchè questi, senza alcun mandato regolare e in barba alle categoriche disposizioni costituzionali vigenti, sia gettato in una qualunque delle molte prigioni che il regime della democrazia popolare ha avuto a precauzione di apprestare, non appena si è impadronito del potere.

Ex generali, ex esponenti dei passati regimi, personalità della scienza e dell'arte, uomini politici, professionisti, commercianti, impiegati, agricoltori, artigiani ed anche operai e contadini, in complesso oltre 50 mila persone popolano oggi le improvvisate «bastiglie» della nuova Romania ed il loro numero aumenta giornalmente. Una buona parte di esse ignora le ragioni dell'arresto e non ha per mesi e mesi visto nemmeno da lontano la faccia di un qualsiasi magistrato inquirente.

A Bucarest, come in tutte le altre città della Romania, vi sono numerosi immobili trasformati in vere e proprie case di pena, nelle quali gemono migliaia di cittadini, rei soltanto di essere invisi o sospetti al regime comunista. Un penitenziario del genere si trova a due passi dall'ex Palazzo Reale, attualmente sede del [illegible]

[illegible] cola ignara delle tragedie che si svolgono dietro le mura degli immobili già di proprietà della società di assicurazioni «Generala» e «Dragomir», si trovano altre prigioni, che non sono se non l'anticamera delle galere, nelle quali andranno a marcire tutti gli oppositori politici dopo un clamoroso processo, la cui sentenza è anticipatamente conosciuta, sola incognita rimanendo il numero degli anni di pena e del regime penitenziario da scontare: lavori forzati, carcere duro, prigione correzionale, ecc.

Nello stesso locale del Ministero degli Interni, poi, negli scantinati contrassegnati con i numeri 3 e 4 esiste un'altra prigione, destinata questa ai detenuti politici considerati più pericolosi per il regime. Mentre a quelli ritenuti pericolosissimi è riservato il privilegio di essere ospitati nelle celle del sottosuolo della sede centrale del partito comunista o nelle segrete della caserma «Malmaison», oppure anche nei locali dell'ex Arsenale dell'Esercito, attualmente adibiti a sede della corte marziale ed a casa di pena. Ma oltre a quelli accennati, altri innumerevoli locali di secondaria importanza sono disseminati un po' dappertutto, ove altre migliaia di persone rimangono segregate in attesa di conoscere il perchè della loro detenzione.

Tuttavia, prima di chiudere questo triste elenco, il nostro interlocutore non può esimersi dal menzionare il reclusorio situato a circa 12 chilometri da Bucarest, nella vecchia fortezza di Jilava, nelle cui casematte, a 30 metri di profondità, in celle oscure, strettissime, preda del freddo e dell'umidità, agonizzano diverse centinaia di detenuti e di sequestrati politici, che dopo mesi ed anni di detenzione non conoscono ancora la loro colpa.

A Jilava, dopo un soggiorno di qualche mese, il detenuto non è più che l'ombra di se stesso, chè, in seguito al freddo, all'umidità e all'alimentazione assolutamente insufficiente — essa spesso non oltrepassa le 400 calorie giornaliere, consistendo in una specie di brodaglia di legumi cotti nell'acqua senza ombra di grassi, in 200 grammi di pane o di polenta ed in una tazza d'acqua calda che si distribuisce la mattina ed alla quale si dà pomposamente il nome di tè, riducono quei disgraziati a degli spettri.

La lista degli arrestati illegalmente è lunghissima. Fra questi si notano presidenti e gerarchi di partiti politici, possidenti, professionisti, sacerdoti, generali, ufficiali, impiegati, operai, contadini a migliaia. Qualche nome fra i più conosciuti: l'avvocato Titel Petrescu, capo del partito social democratico, il liberale bratianista ed ex Ministro delle Finanze nell'ultimo Governo di unione nazionale, Mihail Romniceanu, l'ex Ministro di Stato prof. Gheorghe Fotino, l'ex Ministro Mancilescu, gli ex Ministri del partito nazionale contadino di Giulio Maniu: Mihail Popovici, Pop. E. Hatgiganu, Virgil Salomon, Ion Huditza; Gh. Pop, ex delegato alla missione di armistizio a Mosca nel 1944; gli ex deputati I. Moldovanu, Aurel Dobrescu e Ion Leon; gli ex Ministri liberali A. Bentoiu, C. Zamfirescu. Tutti costoro sono spariti dalla circolazione da circa due anni e nulla è dato sapere circa la loro sorte.

E' recente il caso dei due generali Paul Teodorescu, ex Ministro della Guerra, e Negulescu, i cui cadaveri sono stati ritrovati all'obitorio di Bucarest dalle rispettive famiglie, in seguito ad un annuncio anonimo perchè provvedessero alla loro inumazione. La morte li aveva liberati dal carcere ignorato, dove languivano da lungo tempo.

SANDRO RISPARMI

IL VENTISEIENNE MARAGIA' DI JODHPUR HA PRESO MOGLIE PER LA SECONDA VOLTA IMPALMANDO UNA SCOZZESE

L'INCROCIATORE RICUPERATO TRE VOLTE NELLE ACQUE DELLA MADDALENA

SULLA CHIGLIA DEL "TRIESTE,, FIAMMEGGIA LA BANDIERA ALABARDATA

Una grande bara con i 70 caduti nel disastro del 10 aprile 1943 - Durante la difficile navigazione verso La Spezia il Tirreno reclamò ancora la sua preda

DAL NOSTRO INVIATO

ISOLA PALMARIA, settembre — *Il 10 aprile 1943, quando ormai la guerra andava minacciosamente avvicinandosi dall'Africa alle coste italiane, una formazione di bombardieri nemici caracollò, non vista, sino alla baia della Maddalena, sganciò tranquillamente il suo ponderoso carico sopra l'incrociatore da diecimila tonnellate «Trieste» che si trovava fermo di fronte a Palau, e lo colpì a morte. Mentre il bastimento subito si inclinava entro il fumo denso, asfissiante e fresco d'acqua polverizzata, le batterie del «Trieste» presero a ruggire per l'ultima volta contro il cielo. Poco dopo il mare aveva completato l'invasione dell'incrociatore attraverso le enormi falle, dalla coperta ormai verticale gli uomini precipitarono; rapidamente la chiglia emerse, s'immersero alberi e torri; infine tutto sprofondò in scarsi metri di mare, e la tragedia testimoniarono solo i morti e i feriti cui l'acqua arrossandosi lambiva gli sfregi.*

Le streghe lapponi

Sopra la tomba del «Trieste» venne gettato un recinto di gavitelli per segnalare il relitto. Con vario sentimento vi posaron gli occhi Mussolini prigioniero, i tedeschi in fuga, gli angloamericani vittoriosi e autori della rovina, gli allievi della «Vespucci», su cui mi trovai a guerra finita per seguirne la crociera della resurrezione. E vennero gli ingegneri, vennero i palombari, per dir se fosse possibile esumare la salma della nave; si immersero a lungo, a lungo calcolarono, dissero che sì, che si poteva, ma le difficoltà sarebbero state gravissime causa l'eccezionale ampiezza delle falle da bloccare, e milioni ne sarebbero fluiti in gran copia, se si voleva riuscire. Pure, gli ostacoli furon superiori al previsto.

Mi riferiscono che il «Trieste» — sempre rovesciato — venne a galla una volta, e riaffondò. Lo risollevarono, e affondò ancora. Lo trassero su per la terza volta, e questa volta le «streghe lapponi» che governano i mari, inutilmente cercarono di risucchiarlo nel fondo di Palau. Ma intanto passarono i mesi e gli anni, e un ingegnere che aveva indossato lo scafandro per esplorare la nave ancora sommersa, ebbe recisa da uno squalo la manichetta dell'aria: il ricupero del «Trieste» volle così il suo olocausto.

Due anni passarono. Per utilizzare l'incrociatore emerso bisognava trasportarlo in altra zona, dotata di attrezzature tecniche. Fu scelta, logicamente, La Spezia. Tuttavia la lunga traversata presentava incognite e rischi. La galleggiabilità del «Trieste» è affidata sia allo scafo tamponato e in parte svuotato a forza di pompe, sia ai cilindri di spinta, pieni soltanto d'aria, che, saldamente ormeggiati all'incrociatore capovolto, gli fanno corona e guardia. Rimorchiare dunque per un duecento miglia di mare un bastimento la cui chiglia è oggi composta da alberi, da torri e da cannoni, e quasi sospeso ai cavi che lo congiungono agli enormi barili metallici, preziosi per galleggiare ma penosi per navigare, era impresa da stringer le vene.

S'attese l'estate, per intere settimane si consultarono vari bollettini meteorologici, i barometri furon presi di mira. Una comitiva di triestini in pellegrinaggio a Caprera gettò a mare, verso il «Trieste», un rosso gagliardetto alabardato; i palombari lo ricuperarono, lo issarono a prora della nave. Quando, lasciata La Maddalena, lontani ormai da ogni terra, e con fondali di migliaia di metri, il mare improvvisamente fu corso da un brivido che si propagò ai cilindri sbattacchiandoli e minacciandoli; quando l'ormeggio d'un cilindro fu divelto, poi quello d'un secondo cilindro; quando sul «Trieste» parve calarsi l'ombra del destino abissale, mentre dai due rimorchiatori si tremava per le scarse possibilità di difender la nave, un marinaio disse che, con quel gagliardetto e con quel nome, in Italia ci si sarebbe arrivati. E fu vero, ma occorsero cinque lunghissimi giorni a velocità infima, e i palombari dovettero tamponare una nuova falla immergendosi in mare aperto e lavorandovi per sedici ore.

300 milioni di spesa

Vent'anni fa il «Trieste» era partito dalla Spezia per la prima crociera; oggi, alla Spezia ha concluso l'ultimo viaggio. Se ne sta ormeggiato presso l'isola Palmaria, che, verdissima un tempo, quest'anno gli incendi han ridotto a roccia fuliginosa. Poco discosto, poggiata su uno scoglio minimo, la sbertucciata Torre Scuola dei secoli pisani appaia il suo rudere medioevale al relitto metallico dei tempi nostri. Il «Trieste» non ha potuto entrare in rada. I due accessi di levante e di ponente, ostruiti solo in parte dai residui di numerose navi fatte saltare durante la guerra, consentono il passaggio anche dei maggiori bastimenti, offrono 13 metri di fondo; ma, con i suoi cannoni e con l'incastellatura, il «Trieste» ne pesca 15. Perchè raggiunga l'Arsenale, il relitto dovrà quindi esser privato di incastellature e di torri, ed è difficile toglierle da una nave emersa, le grevi torri corazzate coi grossi cannoni: sotto l'incrociatore capovolto ci sarà da svolgere un lavoro sinora mai tentato, e una volta sfilate le torri dalle strutture, che la stessa a loro volta; insomma, se è vero che l'impresa ha già richiesto 300 milioni, quant'altro occorrerà per arrivare alla fine?

Circostanze permettendo, la fine del «Trieste» non dovrebbe consistere nella demolizione totale. Il suo scafo e parte delle strutture, che la stessa acqua e la nafta sempre trapelante protessero a lungo, sono in ottimo stato. La chiglia impudicamente emersa, oggi simile a balena rugginosa, forse percorrerà ancora le vie delle onde, con pacifici scopi. Una petroliera, probabilmente. Ma, quanto lontana, questa conclusione di vita! Alla Medaglia d'oro ing. Marceglia, direttore dei lavori, il ricupero del «Trieste» fa scontare ad usura la corazzata inglese «Queen Elizabeth» da lui affondata ad Alessandria.

Visione tragica

Infatti, sfilate le torri, l'incrociatore entrerà in bacino; ma, per via dei cilindri, l'ingresso sarà questione di centimetri. Poi, il bacino verrà svuotato assieme alla nave, e il peso del «Trieste» capovolto dovrebbe gravar tutto sulla coperta assolutamente inadatta a reggerlo; quindi, speciali accorgimenti per evitare uno schianto. Attorno al «Trieste» artificialmente emerso, si potrà allora lavorar tranquilli per tapparne ogni apertura, ridonandogli la facoltà del galleggiamento autonomo. E solo a questo punto verrà tentata la manovra decisiva, ossia il raddrizzamento. Per dire quanto sia ardua basterà ricordar il vecchio «Leonardo» dell'altra guerra, affondato e capovolto a Taranto, e il direttore dei lavori ing. Gianelli che seguiva il raddrizzamento (conclusivo anche sotto l'aspetto economico) con la pistola in tasca.

Sulla poppa dell'incrociatore c'è ancora la nostra bandiera. Al centro, la parola «Trieste» verniciata a caratteri cubitali. Il gagliardetto alabardato fiammeggia a prua. Sopra la lunga chiglia, la tenda che ha ospitato undici persone fra ingegneri e marinai durante l'ultimo viaggio. Accanto, pompe, motori, compressori, elettrogeneratori, macchinari, tubazioni. I quattro monchi assi delle eliche si sfilano da poppa conferendole un'impronta agile. Le alette di rollio, quasi un vezzo sulla monotonia del metallo inerte. Uomini, rumor di motori, acqua smossa. Non potrei definirla una visione tragica, se non sapessi. Eppure il mio figlioletto non sapeva, ma quando col motoscafo ci avvicinammo al «Trieste» per meglio scrutarlo, Daniele che gongola a barcar fra barche e navi si rabbuiò, mi si strinse alle gambe mormorando «papà ho paura», come se avesse sentito, che il grande scafo è la bara dentro cui ancora macerano le ossa dei settanta morti della Maddalena.

LINO PELLEGRINI

IL 12.o FESTIVAL DELLA MUSICA A VENEZIA

TOSCANINI RIAFFERMA IL GENIO DELLA SUA ARTE

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA, 3 — Quando Toscanini tornò in Italia, [illegible]

RENATO MARIANI

NELL'IMMINENZA DELLE ELEZIONI POLITICHE

TUTTI GLI AUSTRIACI vogliono "dimenticare,,

I voti di 400 mila ex nazisti costituiscono un ghiotto boccone per i partiti in lizza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA, settembre — La grande importanza delle elezioni austriache — che avranno luogo il 9 ottobre, tanto per il «Nationalrat» (Consiglio nazionale, cioè Parlamento) quanto per i Landstage (Consigli delle singole provincie) — risulta dal fatto, che l'Austria è il solo Paese, occupato in parte dagli occidentali e in parte dai russi, dove si fanno elezioni comuni. Viene a mancare perciò per i sovietici la possibilità di giustificare un loro insuccesso con le solite asserzioni di «inganni e violenze elettorali».

Nonostante che il numero degli elettori sia maggiore nella zona controllata dai russi, i comunisti nelle elezioni per il «Nationalrat» del 25 novembre 1945 non ottenero che 174.257 voti su circa 3,2 milioni votanti, rispettivamente 4 seggi su 165. Nelle elezioni prossime le loro «chances» sono ancora minori. Anzi, per il fatto che, secondo la legge elettorale austriaca, un partito può essere rappresentato al «Nationalrat» a condizione che ottenga almeno in *un* distretto elettorale con il cosiddetto «Grundmandat» (seggio base) un numero importante di voti, e per il fatto che questo numero di voti necessari, ch'era di circa 15 mila alle ultime elezioni, è adesso aumentato a circa 20 mila, i comunisti rischiano di perdere il loro unico «Grundmandat» di Wiener-Neustadt (centro dell'industria austriaca) e di vedersi con ciò esclusi completamente dal «Nationalrat».

Nei circoli politici non si fanno previsioni per il fatto che esiste quasi un milione di nuovi elettori. Questi si compongono delle quattro classi di giovani che non hanno votato nel 1945, dei reduci e dei circa 400 mila ex nazisti, finora esclusi e recentemente riammessi al voto. I tre partiti rappresentati nel vecchio «Nationalrat» — cioè la «Oesterreichische Volkpartei» (democristiani), i socialisti ed i comunisti — fanno ogni sforzo per attirare a sè i nuovi elettori.

Così ognuno di loro reclama per sè il merito di essere stato il primo a voler «dimenticare il passato». Ora, fra gli ex nazisti vi sono certamente molti che saranno lieti di liberarsi realmente del passato e che aderiranno perciò volentieri a uno dei tre partiti dominanti. Ma tutti quelli che restano fedeli alle vecchie ideologie o che serbano rancore ai partiti che li hanno eliminati per quattro anni dalla vita politica, aderiscono al nuovo movimento, al quarto partito, fondato da un certo Kraus.

Questi intanto stanno svolgendo un'intensa propaganda in tutta l'Austria ed hanno tenuto, precedendo gli altri partiti, il primo comizio elettorale a Vienna, nel Rachausplatz. Al comizio hanno partecipato 15 mila persone, tra cui il numero dei curiosi sarà stato probabilmente più grande di quello degli aderenti. Essi negano naturalmente di essere nazisti, attaccano l'«incapacità» e la «corruzione» dei partiti che sono al Governo («Volkspartei» e socialisti).

Il Cancelliere Figl, in un'adunanza della «Volkspartei», ha detto degli indipendenti, «ch'essi hanno una superficie senza colore, ma che grattandola esce la tinta bruna».

Gli indipendenti alla loro volta pretendono che la «Volkspartei» abbia «comprato» degli ex capi nazisti per procurarsi i voti dei loro seguaci. E anche la «Volkspartei» ed il partito socialista si accusano a vicenda di aver avuto contatti con ex-nazisti.

In sostanza la battaglia tra democristiani e socialisti, avrà per oggetto, come in Germania, il problema: economia pianificata o economia libera; problema che affligge anche il Governo federale di Bonn. Ma nonostante questo profondo dissenso di vedute e nonostante che la lotta eletorale i circoli politici in Austria sperano che la coalizione tra i due grandi partiti democratici potrà continuare anche dopo le elezioni.

MENOTTI CARINI

ASPETTI DELLA RIFORMA TRIBUTARIA

La nuova tassazione dei redditi di lavoro

I benefici previsti per le categorie B e C 1

Dal primo gennaio 1950 i redditi di categoria B e C 1 saranno soggetti all'imposta di ricchezza mobile per la parte eccedente nell'anno l'importo di lire 120 mila; dal primo gennaio 1951 tale importo viene elevato a lire 240 mila. Per intendere la portata di questa importante innovazione occorre chiarire che la nostra legge di ricchezza mobile, ad eccezione dal primo gennaio 1947 per i redditi di categoria C 2, riconosce un minimo imponibile, oltre il quale i redditi sono tassati integralmente, salvo, per quell vicini al minimo imponibile, alcune detrazioni dirette a far sì che il minimo resti integro dopo assolta l'imposta.

Il minimo imponibile da due mila lire nel 1924 fu elevato rispettivamente a lire 2500, 3000, 3500 e 4000 dal primo gennaio 1937, dal primo gennaio 1938, dal primo gennaio 1939 e dal primo gennaio 1940, e a lire 36 mila dal primo gennaio 1947. Con il disegno di legge, seguendo il criterio adottato per i redditi di categoria C 2, si è stabilito un minimo esente di lire 120 mila dal primo gennaio 1950, e di lire 240 mila dal primo gennaio 1951, che opera come abbattimento alla base, il che importa che la tassazione ha luogo, in ogni caso, sulla parte eccedente detti minimi.

Nel caso di concorso di redditi classificati in categorie diverse, l'abbattimento alla base si applica prima ai redditi di categoria C 2, poi a quelli di categoria C 1 e, infine, a quelli di categoria B. Il beneficio è notevole per i redditi più modesti di categoria B e C 1, in quanto, come osserva la relazione ministeriale, si tratta di contribuenti che oggi, in sede di imposte reali, sono colpiti con le medesime aliquote dei redditi più elevati, benchè i loro redditi siano provenienti da lavoro e quindi socialmente ed economicamente prossimi a quelli di categoria C 2.

REDDITO			Imposta attuale	dal 1.1.1950		dal 1.1.1950	
				Imposta	Aliq. effettiva	Imposta	Aliq. effettiva
500.000	B	18%	90.000	68.400	13.68%	46.800	9.36%
»	C	12%	60.000	45.600	9.12%	31.300	6.24%
1.000.000	B	18%	180.000	158.400	15.85%	136.800	13.68%
»	C	12%	120.000	105.600	10.56%	91.200	9.12%
2.000.000	B	18%	360.000	338.400	16.92%	316.800	15.84%
»	C	12%	240.000	225.600	11.28%	211.200	10.56%
3.000.000	B	18%	540.000	518.400	17.28%	496.800	16.56%
»	C	12%	360.000	345.600	11.52%	331.200	11.04%
4.000.000	B	18%	720.000	698.400	17.46%	676.800	16.92%
»	C	12%	480.000	465.600	11.64%	451.209	11.28%
5.000.000	B	18%	900.000	878.400	17.568%	856.800	17.136%
»	C	12%	600.000	580.000	11.712%	571.200	11.424%

Perchè si abbia sott'occhio un quadro della portata pratica della riforma, prospetterò tabella allegata la situazione attuale in confronto di quella che si verificherà dal primo gennaio 1950 e dal primo gennaio 1951, prendendo a base cinque redditi: di lire 500 mila, di un milione, di 2 milioni, di 3 milioni, di 4 milioni e di 5 milioni.

Si ha così la dimostrazione che, pur rimanendo invariate le attuali aliquote, esse, per effetto dell'abbattimento alla base, saranno effettivamente più basse. Il beneficio però, che è sensibilmente avvertito per i redditi prossimi al minimo esente, si va via via attenuando, fino a diventare quasi inavvertito per i redditi di una certa entità. Si osservi nella tabella come all'aliquota nominale del 18 per cento corrisponda, per un reddito di un milione di categoria B, quella effettiva del 15,84 per cento, e per un reddito di cinque milioni quella del 17,568 per cento, prossima a quella nominale.

E' peraltro da avvertire che per questa disposizione c'è il rovescio della medaglia, che è costituito dall'articolo 46, col quale gli uffici sono autorizzati a maggiorare per il 1950 i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile di categoria B e C 1, di lire 120 mila per i redditi comunque divenuti iscrivibili a ruolo prima dell'entrata in vigore della legge. Per quanto nella relazione ministeriale si giustifichi questa grave deroga colla presunzione che gli uffici abbiano accertato redditi inferiori a quelli reali, e per quanto si consenta ai contribuenti di ricorrere contro la maggiorazione entro 30 giorni dalla notifica della cartella esattoriale, dato che, trattandosi di maggiorazione automatica e indiscriminata, essa è conosciuta solo con la notifica della cartella, la realtà è che come beneficio, anteriore ancora all'applicazione della legge, i contribuenti vedranno dal primo gennaio 1950 maggiorati i loro redditi di lire 120 mila, con quanta soddisfazione per coloro che hanno dichiarato il vero e con quanta coerenza per l'Amministrazione, che ha ripudiato il sistema degli aumenti indiscriminati, è facile intuirlo.

Vi ha di più. E' bene che gli stessi contribuenti sappiano che l'articolo 46 conferisce alle commissioni giudicanti, su richiesta, anche verbale, degli uffici, la facoltà di aumentare di un importo non superiore a lire 120 mila i redditi tassabili per il 1950, per i quali pende contestazione, in seguito ad avviso di accertamento o di rettifica notificato prima dell'entrata in vigore della nuova legge. Questo articolo 46, che è in netto contrasto con la finalità del disegno di legge, deve senza indugio essere soppresso. Non è nè serio nè leale togliere con una mano e ancor prima di darlo quel che si dà con l'altra mano.

ETTORE SCANDALE

LO SPORT

Dominano gli italiani agli europei di vela

Straulino e Rode vincono la quarta prova e sono primi in classifica

MONACO, 3 — Una strepitosa vittoria hanno riportato gli scafi italiani nell'odierna quarta prova dei campionati europei di vela, classe «Star», che si stanno svolgendo nelle acque di Monaco. Su 43 imbarcazioni, battenti le bandiere di Italia, Portogallo, Olanda, Francia, Monaco, Algeria, Spagna, Svizzera e Gran Bretagna, gli scafi italiani si sono classificati ai primi cinque posti. La vittoria è stata colta dagli istriani Tino Straulino e Nico Rode, già vincitori della terza prova, con l'imbarcazione «Polluce». Ecco l'ordine di arrivo:

1) «Polluce» (tim. Straulino) della sezione velica della Marina militare (Italia); 2) «Sauba» di Como; 3) «Fiammetta» di Napoli; 4) «Legionario» di Napoli; 5) «Algol» di Como; 6) «Ilex» (Francia). La prova odierna si è svolta con mare agitato e vento non troppo forte di scirocco. Domani verrà disputata la quinta prova.

Ecco la classifica generale dopo le prime quattro prove: 1) «Polluce» (Italia); 2) «Fiammetta» (Italia); 3) «Sauba» (Italia); 4) [illegible]

I mondiali di pattinaggio

All'italiano Lazzari i due primi titoli

FERRARA, 3 — La prima gara di pattinaggio a rotelle per i campionati mondiali, quella dei 5000 metri, disputatasi questa sera è stata vinta dall'italiano Lazzari. [illegible]

Milan-Torino 4-2

MILANO, 3 — [illegible]

Assegnato il titolo dell'hockey

Novara-Triestina 7-3

[illegible]

L'incontro atletico triangolare di Torino

SEI VITTORIE FRANCESI, CINQUE ITALIANE, UNA SVIZZERA

TORINO, 3 — [illegible]

Incidente motociclistico ad Egisto Peyre

ROMA, 3 — [illegible]

IL CRITERIUM DEGLI ASSI A PARIGI

COPPI A 56 ORARI

Un guasto al motore del mezzo meccanico allenatore priva il campione della vittoria

PARIGI, 3 — Il campione del mondo Fausto Coppi, [illegible]

Il Giro delle Dolomiti

A Modena la III tappa

ZAMPIERO SEMPRE PRIMO — DINANZI A ROMA NELLA CLASSIFICA GENERALE

AURONZO, 3 — [illegible]

Sfortunato Cottur nella Zurigo-Losanna

BATTUTO IN VOLATA DOPO UNA BRILLANTE FUGA

LOSANNA, 3 — [illegible]

Un'altra vittoria di Frosio su Besson

ZURIGO, 3 — [illegible]

Diretto a Trieste

Rust parte in volo

NEW YORK, 3 — [illegible]

Stasera trotto a Montebello

Toreador e Pudenziana in lotta nella Totip

[illegible]

I CAMPIONATI NAZIONALI DI NUOTO

PEDERZOLI MIGLIORA il record dei 100 a rana

ROMA, 3 — [illegible]

VITTORIO TRANQUILLI Direttore responsabile

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

APPARTAMENTO vuoto 2 o più stanze cerco pagando 130.000 spese. Offerte dettagliate Cass. 23827 L UPI.
ACQUISTI convenienti ed a rate: La primaria Ditta Kleinmann Vi fornisce a buone condizioni la più squisita merce: impermeabili, stoffe confezioni da uomo e signora, biancheria, telerie, maglierie, calze Nylon americ., ecc. Fatevi clienti! G. Kleinmann, Rossini 16, negozio. 81417 O
APPARTAMENTO mobiliato indipendente due camere letto salotto cucina bagno cerca urgentemente funzionario ente militare americano. Telefonare martedì 60-65. 65675 I
BALIA cercasi urgentemente, ottimo trattamento. Carpaccio 16, angolo Besenghi, Castelpietra. 65624 B
GUARDIACACCIA esperto, conoscitore zona, prestanza fisica, cerca Federazione Caccia, via della Borsa 2.
STABILE centrale 18 appartamenti con possibilità uno libero, vendesi. Off. Cass. 23831 S, UPI.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA seria, referenze, offresi pulizia ufficio o magazzino. Cassetta 23792 A, UPI.
DONNA onesta pratica trattoria offresi. Cass. 23782 A, UPI.
DONNA onesta pratica tutti i lavori offresi a piccola famiglia. Cassetta 23782 A, UPI.
DONNA 36-enne tutto fare governo casa con buone referenze offresi stabile presso presso persona sola o coniugi. Cass. 23794 A, UPI.
DONNA tutto fare offresi dalle 8-15; altra a ore. Via Maiolica 5-I. 31215 A
RAGAZZA veneta, buone referenze, praticissima lavori casa, cucito offresi quale cameriera. Via Vignola 4, presso Pecchiar. 81415 A

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CASSIERA praticissima vendita, mansioni fiducia, ottime referenze, eventualmente cauzione, offresi. Cassetta 23817 C, UPI.
DOMESTICA stabile tutto fare con referenze, cercasi da piccola famiglia. Telefonare mattino 26018 81394 B
DOMESTICA stabile cercasi per piccola famiglia. Via S. Vito 11. 65640 B
FAMIGLIA distinta due persone cerca donna stabile capace. Telefonare 5728. 46874 B
PRESTASERVIZI brava con referenze, dalle 8-17, cercasi. Presentarsi lunedì dopo ore 9, via Maiolica 1, porta 10. 31245 B
RAGAZZETTA stabile per bambini cercasi. Presentarsi lunedì, Tagliapietra 4, Pilato. 65641 B
SIGNORA darebbe a esule letto, caffè, paga per lavori domestici mattina. Trento 2, II, porta 5. 65629 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

APPRENDISTA commessa offresi. Via S. Servolo 4, Mauri. 31247 C
CONTABILE bilancista, esperto, lunga pratica, impianti, aggiornamenti, controlli, pratiche fiscali, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Offerte Cass. 13377 C, UPI.
DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi mattinata. Cass. 23806 C UPI.
DONNA onesta paziente offresi assistenza malati. Cass. 23782 C UPI.
FALEGNAME per riparazioni lucidatura mobili offresi anche domicilio. Rivolgersi Carducci 20, portinaio. 65667 C
IMPIEGATA praticissima anche cere ciclostile offresi. Fornace 1, p. 13. 65648 C
IMPIEGATO pratico paghe operai previdenza, miti pretese, offresi posto stabile o solamente ad ore. Cassetta 23821 C, UPI.
ISTITUTRICE bambinaia governante giovane seria istruita affettuosa offresi. Cass. 13423 C, UPI.
LAVORANTE sarta donna offresi. Cass. 23847 C UPI. 23847 C
PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio offresi. Corso 37, portineria. 65615 C
PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio offresi. Madonnina 13, portineria. 31186 C
PRATICANTE ufficio con miti pretese offresi. Cass. 23837 C UPI.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria. 31170 C
SARTO tagliatore tecnico artigiano triestino offresi. Offerte dettagliate Cass. 23775 C UPI.
SIGNORA anziana robusta offresi per governo casa persona sola, piccola famiglia. Cass. 23830 C UPI.
SIGNORA distinta triestina, ottima presenza, esperta ramo pellicceria, confezioni signora, bambini, disposta viaggiare, cerca posto quale rappresentante casa mode, massima serietà. Ind. UPI 65666 C.
SIGNORA 34-enne media cultura bella presenza offresi posto fiducia. Eremo 1, Rocco. 65662 C
SIGNORA paziente offresi pomeriggio rammendare, stirare. Cassetta 23798 C, UPI.
SIGNORA libera impegni, elegante, bella presenza, occuperebbesi ovunque lavoro adatto profumeria, articoli moda, pratica sartoria, anche cassiera se ambiente fine. Dispone referenze, serietà. Cass. 23805 C UPI.
SIGNORINA 18-enne seria offresi accompagnatrice bambini famiglie inglesi, americane. Ind. UPI 65646 C
SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio, contabilità, paghe operai, dattilografia, offresi. Cass. 23803 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi poltrone, materassi, ecc. Piazza Ponterosso 5, negozio manifatture. 31213 C
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 31229 C
TRADUTTORE inglese, francese, offresi anche solo mezza giornata. Furio Juraga, via Procureria 6-IV.
SARTA donna capace offresi per famiglie. Rivolgersi lunedì, Delbello, Toti 9. 65676 C
19-ENNE diplomata ragioniera cerca impiego presso ufficio eventualmente posto fiducia. Offerte Cass. 23826 C, UPI.
30-ENNE cerca posto fiducia verso cauzione 300.000 con eventuale patente guida. Cass. 13401 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

ABITI uomo donna pulitura garantita secco come nuovi entro 48 ore spesa moderata. Via Piccardi 55, II piano, destra, dalle 13 alle 19, giorni feriali. 31228 CC
ASSUMO qualsiasi lavoro pelliceiaia. Cologna 2, Russi. 31192 CC
MAGLIAIA capacissima assume ordinazioni. Guido Reni 6, seconda scala, Cervellera. 46823 CC
MAGLIAIA accuratissima assume ordinazioni su misura. Le più recenti novità in punti e modelli. Prezzi convenienti. Maglieria Milanese, via Crispi 18. 1893 CC
PELLICCE su misura rimodernazioni, riparazioni in genere, pulitura. Massima accuratezza. Facilitazioni. Casa della Pelliccia. Mazzini 16-II, telefono 4696. 1871 CC
PERMANENTI 500 per pochi giorni. Battisti 4, mezzanino. 81412 CC
SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, taglia e mette in prova prezzi modici. Pascoli 34-I, mezzo.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

A parrucchiera capace affiderei causa malattia ambiente avviato. Cass. 23801 D, UPI.
APPRENDISTA parrucchiera, bella presenza, cerca Salone Trieste, via S. Caterina 8, presentarsi oggi ore 11-12.30, oppure lunedì. 65546 D
CASA editrice proprietaria giornale letterario larga tiratura cerca giovani scrittori, poeti, autori drammatici disposti collaborare. Scrivere Casella 142 V, SPI, Milano. 6009 D
COMMESSA o aiuto commessa capace, bella presenza, pratica generi abbigliamento, conoscenza inglese, cerca importante negozio confezioni. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze. Cass. 1892 D, UPI.
CONTABILE fatturista dattilografa assume seria ditta solo se esperta, esatta, indipendente. Inutile offrirsi mancando tali requisiti. Offerte Cass. 13425 D, UPI.
DONNA 50-enne seria onesta cercasi per negozio. Off. Cass. 13376 D UPI
INDUSTRIA locale cerca portiere preferibilmente ex graduato carabiniere. Offerte dettagliate con curriculum vitae. Cass. 13431 D UPI.
INDIRIZZIAMO dappertutto campionario istruzioni fabbricazione indipendente buste sciampo, profumerie. «Gieffe», Finalmarina 8, Torino. 6004 D
LAVORANTE sarta uomo, buona paga, lavoro continuo, cercasi. Crispi 32, secondo. 81397 D
MAGLIAIE macchiniste e garzone, cerc. Settefontane 19, tel. 96795. 31216 D
MEDICO cercasi collaborazione gabinetto dentistico, Gorizia. Tess. postale 593121, Fermo Posta Gorizia.
MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi. Mazzini 11-I, sartoria. 31231 D
RAGAZZETTA 14-enne assumesi apprendista pellicciaia. Presentarsi lunedì ore 12, Nelzi, piazza Borsa 8. 31242 D
RAGAZZO 14-16 anni per deposito articoli sanitari cercasi prontamente. Ind. UPI 65686 D.
RAGAZZO volonteroso per commestibili cercasi. Presentarsi lunedì via Battisti 25. 31211 D
RAGAZZO 14-enne cercasi apprendista cartoleria. Lipari, XX Settembre 33. 31203 D
RENDETEVI indipendenti lavorando vostro domicilio per noi. Ottima retribuzione. Lavoro ambosessi decoroso piacevole facile. Affrancare risposta: Oclad, Borghi 68, Lucca. 6011 D
VENDITRICE pratica per pasticceria cerc. Offerte Cass. 23825 D UPI.
14-ENNE pratico commestibili cerc. Donota 6. 65679 D
6-CENTO giornaliere guadagnerete lavorando proprio domicilio. Ditta M.A.F., viale Umberto 29, Firenze. 6006 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

MOBILIATA o vuota cercano coniugi triestini soli. Cass. 23795 E UPI.
CAMERA con comodo cucina cercano sposi soli poco disturbo. Cassetta 13413 E, UPI.
CAMERINO vuoto o semivuoto cerc. ovunque pagando bene. Moretti, via Don Bosco 12. 31253 E
GORIZIA professionista cerca camera indipendente, ambiente signorile, con uso bagno, telefono. Fermo posta Gorizia, passaporto 1308501 P. 13392 E
CAMERETTA cerca signorina cambio lavori casalinghi. Cass. 23760 E UPI.
MATRIMONIALE con anticamera, bagno, comodo cucina, vicino a garage cercano coniugi americani soli. Offerte Cass. 13428 E, UPI.
MATRIMONIALE comodo cucina cercano sposi soli anche periferia. Telefonare 6997. 31210 E
STANZA vuota poco comodo cucina, cerca distinta. Off. Cass. 13429 E UPI
STANZA locale uso deposito cercasi paraggi viale XX Settembre. Telefonare ore ufficio 95-388. 65645 E
STANZA mobiliata cerca signore giovane serio. Offerte Cass. 23793 E, UPI.
COMMERCIANTE quasi sempre in viaggio cerca bella stanza ingresso libero con bagno anche periferia. Cass. 13424 E, UPI.
STANZA cercasi vuota o mobiliata, coniugi soli, pagando e aiuto servizi. Telef. 4341. 65637 E
STANZA uso cucina presso persona anziana cercano coniugi cambiando lavori e pure affitto. Ind. UPI 31169 E
STANZA cerca americano. Telefonare 93453, dalle 10-12. 31178 E
STANZA vuota, ingresso scale, massima serietà cerca distinto. Offerte Cass. 23788 E, UPI.
STANZETTA anche vuota cerca donna assente tutto giorno. Cassetta 23783 E, UPI.
STANZE 2 o 3 uso ufficio cercansi. Cass. 23796 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

LETTO affittasi a operaio. Ind. UPI 81419 F.
CAMERA con vitto trattamento famigliare darebbesi. Informazioni presso portinaia via Università 16. 65650 F
CAMERA volendo salottino pulitissimo centrale affittasi. Scrivere referenziando Cass. 13375 F, UPI.
CAMERETTA mobiliata affittasi per una donna seria assente tutto il giorno. Via Lazzaretto Vecchio 24, porta 10. 65628 F
MATRIMONIALE elegante affittasi presso distinta persona sola. Offerte Cass. 23791 F, UPI.
MATRIMONIALE 2 amici, acqua corrente, escluse donne, affitt. S. Francesco 30, p. 11. 31207 F
MOBILIATA uso bagno, telefono, affittasi ad unico subinquilino, escluso donne. Telefonare 32491, dalle 17. 31184 F
MOBILIATA affittasi una-due persone, centro, bagno, telefono, cura vestiario eventualmente vitto. Cassetta 23813 F, UPI.
A studente affittasi mobiliata, vitto, cura vestiario, bagno, telefono, presso piccolissima famiglia. Cassetta 23812 F, UPI.
STANZA con poggiuolo, soleggiata, elegante, bagno, telefono, ascensore, casa nuova, affitt. a distintissimo. Cass. 13325 F, UPI.
STANZA vuota uso ufficio ambulatorio, centro, II piano, affittasi primi novembre. Cass. 13403 F, UPI.
STANZA vuota ingresso libero affittasi solamente per ufficio, Indirizzo UPI 31243 F, UPI.
STANZA un letto grande, solo uomini, affittasi. Tarabochia 1-III. 31243 F

G ISTRUZIONE L. 18

A. Dattilografia, Stenografia, Contabilità (Ricalco): nuovi corsi (45 giorni: (1500). Macchine perfette, attrezzatura moderna. Diplomi. ICCO, Teatro 1, telef. 29734. 65612 G
ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere, annesso ufficio traduzioni. Preparazioni esami. Gruppi 8 allievi mattina, pomeriggio, sera, 800 mensili. Piazza Ponterosso 2. 002 G
APERTE iscrizioni corsi diurni, serali abbreviati, Licenza Media, Avviamento, Ginnasio. Idoneità, abilitazione, maturità: Liceale, Ragionieri, Geometri, Macchinisti, Costruttori, Capitani mercantili, Lingue straniere, Stenografia. Istituto «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 96-339. 31201 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito apre corsi 8 corr., anche accelerati. Carducci 34. G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 1513 G
INGLESE tedesco (madrelingua) insegna esperta maestra, prezzi adeguati. Cass. 13384 G, UPI.
INGLESE madrelingua, lezioni, esami, corrispondenza, conversazione; francese, russo. Ind. UPI 65635 G.
MATEMATICA, fisica, chimica, scienze, impartisce provetto laureato. Visitare mattinata. Ind. UPI 65661 G.
PIANOFORTI: accordature, riparature qualsiasi, garanzia lunghissima. Preventivi gratuiti. Perizie. Stime. Recapito: Vidali 10, Scuola pianoforte (disponibile studiare, esercitarsi), violino, mandolino, solfeggio. 65659 G
SIGNORINA prepara esami, riparazioni, qualsiasi materia medie elementari. Tigor 11-IV. 31166 G
STENOGRAFIA corsi accelerati oppure scolastici, ripetizioni, insegna diplomata. Ginnastica 1 p. 4. 81418 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

ANELLO matrimoniale oro «Ida 23-2-49», smarrito. Restituire presso via dell'Università 8. Sergente Fairbank. Generosa mancia. 81405 H
CERTIFICATO nascita con nome Mario Troiano smarrito. Pregasi portare via Milano 16 portinaio. 31225 H
SPILLA cameo bianco oro smarrita paraggi Punto Franco, via Geppa. Ricordo. Mancia adeguata rinvenitore. Telef. 6579. 31195 H
ZAINO dimenticato 23 agosto mattina autocorriera Trieste-Brunico. Pregasi recapitare Albergo «Belvedere», Cima Sappada, oppure Trieste, UPI, via S. Pellico 4. 66456 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTI 2 (quattro e tre stanze, accessori) scambiasi con unico appartamento centrale 6-7 stanze. Offerte Cass. 13409 I UPI.
APPARTAMENTO tre vani, Roiano, bella vista, scambiasi con minimo altrettanti vani, possibilmente paraggi Giardino Pubblico. Cassetta 23767 I UPI. 23767 I
APPARTAMENTO 3 stanze ripostiglio bagno presso giardino pubblico scambiasi con due stanze ripostiglio, paraggi Rossetti, Chiozza Coroneo. Offerte Cass. 22836 I UPI
APPARTAMENTO 3 stanze, ripostiglio, arioso, presso giardino pubblico, scambiasi con 2 stanze, bagno. Off. Cass. 23835 I UPI.
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, stanzetta, bagno, telefono, grande giardino scambiasi 4-5 stanze casa moderna. Tel. 91591, ore 12-16. 31181 I
CAMERA cucina soleggiato scambiasi con camera in più. Cass. 23797 I U. P. I. 23797 I
CAMERA cucina tutti conforti scambiasi più grande trattabile. Debegnach, Caprin 8. 31139 I
CAMERA cucina soleggiato, termosifone, poggiolo esterno, scambiasi con 2-3 stanze. Via Limitanea 1, porta 6, I, lunedì. 31125 I
CAMERA cucina, grandiose, scamb. camere più centro forte compenso. Comar, Orlandini 3. 31187 I
CAMERA camerino cucina poggiuolo soleggiato scambiasi anche più grande. Scala Santa 66. 31177 I
CAMERA cameretta cucina ed accessori scambiasi con più grande. Indirizzo UPI 65655 I.
CAMERA cucina giardino soleggiato scambiasi senza giardino. Risiera S. Anna, Rio Primario 3, dalle 9-12.
CAMERA e cucina, via Commerciale, scambiasi con uguale o più grande purché orto. Ind. UPI 31206 I.
CAMERE 2 camerino cucina, vuoti, verso fondo costruzione affitt. in villa nuova, a piccola famiglia. Pomeriggio Marzi, via Veltro 12. 46854 I
CASE dei Ferrovieri due vani scambiasi con privato 3 o più vani. Moreri 16, portinaia. 46856 I
PORTINERIA 2 stanze camerino cucina casa nuova centro scambiasi con appartamento due stanze. Offerte Cass. 23808 I UPI.
PORTINERIA 2 camere camerino, scambiasi con quartiere uguale o casetta. Boccaccio 29. 31183 I
QUARTIERE 2-3 stanze cucina condominio libero cercasi contribuendo spese 200.000. Cass. 23804 I UPI.
QUARTIERE, portineria camera cameretta cucina, scambiasi quartiere o uguale. Alfieri 7, mezzanino, sin. 65642 I
QUARTIERE 2 camere camerino cucina scambiasi uguale o più grande. Guerrazzi 9-I, sin. 31152 I
QUARTIERE 3 camere camerino accessori, locali 10 mq. adatto magazzino o lavoratorio, corrente industriale, ammezzato, scambiasi con 3 stanze accessori. Cass. 13394 I UPI
QUARTIERE camera cucina ripostiglio, poggiuolo, soleggiato, affitto, 300 mensili case Icam Ponziana, scambiasi 2 stanze più Campi Elisi. Cass. 23770 I, UPI.
QUARTIERE camera camerino cucina, bellissimo, moderno, con giardino, scambio pagando 2 anni, affitto, con uguale o più grande, paraggi giardino pubblico. D'Alviano 60, Benevoli. 65549 I
QUARTIERE 2 stanze camerino cucina, paraggi via Vecellio, scambiasi vano più eventualmente giardino senza compenso. Cass. 13382 I UPI.
QUARTIERE 2 stanze cucina scambio con 3 o 4 stanze. Cisternone 33, primo sinistra. 65626 I

Frequentate i corsi commerciali dell'
ISTITUTO ENENKEL
BATTISTI 22 - TELEF. 88-00
DATTILOGRAFO in un MESE (25 ore)
CONTABILE corsi di 1 e di 3 mesi
STENOGRAFO corsi di 3 e di 9 mesi
A fine corso si rilasciano Attestati agli allievi meritevoli. Inizio immediato dei corsi.

QUARTIERE camera cucina, ripostiglio, soleggiato, paraggi Pascoli, tutto conforto, scambiasi camera cucina o più grande, compenso. Indirizzo UPI 31164 I.
QUARTIERE 3 camere cucina, bagno, termosifoni, terzo piano, cambio con una o due camere in più. Cassetta 13418 I, UPI.
QUARTIERE camera cucina accessori, soleggiato, scambiasi più grande, verso compenso. Cass. 23841 I U. P. I.
QUARTIERE camera cucina scambiasi con uguale. Cass. 23845 I UPI.
QUARTIERE camera camerino cucina, giardino, scambiasi con altro 2-3 camere, verso forte compenso. Cass. 23828 I, UPI.
QUARTIERE 2 camere camerino e cucina, scambiasi con uguale in più bagno. Ind. UPI 65669 I.
QUARTIERINO abbaini casa signorile, scambio qualunque. Cassetta 23811 I, UPI.
STANZE camerino ripostiglio V piano, giardino pubblico, scambiasi uguale mezzanino-primo piano. Cassetta 23816 I UPI. 23816 I
STANZE 2, cucina, soleggiato, via Gatteri, scambiasi con 4 o più stanze pagando bene. Cass. 13426 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO città o dintorni cerca ufficiale inglese. Cassetta 13430 L, UPI.
APPARTAMENTO in affitto 3 o più stanze, bagno, verso forte somma cercasi. Telefonare 95017, da lunedì, dalle 20 alle 21. 81409 L
APPARTAMENTO 5 stanze e accessori cerco pagando affitto aggiornato. Telef. al 40-80. 31204 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

BANCHI da falegname nuovi tipo Vienna vend. Jug, Fabbri 10.
BINOCOLO Zeiss massima luminosità occasione svend. Oriani 2 (piazza Impero). 65547 M
BINOCOLO prismatico Zeiss 6x30, macchina fotografica Leica, macchina scrivere ufficio vend. Madonnina 33, portineria. 23790 M
BORSE scuola pelle prezzi convenienti facilitazioni. Vergani, Media n. 31. 65643 M
BOTTI e tini diverse misure vend. Salita Gretta 13, drogheria. 81421 M
CARROZZELLA sport cesta vimini occasione vend. Conti 24 porta 10 mattinata. 65644 M
CARROZZELLA fonda Phoenix altra sport, quadrato bambino, materassini vend. Toro 4, Stasi. 81373 M
CARROZZELLA sport vend. Viale Sonnino 9-III, Skodnik. 81401 M
CARROZZELLA sport vend. Via Giulia 12-V, interno. 65630 M
CARROZZELLA sport semplice 3000 vend. Cattedrale 9, pt., int., Arbanassi. 65639 M
CARROZZELLA fonda Phoenix ottimo stato; recinto nuovissimo vend. Venezian 16 porta 8. 31199 M
CARROZZELLA sport moderna buono stato vend. Via Ruggero Manna 9, II piano, Pitacco. 31179 M
CARROZZELLA sport vend. occas. Settefontane 97-I, Zecchini. 31224 M
CUCCIOLI lupi 3 mesi vend. Conti 44, porta 1. 31430 M
CUCCIOLONI box, orecchie amputate Vascotto, vend. Piazza Goldoni, parrucchiere. 65617 M
CUCCIOLONI pastori tedeschi di 5 mesi, iscritti S. O. I., Allevatore Dapretto, Gretta di Sopra 287. 65689 M
CUCINA gas nuova, 4 fiamme, forno; bici bambina 5 anni; macchina gelati famiglia; ordigni. Donati, Montesanto 99, Gorizia.
CUCINA a gas, lavandino occasione vend. Caprin 16-II, porta 15. 46853 M
DISCHI opere, sinfonie, ballabili, grammofono valigia, vend. Madonnina 13, portineria. 23790 M
FISARMONICA 80 bassi Castelfidardo occasione vend. in mattinata. Via Roma 12-II. 81406 M
IMPERMEABILE seminuovo doppio tessuto vend. occas. Rivo 44, Canu. 31208 M
LAVANDINO porcellana Lavinite nuovo vende installatore, Crispi 73, quarto. 31254 M
MACCHINA cucire 6500, altra Singer rientrante, nuove modernissime facilitazioni pagamento vend. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 46870 M
MACCHINA Singer perfetta 12.000, altra spola rotonda rientrante anteguerra, tipi assortiti migliori marche estere, nazionali, vendonsi, facilitazioni pagamento. Manzoni 4 negozio Coslovich. 65625 M
MACCHINA cucire Singer americana spola rotonda, seminuova, 29.000, altre diversi tipi occasione, facilitazioni pagamento. Maiolica 13-III. 65631 M
MACCHINA cucire Singer perfetta 10.000 vend., Crispi 17, terzo, sin.
MACCHINA germanica mobile lussuoso, vend. Corso Garibaldi 6-I sin. 31191 M
MACCHINA Singer perfetta 10.000, altra 15.000, vendesi. Settefontane 12, interno. 31214 M
MACCHINA scrivere Remington portatile L. 27.000, altra poco usata 15 mila, addizionatrice, calcolatrice mobili per ufficio vend. occas. Rossoni via S. Caterina 9. 31233 M
MACCHINE cucire vasto assortimento mobiletti moderni vendita rateale, noleggio. Settefontane 2, negozio. 65608 M
PELLICCIA odeida buonissimo stato vendesi occasione. Besenghi 38. 31198 M
PELLICCIA persiano, zampe, teste, murmel, ratmousqué, volpi rosse, riparazioni, facilitazioni, prezzi estivi. Marceglia, Rittmeyer 18, telefono 8534. 31172 M
PELLICCE colli volpe, impermeabili prezzi estivi, facilitazioni. Bravin De Amicis 29. 1518 M
PELLICCE vasto assortimento prezzi di vera convenienza. Riparazioni, puliture, lavoro accurato. Jardas, Udine 10, tel. 82-61. 65654 M
RADIO 5 valvole, perfetta vendesi. Corridoni 2-I, destra, Bucar. 65649 M
RADIO ultimo modello primissima marca vendesi occasionissima. XX Settembre 90, Bacer. 65651 M
RADIO Safar ultrapotente 11.000, altra moderna lussuosa vendesi. Via Crispi 17, terzo sin. 65633 M
RADIO corte medie potente 12.000, vend. Media 22 p. 8. 65638 M
RADIO «Voce del Padrone» vend. Via U. Foscolo 16, p. 12. 112233 M
RADIO moderna perfetta 5 valvole 4 onde vend. vera occasione. Coroneo 1, primo, p. 2. 65671 M
RADIO moderna come nuova, pluri-onda 15.000. Scussa 5-III, sin. 31217 M
SINGER a mobile altra rientrante vend. anche ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9. 31233 M
VIOLINO da concerto occasionissima vend. Galatti 14, Fossi. 31200 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE flaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.
MACCHINA cucire anche non moderna acquist. Prego telefonare 91183. 31249 N
MANICHINO sarta compero. Telefonare 5409. 31202 N
MOTORINO per macchina cucire, 110 Volt acquist. Telef. lunedì 27133. 31193 N

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE ratealmente cucine, matrimoniali, combinati, salotti, divaniletto, lettini, reti, materassi. Assortimento, convenienza, solidità, garanzia. Polli, Sonnino 26. 31234 NN
AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete bellissime camere da letto, cucine, salotti. Prezzi convenienti. Pagamento anche rateale. 46828 NN
A. MATRIMONIALI panniforti originali 200 mila vend. 90 mila, pure ratealmente. Ghirlandaio 34, interno. 81428 NN
ANTICAMERA mobili bellissimi vendonsi. Via F. Venezian 1-I, sin. 31250 NN
ARMADIO comò comodini letti in ferro ed altro vend. in via Udine 59, quarto. 31201 NN
ARMADIONE salvaroba grandioso vendesi. Franca 15 p. 12. 13433 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12; visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento. 002 NN
ATTENZIONE esuli, vend., causa partenza Argentina, blocco mobili, qualunque prezzo, anche pezzi singoli. Strada Guardiella 10 B, Rotonda Boschetto. 31255 NN
ATTUALITA': meravigliosi modelli camere cucine. Visitate esposte via Ricci 12. 31121 NN
CAMERA completa nuovissima grande occas. Via Molino a Vento 5-I, sinistra. 31222 NN
CAMERA da letto nuova, cucina vendesi. Montesanto 99, Gorizia.
CAMERA letto rossa vend. occasione. Via Scalinata 1-IV, sin. 65658 NN
CAMERA stile, massiccia, vendesi occasione. Visitare dalle 10 in poi. Strada per Longera 16 p. 9. 46791 NN
CAMERA nuovo stile frassino e noce scrittoio per studenti vend. Falegname, Carpison 4. 31182 NN
CAMERE da letto seminuove due, cucina, un divano, vend. Silos II piano, stanza 28. 31230 NN
CAMERE chiare scure cucine modernissime facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 46818 NN
CUCINA modello lussuosa panniforti prezzo conveniente, Pascoli 46, mezzanino, Di Martino. 61660 NN
CUCINA moderna con 3 marmi completa, affarone. Via Madonnina 39, I, destra. 31220 NN
CUCINA lussuosa vend. occas. Via Stoppani 4, angolo Marconi, falegname. 61687 NN
CUCINA lussuosa nuova vend. occas. Visitare lunedì pomeriggio, Rossetti, Palladio 6. 46860 NN
CUCINA bella forte straoccasione vend., partenza. Vidali 9-III p. 18. 65565 NN
CUCINA seminuova vendesi. Donizetti 3, porta 4. 81395 NN
CUCINA usata buon costume vend. 15.000. Toscani, Cancellieri 3-IV. 65623 NN
CUCINA lussuosa nuova vendesi occasione. Visitare lunedì pomeriggio Resetti, Palladio 6. 46860 NN
CUCINA seminuova moderna vendesi. Fonderia 5 III, Navarra. 31190 NN
CUCINA, matrimoniale, vend. straoccas., singoli pezzi, partenza. Vidali 9-III porta 18. 31176 NN
CUCINA solidissima, usata, vendesi. Crispi 53, porta 8. 112233 NN
CUCINA massiccia con marmo usata vend. 20.000. Tel. 32934. 65691 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 003 NN
FABBRICA mobili Detoni via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 109 NN
LETTINO bambino grande moderno vend. S. M. Madd. Inf. 1159 IV. 31241 M
LETTINO 90 per 150 moderno seminuovo con materasso vend. Via Ponziana 16, portinaia. 65670 NN
LETTI due con suste, seminuovi, vend. Piazza tra Rivi 5-I, Roiano. 31195 NN
LETTO susta comodino psiche vend. Gatteri 31-I, destra. 65682 NN
LETTO con susta pulitissimo vend. Industria 5, presso Scacchia. 31173 NN
LETTO, buone condizioni vendesi. Vasari 11, Mazzega. 31252 NN
LIBRERIE con armadi scrivanie, facilitazioni vendo. Via Scaletta 8. Telefono 96716. 31153 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti massima garanzia vend. prezzo occ. Facilitazioni pagamento. Via Fontana 4, interno, falegname, dietro Tribunale. 81420 NN
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vendo rara occasione. Falegnameria Toti 19. 31168 NN
MATRIMONIALE moderna panniforti originali vend. grande occas. Molinovento 44, pianoterra. 65656 NN
MATRIMONIALE moderna lussuosa, vend. Gatteri 54, terzo piano, p. 8. 65674 NN
MATRIMONIALE buone condizioni, prezzo conveniente, vend. Madonnina 11, terzo, destra, 8. 65688 NN
MATRIMONIALE con simiset vend. causa partenza. Via Foscolo 3, port. 31218 NN
MATRIMONIALE nuova 4 porte vendesi, grande occas. Settefontane 18, primo. 65564 NN
MATRIMONIALE bellissima suste materassi lire 60.000, altra lussuosa, quattro porte, vend. occas. Procureria 6, porta 10. 65692 NN
MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 112 NN
MATRIMONIALI solidissima lavorazione, prezzi stralcio metà prezzo, confrontate qualunque occasione. Mobilificio Biecher, attenti all'indirizzo, via dell'Istria 27 (dirimpetto scuole). 31380 NN
MATRIMONIALI 4-5 porte chiare scure facilitazioni pagamento. Pacinotti 11. 31226 NN
MOBILI vari ufficio, divisorio, studio lussuoso in panniforti e salotto imbottito cedonsi anche separatamente. Ind. UPI 65653 NN.
MOBILI in vasto assortimento e con facilitazioni di pagamento troverete al Mobilificio Maranzana, via Geppa 15. 31212 NN
PIANINO pianoforte acquisto. Urban, Garibaldi 10, Lodi. 23822 NN
PIANINO acquista maestro. Offerte marca prezzo Cass. 23809 NN UPI.
PIANINO germanico come nuovo, piastra, corde incrociate vend. occ. Imbriani 14-I, porta mezzo. 31251 NN
PIANINO germanico perfetto vend. occas. Carducci 32-II. 142 NN
RADIOGRAMMOFONO a bar vend. occasione. Visitare martedì. Indirizzo UPI 65623 NN.
SALA da pranzo con cristalli argentiera vend. causa poco spazio. [illegible]
STANZA letto per una persona vendesi. Ind. UPI 31248 F. 31248 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

GRUPPI Diesel elettrogeni pronte consegne. UTIFER, Contrada del Corso 7, tel. 73-41. 81399 O
6 GRUPPI elettrogeni «CC» vera occasione. Tel 276, Gorizia.
GRUPPI elettrogeni Diesel di qualsiasi potenza, nuovi con garanzia, eseguisce impianti Soc. Arta, Carducci 8, telef. 81-81. 65595 O
LEGNA d. ardere, parchetti faggio, rovere, madieri vende Calea. Sonnino 24 tel. 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

AGENTI introdotti negozi mode, abbigliamento Trieste, provincia, per collocamento giacche, tailleurs lana, cerc. Telefonare 29676. 65663 P
RAPPRESENTANZE accettansi Emilia o Romagna; birra, aranciate, liquori, caffè, burro, latticini e articoli largo consumo. Magazzini e attrezzatura propria. Cass. 13404 P UPI

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

ARIEL 350 testa 170.000 trattabili. Sporcavilla 3. 65627 Q
BALILLA furgoncino 3 marce revisionata vend. Rimessa Maserati, Lazzaretto 24. 65636 Q
BARCA crociera vela motore vend. Custode Canottieri Adria. 004 Q
BARCA revisionata con motore ripassato vend. 55.000. Franz, Trattoria Stopar, via Trento. 65677 Q
BICICLETTA Touring, macchina Singer, vend. Trattoria, Apiari 4. 31142 Q
BICICLETTA corsa cambio Campagnolo, altra donna, seminuova, Atala, vend. Roiano fermata tram 5, trattoria, ore 10-12. 65681 Q
BICICLETTA uomo e donna vend. Belpoggio 15, Pavan. 65668 Q
BICICLETTE uomo donna, altra 10 mila, rara occas. Zovenzoni 4, int. 65652 Q
BICICLETTE uomo e donna, esclusi rivenditori vend. Cicerone 8, mattinata. 46867 Q
CUCCIOLO seminuovo vend. Coroneo 1, portineria. 65678 Q
GUZZO crociera con tuga vela motore vend. occas. Imbriani 14-I porta mezzo. 31251 Q
LAMBRETTA B tre mesi qualsiasi prova. Telefonare lunedì 13-20, al 26023. 65672 Q
LAMBRETTA B seminuova vendesi. Telefonare 92012 lunedì dalle 13-17. 65632 Q
MATCHLESS 350 rimessa a nuovo vend. Piccardi 43, officina, lunedì. 31209 Q
MILLE-500 buono stato se occasione acquist. Telef. 39-71. 65585 Q
MOSQUITO su bici vend. occas. Imbriani 14-I, porta mezzo. 31251 Q
MOTO Zuendapp civile 4 cilindri circolante perfetta vend. Toro 5. 65665 Q
MOTO F. N. 350 e Ancora 175 vend. Via dell'Istria 98, corte. 31174 Q
MOTO 500 perfetta circolante vend. 120.000 trattabili. Belpoggio 17, Vatta. 31143 Q
MOTOCARROZZETTA o isolata perfetta vendesi straoccasione lire 160 mila trattabili, marca Gilera. Cosmini, via S. Cilino 25. 81398 Q
MOTOCARROZZINO 500 vend. occ. in mattinata. Petronio 12. 81385 Q
MOTOCICLETTA N.S.U. efficientissima vend. occas. Cavana 19 D. 31239 Q
MOTOLEGGERA Motom seminuova occas. vend. Madonna Mare 19-V. 31175 Q
MOTORE Deutz 120 HP adatto per gruppo elettrogeno vend. Brandolin, Trieste, Gambini 3. 81396 Q
STELLA regata ottima, completa vele, ormeggi, scalo, vend. occas. 150 mila rateali. Tel. 90-092. 65664 Q
TOPOLINO apribile perfetta vende privato direttamente. Cass. 23714 Q U. P. I. 23714 Q
VESPA 98 III serie completa vend. mattinata, affarone. Via Udine 69. 31235 Q
ZUNDAPP 500 super sport occasione vendesi. Officina Motocicli, Mossa (Gorizia).

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

AFFARONE! Vendesi per causa malattia, negozio calzature in piano, arredato di mobilio con licenza, miti pretese. Esclusi mediatori. Massima serietà. Cass. 23833 R UPI.
ALBERGO con giardino pressi Tarcento, frequentatissimo dai Triestini, darebbesi in conduzione. Telefonare 32934. 65690 R
APPORTANDO quota capitale parteciperei sana combinazione commerciale, preferibilmente tessile. Cassetta 23650 R, UPI.
ASSUMEREI gestione, partecipazione azienda tessile, anche costituenda, contribuendo capitale. Cass. 23650 R, UPI.
BAR buffet, latteria, prenderei affitto o consegna. Offerte Cass. 23838 R, U.P.I.
BAR piccolo o commestibili acquist. Cass. 23819 R, UPI.
BAR, trattorie, buffet, spacci vino, botteghini, latterie vend. Corso 20, Bar. 31237 R
COLLABORATORE con 200 mila cerca ditta posto fiducia. Cass. 23802 R, UPI.
DISPONENDO milione mi assocerei [illegible]
LOCALE con eventuali scaffalature cerc. Telef. 95-748. 81408 R
NEGOZIO calzature vend. bene avviato. Cass. 23846 R, UPI.
NEGOZIO calzature in piano, ben avviato, vendesi o cedesi in consegna verso cauzione. Cassetta 23772 R UPI. 23772 R
NEGOZIO centralissimo con ampio ammezzato cedesi prontamente esclusi mediatori. Offerte Cass. 23814 R U. P. I. 23814 R
NEGOZIO centro vuoto oppure quartiere centro I piano o 3 stanze vuote cerc. pagando bene buona uscita. Offerte Cass. 23800 R, UPI.
NEGOZIO manifatture incasso garantito vendo causa malattia. Cassetta 23714 R, UPI.
NEGOZIO centralissimo cedesi lunedì, Largo Barriera 6-I, Universal. 31188 R
NEGOZIO 4 fori paraggi piazza Garibaldi cedesi. Ind. UPI 31227 R.
PICCOLA industria scambiasi con magazzino centro o vettura camioncino. Cass. 23677 R UPI.
POSSEDENDO ufficio centralissimo, licenza compravendita, rappresentanze, copisteria, esaminerei proposte, società, combinazioni. Cassetta 23714 R, UPI.
RIORGANIZZAZIONE commerciale cerca socio; apporti capitale sviluppo azienda, massima serietà. Cassetta 23834 R, UPI.
SOCIO cerco disposto collaborare costruenda autorimessa e officina meccanica. Aventualmente cederei licenza e parte costruita. Ind. UPI 65647 R
TRATTORIA bar vicino il mare, con appartamento libero, golfo Trieste, vend. Informazioni tel. 4977. 46869 R
80-MILA cercansi per 15 giorni, alto interesse. Garanzia adeguata, massima discrezione. Cass. 23823 R UPI.
2-MILIONI cerco buon interesse garanzia trattasi solo direttamente. Cass. 23824 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

CASA vuota nuova 4 vani vend. Aquilinia, Zaule 14 B. 46871 S
CASETTA 2 vani e soffitta vend. Via Giulia 140. 81425 S
CASETTE tre con terreno vend. Cassetta 23840 S, UPI.
FATTORIA importantissima provincia Firenze 450 ettari, poderi 16, villa lussuosissima mobiliata, posizione incantevole, conforto moderno, piante, ulivi 12.000; vini marca Gallo, altissimo reddito. Prezzo 100 milioni. SAGIT, piazza Strozzi 1, Firenze. 6001 S
OCCASIONISSIMA a prezzo costo cederebbesi libero nuovo appartamento condominio 4 stanze e servizi in costruendo stabile verso finanziamento parte spese ricostruzione detto stabile, restituibili a lavori ultimati. Cass. 23787 S UPI.
QUARTIERE condominio 4 vani o casetta compero dando eguale. Offerte Cass. 23786 S, UPI.
QUARTIERE 4 stanze accessori libero cerco in affitto o acquisto condominio. Cass. 23818 S, UPI.
ROZZOL Valle fondo mq. 2440 vend. Cass. 23820 S, UPI.
VILLA nuova, frutteto, conforti, vendo libera 2.400.000. Kebat-Duca di Aosta 9 Gorizia.
VILLA nuova, esentasse, otto vani, veranda, garage, mille mq. scoperto centro Treviso, adatto abitazione, industria, commercio, fermata filobus, ferrovia, vende proprietario trasferendosi. Occasione. Scrivere: Berni, via Cavini 1, Treviso. 81374 S
VILLA lussuosa riccamente mobiliata Porte Firenze valore mobili, quadri 15 milioni, annessi due bellissimi poderi, con grande rendita. Prezzo 30 milioni. SAIF, piazza Strozzi 1, Firenze. 6002 S
VILLINO 4 stanze accessori conforto, pronta entrata, vende prontamente Della Pietra, Vespucci 59. 65657 S
VIRGILI, Rossini 14, vende occasione: casa città 6 quartieri 1.150.000; villa città 13 locali giardino 7.500.000; tenuta agricola Umbria 103 ettari 12.500.000; villa principesca sul lago di Garda; villa splendida e Bressanone, Alto Adige; assumiamo vendite frazionamento stabili, netto di spese per venditore. 65684 S

T VILLEGGIATURE L. 35

DOLOMITI Imer Primiero Albergo Pavione. Pensione settembre 1100 tutto compreso. 5978 T

U MATRIMONIALI L. 40

FUNZIONARIO buona posizione, 35 anni, conoscerebbe signorina seria, bella presenza, scopo matrimonio. Cass. 13408 U, UPI.
OPERAIO 36-enne impiego stabile sposerebbe signorina 30-35-enne operaia, casalinga, tutto fare, massima serietà. Cass. 23815 U, UPI.
SIGNORA aspetto giovanile comproprietaria negozio bene avviato, cerca scopo matrimonio distinto 43-enne serio. Off. Cass. 23406 U UPI.
SIGNORINA 40-enne piccolo risparmio sposerebbe operaio. Cassetta 23832 U, UPI.
28-ENNE sposerebbe signorina buona famiglia, massimo 24-enne, seria. Inanonime. Cass. 23715 U UPI.
30-ENNE relazionerebbe signorina massimo 28-enne, seria, friulana, anche povera scopo matrimonio. Cassetta 23810 U UPI.

[illegible]